

**Istituto Comprensivo
"Mons Luigi Vitali"
Bellano**

Documento di valutazione dei rischi
ai sensi del D.Lgs. 81/2008

ISTITUTO COMPRENSIVO BELLANO

Prov. di Lecco

**Uffici Amministrativi
Via XX Settembre, n. 4
23822 BELLANO (LC)
Tel. 0341/255243**

e-mail lcic80500c@istruzione.it

Il Datore di Lavoro

_____ -

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Rappresentante dei lavoratori

_____ -

Documento di valutazione dei rischi

**VALUTAZIONE DEI RISCHI NELL'AMBIENTE DI LAVORO
ai sensi del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81
(Titolo I Capo III Sezione II (Art da 28 a 30) del D.Lgs 81/08)**

Il presente documento si articola nelle seguenti sezioni:

analisi preliminare della struttura e dell'attività lavorativa

Rischi generali e specifici

criteri adottati per la valutazione dei rischi

valutazione dei rischi per funzione (con indicazione delle misure adottate)

valutazione dei rischi per situazioni particolari (con indicazione delle misure adottate):

- ✓ stress lavoro correlato
- ✓ lavoratrici in situazione di gravidanza
- ✓ differenze di genere
- ✓ età
- ✓ provenienza da altri paesi

valutazione dei rischi dipendenti dall'ambiente (con indicazione delle misure adottate)

valutazione dei rischi derivanti dal ciclo lavorativo

valutazione dei rischi derivanti dal luogo di lavoro

valutazione dei rischi derivanti dall'uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale

segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro

movimentazione manuale dei carichi

attrezzature munite di videoterminali

rischio chimico

rischi di esposizione a campi elettromagnetici

rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali

rischio cancerogeno

rischio connesso all'esposizione all'amianto

rischio da esposizione ad agenti biologici

protezione da atmosfere esplosive

mobbing e stress da lavoro

organigramma

Valutazione dei rischi nei singoli plessi (con indicazione delle misure adottate)

Misure attuate in caso di pericolo

Misure di prevenzione e protezione

programma per il miglioramento

Programma di informazione – formazione

Obiettivi comuni per garantire l'adesione a un modello di organizzazione e di gestione

Elenco allegati:

1. cartografie dell'istituto
2. elenco docenti , personale amministrativo, personale ata
3. elenco personale dipendente da Cooperative o altri enti che prestano servizio nella scuola
4. alunni frequentanti divisi per classi
5. Il registro infortuni (depositato nella segreteria del Istituto)
6. Misure da attuare per i singoli plessi
7. Macchine e attrezzature. Nell'impiego di apparecchiature la protezione è intrinseca ovvero direttamente realizzata sulle apparecchiature in fase progettuale .

INTRODUZIONE

Il presente documento è redatto ai sensi del d.lgs. 81/08.

Costituisce una prima elaborazione delle azioni migliorative che riguardano la struttura dei locali, la loro fruibilità, vivibilità e la conformità alle norme antinfortunistiche e igieniche (D.P.R. 547/1955 e D.P.R. 303/1956).

In particolare, la stesura del presente documento ha come scopi principali quelli di:

- ottemperare all'art. 28 del d.lgs. 81/08, al D.Lgs. 626/1994 e successive modifiche, che impone la stesura del documento di valutazione dei rischi, da aggiornare periodicamente;
- organizzare gli interventi di sicurezza prioritari all'interno della struttura a fronte di situazioni non sufficientemente gestite in ambito di sicurezza sul lavoro;
- reperire e gestire in modo organico tutta la documentazione attinente la sicurezza e obbligatoria per legge.

Per quanto riguarda la valutazione definitiva dei rischi relativi alle norme di prevenzione incendi (D.M. 26 agosto 1992 e D.M. 16 febbraio 1982), alla sicurezza degli impianti (legge 46/1990 e D.P.R. 447/1991) nonché al miglioramento della sicurezza negli ambienti di lavoro (D.Lgs. 626/1994), potrà essere correttamente effettuata una volta completati gli interventi di adeguamento richiesti agli enti proprietari al fine di determinare i rischi residui.

Analogamente anche i piani di evacuazione e la gestione delle emergenze potranno essere opportunamente studiati e programmati sulla base delle attrezzature e degli impianti messi in opera nei singoli plessi.

Per garantire comunque lo stesso livello di sicurezza si ritiene opportuno agire sulla formazione effettuando due/tre prove di addestramento antincendio nel corso dell'anno.

Il documento di valutazione dei rischi di ciascun istituto dovrà essere integrato inoltre con il documento di valutazione dei rischi introdotti da ditte o imprese esterne che in modo continuativo o frequente lavorano nell'ambito dell'edificio scolastico; ai datori di lavoro delle imprese esterne sarà fornita copia del presente documento o un estratto di esso con i rischi specifici di cui devono essere a conoscenza i lavoratori esterni.

Il D.Lgs. n. 81 del 2008 assegna al datore di lavoro il compito di elaborare il documento comprendente la valutazione dei rischi. Per tale compito il Dirigente scolastico utilizza le risorse del proprio Istituto.

Il gruppo di lavoro (vedi organigramma) che collabora con il DS nella valutazione dei rischi è così composto:

- ✓ il responsabile del Servizio di prevenzione e protezione: **Aldo Rampello**;
- ✓ il rappresentante della sicurezza dei lavoratori: **Silvana Orio**
- ✓ i referenti per la sicurezza (ASPP del plesso) (vedi Organigramma)

La partecipazione delle sopracitate figure è dovuta essenzialmente alle seguenti considerazioni:

- il responsabile del Servizio di prevenzione e protezione ha il compito di coordinare l'attività della valutazione dei rischi armonizzando i vari contributi che vengono dai diversi soggetti coinvolti nella valutazione nonché svolge una attività di consulenza nei confronti di tutti i partecipanti;
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza si fa portavoce dei problemi reali che i lavoratori incontrano nello svolgimento delle proprie mansioni. Con il suo contributo, i provvedimenti conseguenti alla valutazione potranno essere facilmente calati nell'organizzazione aziendale;
- gli ASPP, essenzialmente per il tramite dei preposti, hanno la competenza per segnalare gli interventi da effettuare per migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro. Essi hanno inoltre il compito di controllare

l'applicazione delle procedure di sicurezza definite nel piano di sicurezza e di intervenire in caso di emergenze di qualsiasi natura. Dal coinvolgimento della struttura operativa dipende il successo del piano di sicurezza ma solo se questa è pienamente coinvolta fin dall'inizio della valutazione. Il gruppo di lavoro avrà anche il compito di seguire la realizzazione degli interventi tecnici individuati e di implementare le Pratiche Operative di Sicurezza (POS) nella organizzazione del Istituto . Anche per raggiungere questo scopo il gruppo di valutazione dovrà organizzare i corsi di informazione e formazione dei lavoratori. Parallelamente al gruppo di valutazione dovrà essere attivato anche il gruppo di gestione del Piano di sicurezza (Servizio di Prevenzione e Protezione)

Si ritiene opportuno illustrare i principali riferimenti normativi osservati e la metodologia seguita nella predisposizione del piano di valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro.

Riferimenti normativi

- **D.L.vo 81/2008 - artt. 17 e 28 - prevede l'obbligo della stesura del documento di valutazione rischi.**
- **D.L.vo 81/2008 - art. 15 - misure di emergenza da adottarsi in caso di pronto soccorso, lotta antincendio e di evacuazione.**
- **Decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011 n. 151**
- **D.M. 10.03.98 - art. 2 - valutazione dei rischi d'incendio - costituisce parte specifica del documento di valutazione dei rischi suddetto.**
- **D.M. 10.03.98 - art. 5 comma 1 - prevede che conseguentemente alla valutazione dei rischi d'incendio vengano adottate delle misure organizzative da riportarsi in apposito piano di emergenza.**
- **D.M. 26.08.92 - "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" contiene prescrizioni tecniche e misure precauzionali.**

Altri riferimenti

D.P.R. 547/1955 Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro -

D.P.R. 303/1956 Igiene del lavoro -

D.P.R. 524/1982 Segnaletica di sicurezza -

D.L.vo 475/1992 Direttiva 89/686/CEE - Dispositivi di protezione individuali.

Con riferimento ai suddetti decreti, constatato che nei plessi scolastici non esistono cicli produttivi e macchinari di utilizzo particolarmente rischiosi, **i rischi principali da valutare, legati all'utilizzo delle sostanze nei laboratori, all'affollamento degli alunni e del personale, all'attività didattica ed a quella ginnica nelle palestre, sono da individuarsi nelle diverse aree di lavoro, nelle particolari mansioni svolte e nella rapidità di evacuazione in caso d'incendio.**

Pertanto, nella seguente relazione si è tenuto conto, oltre che della presenza dei lavoratori dipendenti dell'istituto scolastico, anche:

- di coloro che, pur non essendo dipendenti, possono operare all'interno dei plessi.
- del pubblico presente all'interno di ciascun plesso.
- dei genitori presenti all'interno di ciascun plesso.

Il Datore di Lavoro, identificato in questo caso come Dirigente Scolastico, ha provveduto ad effettuare la valutazione dei rischi relativi alla sicurezza sul lavoro e successivamente ad elaborare il presente documento, con la collaborazione dell' RSPP, Aldo Rampello.

OBIETTIVO E SCOPO DELLA VALUTAZIONE

L'obiettivo della valutazione e della programmazione della sicurezza, al fine di tutelare la salute dei lavoratori, è quello di integrare le necessità tecnico lavorative con le condizioni organizzative dell'ambiente di lavoro, e raggiungere l'ottimizzazione globale delle condizioni di lavoro stesse.

A tal fine la valutazione attuale deve essere considerata in continuo progresso e quindi soggetta ad aggiornamento, poiché le condizioni ad oggi definite possono e devono essere suscettibili di ulteriori approfondimenti, in relazione all'adeguamento tecnologico e cognitivo.

Analisi preliminare

In accordo con quanto esposto nell'introduzione, si è proceduto svolgendo una prima analisi delle sedi di lavoro, integrando lo studio dell'attività con i rapporti tra uomo ed ambiente, provvedendo alla valutazione dei rischi oggettivi specifici e di quelli ambientali ed, al fine di evidenziare il rischio residuo, alla verifica preliminare delle condizioni di sicurezza sino ad oggi rispettate, in quanto normate dalla legislazione preesistente in materia di sicurezza del lavoro.

Procedura metodologica

Data la specifica attività dell'istituto comprensivo, la procedura metodologica di valutazione del rischio è stata effettuata esaminando il registro degli infortuni, per verificare la presenza di tipologie di infortuni ciclici o ricorrenti di ciascun plesso scolastico e, quando necessario, i seguenti punti:

- Rischi connessi ad infortuni tipici o ricorrenti.
- L'esistenza e la tipologia di cicli produttivi.
- L'utilizzo o meno di macchinari particolarmente rischiosi.
- La presenza e/o l'utilizzo di sostanze pericolose.
- L'entità e la pericolosità relativa alla movimentazione di materiali.
- Lo svolgimento di compiti particolarmente pericolosi da parte di unità di persone.
- L'adeguata illuminazione e sistemazione delle postazioni di lavoro (siano esse dotate o no di terminali video).
- Clima, climatizzazione, igiene e salubrità dei luoghi di lavoro.
- Volumi, ricambio d'aria ed ergonomia nei luoghi di lavoro.
- Rischi legati ad agenti chimico-batteriologici.
- Permanenza in luoghi aperti.

Per la particolare natura delle sedi di lavoro, frequentata dai genitori degli alunni e dal pubblico, vengono presi in considerazione anche i seguenti eventi:

- Minacce da parte di eventuali vandali nei confronti delle persone.
- Minaccia di attentato.

Si è poi passati alla verifica dell'attuazione delle misure generali di prevenzione antincendio di cui all'art. 3 del D.L.vo 10.03.1998, ponendo particolare attenzione a:

- Ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio.
- Verificare le vie e le uscite di emergenza previste dall'art. 13 del DPR 27 aprile 1955, n. 547.
- Verificare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento.
- Assicurare l'estinzione di un eventuale principio di incendio.
- Garantire l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di protezione antincendio.

- Fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio.

Per la valutazione dei rischi di incendio si è provveduto ad esaminare:

- Il tipo di attività.
- I materiali depositati e manipolati nei laboratori.
- Le attrezzature presenti nei laboratori, compresi gli arredi.
- Le caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento.
- Le dimensioni e l'articolazione dei luoghi di lavoro.
- Il numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti o visitatori, e la loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

In tal modo sono stati presi in esame i rischi prevedibili ed oggettivamente presenti, connessi all'attività lavorativa, quelli derivanti dal corretto e normale uso degli apparecchi e degli impianti, quelli prevedibili per le condizioni d'eccezione e quelli dovuti a malfunzionamento o guasto.

Impianti, macchine ed attrezzature utilizzate

Il personale docente svolge l'attività didattica prevalentemente nelle aule e può usufruire di particolari attrezzature: computer, lim, televisione, videoregistratori, ecc.

I docenti che svolgono l'attività didattica nei laboratori, usufruiscono di **apparecchiature elettriche** (videoterminali, stampanti, lim, televisione, fornello elettrico, videoproiettore ecc.).

Il personale amministrativo utilizza negli uffici **un proprio videoterminale** con annesso stampante e le apparecchiature di fotocopiatrice.

I collaboratori scolastici utilizzano la fotocopiatrice nell'apposito locale.

La **pulizia** dei locali viene effettuata giornalmente dai collaboratori scolastici; normalmente è effettuata manualmente e l'impiego di attrezzature elettriche è solo occasionale (ved. piano di lavoro redatto dal DSGA).

L'attività lavorativa e le relative mansioni

L'attività prevalente all'interno degli edifici che ospitano le scuole dell'I.C. di Bellano, è quella didattica rivolta a bambini di età compresa fra i 3 e i 15 anni.

Lo svolgimento dell'attività didattica ha la seguente organizzazione:

- ✓ lezioni "frontali" nelle aule normali, arredate con banchi, lavagne e lim (non presenti in tutte le aule);
- ✓ attività di studio e/o ricerca in aule speciali;
- ✓ attività informatica nel laboratorio di computer;
- ✓ attività grafico-pittorica-manipolativa nei laboratori preposti;
- ✓ attività ludico-motoria in palestra e in giardino,
- ✓ attività teatrali e utilizzo di mezzi audiovisivi nel salone;

Inoltre tutti i plessi sono dotati di locali adibiti alla refezione scolastica, al lavaggio delle stoviglie e degli utensili di cucina. In aggiunta all'attività didattica, all'interno delle scuole si svolgono tutta una serie di altre attività connesse:

- le attività amministrative,
- le operazioni di pulizia,
- conferenze, attività teatrali,
- riunioni collegiali
- ricevimenti dei genitori....

Alcune di queste attività prevedono la partecipazione di persone esterne alla scuola, quali genitori, esperti a vario titolo, operai che si occupano della manutenzione straordinaria e ordinaria (vedi elenco allegato).

Considerata la tipologia delle attività svolte, la loro organizzazione e il fatto che gli ambienti scolastici sono omogenei fra loro, per la destinazione e per le caratteristiche generali, i locali facenti parte dell'I.C. sono stati

suddivisi in 5 aree principali; ogni area sarà valutata singolarmente in base alle sue caratteristiche e alle diverse situazioni di pericolo che può presentare.

Le cinque principali aree individuate sono:

1. aree esterne (cortili, giardini, attrezzature sportive...)
2. aule didattiche
3. aule speciali (laboratori, biblioteca, mensa, uffici...)
4. scale e corridoi
5. locali adibiti a ripostigli e locali destinati al personale ATA

La Scuola funziona da lunedì a sabato (vedi p.o.f.).

Le attività pomeridiane, oltre l'orario di attività scolastica, funzionali all'insegnamento, sono variabili e dipendono dalla programmazione degli incontri degli Organi Collegiali e dei Gruppi di lavoro.

Naturalmente il diritto alla sicurezza e le norme relative sono estese a tutti gli utenti non lavoratori, "essendo la loro integrità fisica meritevole di protezione non meno di quella dei lavoratori " (Sentenza n° 3178 del 14 gennaio 1991 della III sezione penale della Corte di Cassazione).

DATI GENERALI

L'Istituto Comprensivo di BELLANO comprende i seguenti plessi:

 Scuola Primaria/Secondaria

Via XX settembre,4 **Bellano**

TIPO	2 (art. 1.2 D.M. 26.08.1992)
CLASSE	B (D.M. 15 luglio 2003 n° 388)
CATEGORIA	C (DPR 01/08/2011 n°151)

 Scuola Primaria Statale Dervio

Piazza Municipio **Dervio**

TIPO	1 (art. 1.2 D.M. 26.08.1992)
CLASSE	B (D.M. 15 luglio 2003 n° 388)
CATEGORIA	A (DPR 01/08/2011 n°151)

 Scuola Primaria Statale LIERNA

TIPO	1 (art. 1.2 D.M. 26.08.1992)
CLASSE	B (D.M. 15 luglio 2003 n° 388)
CATEGORIA	A (DPR 01/08/2011 n°151)

 Scuola Primaria Statale ESINO LARIO

Via alle scuole Esino Lario

TIPO	0 (art. 1.2 D.M. 26.08.1992)
CLASSE	B (D.M. 15 luglio 2003 n° 388)
CATEGORIA	A (DPR 01/08/2011 n°151)



Scuola dell'Infanzia Statale VESTRENO

Via Dervio, 225 Vestreno.

TIPO
CLASSE
CATEGORIA

2 (art. 1.2 D.M. 26.08.1992)
B (D.M. 15 luglio 2003 n° 388)
A (DPR 01/08/2011 n°151)



Scuola dell'Infanzia Statale DERVIO

Via S. Giovanni Bosco, 4. **Dervio**

TIPO
CLASSE
CATEGORIA

2 (art. 1.2 D.M. 26.08.1992)
B (D.M. 15 luglio 2003 n° 388)
A (DPR 01/08/2011 n°151)



Scuola Secondaria LIERNA

Via Parodi Lierna.

TIPO
CLASSE
CATEGORIA

0 (art. 1.2 D.M. 26.08.1992)
B (D.M. 15 luglio 2003 n° 388)
A (DPR 01/08/2011 n°151)



Scuola Secondaria DERVIO

Via S. Giovanni Bosco, 6 Dervio.

TIPO
CLASSE
CATEGORIA

0 (art. 1.2 D.M. 26.08.1992)
B (D.M. 15 luglio 2003 n° 388)
A (DPR 01/08/2011 n°151)

Il Dirigente Scolastico è la prof.ssa Maria Luisa Montagna

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	---	--

DATI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Denominazione/Rag. sociale	ISTITUTO COMPRENSIVO Bellano
Attività Lavorativa	CENTRO DI FORMAZIONE
Descrizione azienda	Scuola dell'infanzia, Primaria, Scuola di I°grado
Codice fiscale	83007920131
P. IVA	//
ASL competente	LECCO
Rappresentante Legale	D.S. Maria Luisa Montagna

1.1 Sedi Operative

Segreteria	Bellano, Via XX settembre,4
Primaria/Secondaria Bellano	Bellano, Via XX settembre, 4
Infanzia Dervio	Dervio, Via S. Giovanni Bosco, 4
Primaria Dervio	Dervio, Piazza Municipio
Secondaria di 1° Dervio	Dervio, Via S. Giovanni Bosco, 6
Primaria Esino Lario	Esino Lario, Via alle scuole
Primaria Lierna	Lierna, Via Parodi
Secondaria di 2° Lierna	Lierna, Via Parodi
Infanzia/Primaria Vestreno	Vestreno, Via Dervio

Figure Aziendali

Datore di Lavoro	Maria Luisa Montagna
RSPP	Aldo Rampello
RLS	Silvana Orio
Medico Competente	//
Direttore servizi generali ed amministrativi	Enrica Paruzzi

l'elenco dei lavoratori dell'azienda e le relative mansioni svolte **Vedi Allegato depositato in Segreteria**

SCUOLA PRIMARIA/SECONDARIA BELLANO
Servizio di prevenzione e protezione interno
Anno scolastico 2013/2014

DIRIGENTE SCOLASTICO
Maria Luisa Montagna

**RAPPRESENTANTE DEI
LAVORATORI per la sicurezza**
Silvana Orio

RSSP
Aldo Rampello

ASPP
Paolo Patelli

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Daniela Vergottini
Silvia Sassella
Elda Pandiani
Gianluca Monga
Maria Paola Foti

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO

Camilla Calvi
Laura Rossi

**ADDETTI AL PIANO
D'EVACUAZIONE**

**Tutto il personale
in servizio**

PREPOSTI

Foti Maria Paola
Rossi Renata
Vitali Angelo
Paruzzi Enrica

SCUOLA PRIMARIA/SECONDARIA LIERNA

Servizio di prevenzione e protezione interno
Anno scolastico 2013/2014

DIRIGENTE SCOLASTICO
Maria Luisa Montagna

**RAPPRESENTANTE DEI
LAVORATORI per la sicurezza**
Silvana Orio

RSSP
Aldo Rampello

ASPP
Paolo Patelli

**ADDETTI AL PRIMO
SOCCORSO**

Bonacina Giordana
Carpentieri G.
Mazzei Marina

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO

Ghislanzoni Marina
Patelli Paolo
Monsù Maria R.
Menetti Daniela

**ADDETTI AL PIANO
D'EVACUAZIONE**
**Tutto il personale in
servizio**

PREPOSTI

Bonacina Giordana
Ghislanzoni Marina
Enrica Paruzzi

SCUOLA PRIMARIA ESINO LARIO

Servizio di prevenzione e protezione interno

Anno scolastico 2013/2014

**DIRIGENTE SCOLASTICO
Maria Luisa Montagna**

**RAPPRESENTANTE DEI
LAVORATORI per la sicurezza
Silvana Orio**

**RSSP
Aldo Rampello**

**ASPP
Paolo Patelli**

**ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO
Bertarini Elvezia**

**ADDETTI ALL'ANTINCENDIO
Bertarini Elvezia
Patelli Paolo**

**ADDETTI AL PIANO
D'EVACUAZIONE
Tutto il personale in
servizio**

**PREPOSTI
Bertarini Elvezia
Enrica Paruzzi**

SCUOLA DELL'INFANZIA DERVIO

Servizio di prevenzione e protezione interno

Anno scolastico 2013/2014

**DIRIGENTE SCOLASTICO
Maria Luisa Montagna**

**RAPPRESENTANTE DEI
LAVORATORI per la sicurezza
Silvana Orio**

**RSSP
Aldo Rampello**

**ASPP
Patelli Paolo**

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

**Virginia Vitali
Sara Pensa
Anna Baraioli**

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO

**Antonia Borroni
Anna Baraioli**

ADDETTI AL PIANO D'EVACUAZIONE

**Tutto il personale in
servizio**

PREPOSTI

Enrica Paruzzi

SCUOLA PRIMARIA DERVIO

Servizio di prevenzione e protezione interno

Anno scolastico 2013/2014

**DIRIGENTE SCOLASTICO
Maria Luisa Montagna**

**RAPPRESENTANTE DEI
LAVORATORI per la sicurezza
Silvana Orio**

**RSSP
Aldo Rampello**

**ASPP
Paolo Patelli**

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

**Elena Pandiani
Michela Todeschini**

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO

**Camilla De Poi
Sabrina Rabbiosi
Michela Curtoni**

ADDETTI AL PIANO D'EVACUAZIONE

**Tutto il personale in
servizio**

PREPOSTI

Enrica Paruzzi

SCUOLA SECONDARIA 1° DERVIO
Servizio di prevenzione e protezione interno
Anno scolastico 2013/2014

DIRIGENTE SCOLASTICO
Maria Luisa Montagna

**RAPPRESENTANTE DEI
LAVORATORI per la sicurezza**
Silvana Orio

RSSP
Aldo Rampello

ASPP
Paolo Patelli

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Russo Vincenza
Dario frigerio

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO

Russo Vincenza
Dario frigerio

**ADDETTI AL PIANO
D'EVACUAZIONE**

**Tutto il personale in
servizio**

PREPOSTI

CAMPIONE ADRIANO DSGA
Enrica paruzzi

SCUOLA DELL'INFANZIA/PRIMARIA VESTRENO

Servizio di prevenzione e protezione interno

Anno scolastico 2013/2014

**DIRIGENTE SCOLASTICO
Maria Luisa Montagna**

**RAPPRESENTANTE DEI
LAVORATORI per la sicurezza
Silvana Orio**

**RSSP
Aldo Rampello**

**ASPP
Patelli Paolo**

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

**Luisa Ongaro
Elena Micalizzi
Marinella Giacomini
Cristina Rusconi**

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO

**Luisa Ongaro
Elena Micalizzi
Marinella Giacomini
Cristina Rusconi**

ADDETTI AL PIANO D'EVACUAZIONE

**Tutto il personale in
servizio**

PREPOSTI

Enrica Paruzzi

SCUOLA PRIMARIA /SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI BELLANO



Personale occupato

- n° 18 insegnanti scuola primaria
- n 19 scuola secondaria di primo grado
- n° 5 personale A.T.A
- n° 5 personale di segreteria

Gli alunni che frequentano la scuola sono 149 nella scuola Primaria
 118 nella scuola Secondaria di Primo Grado
 267 totale

La scuola è ubicata in un contesto urbano caratterizzato da edilizia residenziale.

La Scuola Primaria ha sede in via XX Settembre nel comune di Bellano.

La scuola non è dotata di parcheggi.

Il servizio trasporto alunni organizzato dal Comune risulta adeguato alle richieste.

Il personale raggiunge con mezzi propri la scuola.

Il plesso si compone di un corpo fabbrica a pianta rettangolare, suddiviso su 5 piani così strutturati:

- 4 piani fuori terra
- 1 piano seminterrato
- la palestra comunale si trova a circa 100 metri dall'edificio scolastico.

L'edificio ha una struttura costituita da muri portanti, pilastri e travi in c.a., murature di tamponamento di natura varia.

L'edificio è di proprietà comunale.

PIAN SEMINTERRATO

- *Aula video*
- *Aula per la scuola potenziata*
- *Servizi igienici per diversamente abili*
- *Mensa*
- *Servizi igienici per alunni*
- *Spogliatoi*
- *Locale per la distribuzione dei pasti*
- *All'esterno del piano seminterrato è presente la centrale termica e un magazzino che viene dato in uso agli operai comunali*

PIANO TERRA

- *Bidelleria*
- *5 Aule didattiche*
- *Servizi igienici per diversamente abili*
- *Servizi igienici per alunni*
- *Servizi igienici per adulti*
- *Aula musica*

PRIMO PIANO

- *6 aule didattiche*
- *1 biblioteca*
- *Servizi igienici per alunni*
- *Servizi igienici per adulti*
- *2 locali segreteria*
- *1 locale Direzione*
- *1 bidelleria*
- *1 archivio*

SECONDO PIANO

- *1 Bidelleria*
- *Servizi igienici per alunni*
- *Servizi igienici per adulti*
- *7 Aule didattiche*
- *1 aula insegnanti*

TERZO PIANO

- 7 aule laboratori
- Servizi igienici

L'edificio è servito da un servoscala.

In relazione alle presenze effettive contemporanee nella struttura di alunni, personale docente e non, (sono stimate in circa 267 persone nell'intero complesso) la scuola rientra nella classe di tipo 1 (D.M. 26/08/92 p.to art 85 1.2 scuole con numero di presenze contemporanea compresa tra 100 e 300 e art 91 centrale termica > 100 Kcal/h) Categoria A (DPR 01/08/2011)

DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO

E' presente illuminazione di sicurezza che garantisce illuminazione minima per consentire l'allontanamento in caso di mancanza dell'energia elettrica.

La struttura risulta dotata di estintori portatili adeguatamente dislocati lungo i corridoi in prossimità delle aule didattiche e all'interno dei laboratori al fine di consentire un primo efficace intervento su di un principio di incendio.

Presidi antincendio presenti

	Estinguente	ESTNTORE	Manichetta uni 45
SEMINTERRATO	Polvere 6kG	4	2
PIANO TERRA	Polvere 6kG	3	2
PIANO PRIMO	Polvere 6kg	3	2
PIANO SECONDO	Polvere 6kg	3	2
PIANO TERZO	Polvere 6kg	3	2
PIANO QUARTO	Polvere 6kg	3	2

L'edificio è dotato di:

- ✓ n. 2 scale interne di collegamento fra i vari piani utilizzata per il normale transito del personale all'interno della scuola.

VIE di FUGA PRESENTI

USCITE	MISURE	N. Ante	Maniglione	
PIANO TERRA				
Uscita da ingresso principale	1 da 2metri	2	si	
PIANO TERRA				
2 USCITE VERSO VIA DI FUGA	1,5 m	1	si	

Viste le caratteristiche dell'edificio , per ovviare alle varie mancanze in termini di sicurezza verranno fatte almeno due prove di evacuazione durante l'anno con lo scopo di preparare tutto il personale ad un maggiore autocontrollo e per essere pronti ad ogni evenienza.

Sono presenti:

2 AULE ADIBITE AD ATTIVITA' DI INFORMATICA

I LOCALI ADIBITI AD UFFICI DI SEGRETERIA E DI DIREZIONE

Le attrezzature VT sono certificate come rispondenti alla normativa corrente.

Non esiste agli atti certificazione relativa all'impianto elettrico (copia è stata richiesta all'ente proprietario)

I posti di lavoro, l'arredo e le suppellettili non sono progettati secondo criteri ergonomici.

MENSA

Nel seminterrato esiste uno spazio per attività di distribuzione dei pasti e di rigoverno.

Si garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione.

AULA MULTIFUNZIONALE PER LA SCUOLA POTENZIATA

Nel seminterrato è posizionata l'aula multifunzionale per la scuola potenziata.

Si garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione

ATTIVITA' SPORTIVE

Non esistono spazi interni per il gioco. Purtroppo vengono utilizzati corridoi e atri che non sono opportunamente attrezzati e la pavimentazione, in piastrelle non è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

Esiste uno spazio esterno per il gioco(cortile) non opportunamente attrezzato e la pavimentazione non è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

L'edificio è servito montascale di caratteristiche e dimensioni corrispondenti a quanto indicato dal D.M. 14/6/89 n. 2 posizionato nel secondo ingressi.

L'edificio è dotato di un sistema di segnalazione acustica di allarme in caso di incendio, il segnale di emergenza è comunicato tramite un suono prolungato della campanella presente nelle varie parti dell'edificio.

Sistema di sezionamento tensione

L'edificio è realizzato in modo da poter escludere elettricamente tutte le aree e i piani tramite interruttore generale posto al piano terra.

Valvola di intercettazione gas

La valvola di intercettazione gas metano, in adduzione della centrale termica è ubicata all'esterno della Scuola dietro allocale a debito a centrale termica, separato dal resto dell'edificio.

Rete Idrica Antincendio

L'edificio è dotato di rete idrica antincendio costituita da un idrante soprasuolo L'alimentazione della rete antincendio è fornita dalla rete idrica comunale.

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	--	--

PRESIDI SANITARI

Il plesso scolastico è dotato di una cassetta pronto soccorso.

Il referente per la sicurezza del plesso

La documentazione mancante deve essere richiesta al Comune.

Misure di intervento per rendere la struttura a norma da parte dell'Ente Locale: vedi allegato.

Documentazione obbligatoria generale

Di pertinenza dell'Istituto scolastico

Denominazione	Esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	persona referente
Documento sulla valutazione dei rischi DVR (art. 28 D. Lgs 81/08)	x		Scuola	
Piano di emergenza	x		“	
Nomina del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione RSPP e relativi attestati	x		“	
Nomine lavoratori Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione ASPP e attestati di formazione	x		“	
Nomina e attestati di formazione Addetti Antincendio	x			
Nomina e attestati di formazione Addetti primo soccorso	x			
Verbali della presenza ai corsi in alternativa agli attestati				
Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze DUVRI (per appalti effettuati direttamente)				
Verbali riunioni del Servizio Prevenzione e Protezione SPP	x			
Relazioni Prove di Evacuazione	x			
Registro Infortuni aggiornato	x			
Comunicazione infortuni INAIL	x			
Registro manutenzione attrezzature antincendio e a rischio di incendio	x			
Elenco sostanze e preparati chimici	x			
Schede tecniche prodotti chimici	x			
Libretti istruzione macchine	x			
Registro visitatori		x		
Registro segnalazioni guasti, rischi, pericoli, etc.	x			
Lettera per “richiesta d'intervento” all'ente proprietario	x			
Documentazione attività formativa – informativa – addestramento	x			
Elenco caratteristiche e istruzioni dei Dispositivi di Protezione Individuale D.P.I.	x			

Di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio

Denominazione	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	persona referente
Certificato di agibilità o di abitabilità	x		Prot 3238 /A20 7/10/2005	
Certificato di idoneità statica		x	Richiesto all'ente proprietario	
Certificato Prevenzione Incendi CPI (scola, centrale termica)		x		
Verifica corrispondenza progetto approvato – stato attuale		x	Richiesto all'ente proprietario	
Nulla osta tecnico sanitario	x		Prot 3238 /A20 7/10/2005	
Collaudo ascensore	x		Scuola	
Dichiarazione conformità ascensore	x			“
Verifica periodica ascensore	x			“
Dichiarazione conformità impianti elettrici		x	Scuola	
Verifica periodica impianti elettrici		x	Richiesto all'ente proprietario	
Omologazione ISPEL per centrale termica		x	Richiesto all'ente proprietario	
Dichiarazione conformità centrale termica		x	Richiesto all'ente proprietario	
Verifica periodica centrale termica		x	Richiesto all'ente proprietario	
Libretto impianto centrale termica			Richiesto all'ente proprietario	
Certificato di collaudo impianti di messa a terra		x	Richiesto all'ente proprietario	
Denuncia ISPEL impianto di messa a terra		x	Richiesto all'ente proprietario	
Verifiche periodiche impianto messa a terra		x	Richiesto all'ente proprietario	
Certificato di collaudo impianti di protezione contro le scariche elettriche atmosferiche		x	Richiesto all'ente proprietario	
Denuncia ISPEL impianto di protezione contro le scariche atmosferiche		x	Richiesto all'ente proprietario	
Verifiche periodiche impianto contro le scariche atmosferiche		x	Richiesto all'ente proprietario	
Documentazione imp. riscaldamento centralizzato (libretto ISPEL)	x		Scuola	
Certificato di collaudo o verifica impianto gas				
Certificato di collaudo o verifica impianto idrico-sanitario/fognario		x	Richiesto all'ente proprietario	
Verifica idranti antincendio ed estintori	x		Scuola	
Dichiarazione assenza Radon		x	Richiesto all'ente proprietario	
Dichiarazione assenza materiali contenenti amianto		x	Richiesto all'ente proprietario	
DUVRI (manutenzione impianti e verde, ritiro rifiuti speciali)		x	Richiesto all'ente proprietario	

Di pertinenza dei lavoratori e loro organizzazioni

Denominazione	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	persona referente
Nomina Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza R.L.S. (elezione)	x		Scuola	

Di pertinenza dell'Istituto scolastico

Denominazione	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	persona referente
Libretti apparecchi di sollevamento con portata > 200 Kg		np.		
Libretti di altre apparecchiature soggette ad omologazione		np		
Istruzioni per l'uso di macchine, marcate CEE	x			

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	---	--

Documento di valutazione rumore D. Lgs 277/91 (all.4)	x		Scuola	
Nomina medico competente	x			
Elenco lavoratori soggetti ad accertamento sanitario	x			
Prescrizioni e/o disposizioni organi di vigilanza	x		Scuola	
Documentazione vaccinazioni		np		
Patentini per acquisto – uso fitosanitari		np		
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera (DPR 203/9)		np		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali		Np	Scuola	

Di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio

Denominazione	Esistente		reperibile presso	
	si	No	Ente	
Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (mod. C) vidimata		Np		
Prescrizioni e/o disposizioni organi vigilanza		X		
Libretto ascensore	x		Scuola	

Documentazione necessaria per la valutazione dei rischi

Di pertinenza dell'Istituto scolastico

Denominazione	Esistente		reperibile presso	
	si	No	Ente	persona referente
Planimetria della Scuola con destinazione d'uso dei locali		x	Richiesto all'ente proprietario	
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio	x		Scuola	
Elenco dei presidi sanitari e loro ubicazione	x			
Elenco del contenuto dei presidi sanitari	x		“ “	
Elenco delle macchine / attrezzature e VDT	x			
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni	x		Scuola	
Caratteristiche dell'impianto di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento		np		
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione		x	Scuola	
Misure tecniche, organizzative e procedurali identificate per le lavorazioni particolari		np		
Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI	x			
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni etc.)	x		Scuola	
Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media / potenziale)	x			

Di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio

Denominazione	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	persona referente
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali		x	Richiesto all'ente proprietario	
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazioni		x	“	
Collaudo e verifica biennale degli idranti antincendio		x		
Elenco delle macchine / attrezzature e VDT	x		Scuola	

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	--	--

Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento		Np		
--	--	----	--	--

SCUOLA DELL'INFANZIA DI VESTRENO



personale occupato

- n°2 insegnanti a 25 ore
- n° 1 insegnante di religione per 1 e ½ ore
- n° 1 personale ata + ½ (in comune con la scuola primaria)

Gli alunni che frequentano la scuola sono n. 18

La scuola è ubicata in un contesto urbano caratterizzato da edilizia residenziale.

La Scuola dell'infanzia ha sede in via Dervio, 225, a Vestreno.

La scuola è dotata di parcheggi sufficienti .

Il servizio trasporti organizzato dal comune (Unione Comuni Valvarrone) risulta adeguato alle richieste.

Il personale raggiunge con mezzi propri la scuola.

Il plesso si compone di un corpo fabbrica a pianta rettangolare , così strutturato:

- 1 piano primo
- 1 piano terra con adiacente sala polifunzionale utilizzabile solo in occasioni particolari previa richiesta all'Unione dei Comuni.

L'edificio ha una struttura costituita da muri portanti, pilastri e travi in c.a., murature di tamponamento di natura varia.

L'edificio è di proprietà comunale.

PRIMO PIANO

- 1 aula attività didattica
- 1 aula attività motorie
- 1 bagno per insegnanti
- 1 bagno H
- 3 bagni per bambini
- 1 antibagno
- 1 atrio con ingresso
- 1 locale adibito ad ufficio
- Scale (a fianco ingresso)
- Sul retro dello stabile vano caldaia a metano che serve solo il primo piano

PIANO TERRA

- Scala con montascale
- Corridoio con due porte antipanico
- Refettorio
- Cucina con dispensa bagno e spogliatoio
- Locale caldaia (Piano terra e Scuola Primaria)

DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO

E' presente illuminazione di sicurezza che garantisce illuminazione minima per consentire l'allontanamento in caso di mancanza dell'energia elettrica.

La struttura risulta dotata di estintori portatili adeguatamente dislocati lungo i corridoi in prossimità delle aule didattiche al fine di consentire un primo efficace intervento su di un principio di incendio.

Presidi antincendi presenti

	Estinguente	ESTNTORE34 A 144 BC	Manichetta uni 45
CENTRALE TERMICA PIANO TERRA	1		
PIANO TERRA	Polvere	2	
PIANO PRIMO	Polvere	2	

L'edificio è dotato di:

- ✓ n. 1 scala interna di collegamento al refettorio.

VIE di FUGA PRESENTI

USCITE	MISURE	N. Ante	Maniglione	
PIANO TERRA				
USCITA VIA DI FUGA	1 da 1.20	1	sì	
PIANO PRIMO				

USCITA VERSO VIA DI FUGA

1 da 1.20

1

si

Viste le caratteristiche dell'edificio, per ovviare alle varie mancanze in termini di sicurezza verranno fatte almeno due prove di evacuazione durante l'anno con lo scopo di preparare tutto il personale ad un maggiore autocontrollo e per essere pronti ad ogni evenienza.

Sono presenti:

Locale ufficio con una postazione informatica

Le attrezzature VT sono certificate come rispondenti alla normativa corrente.

Non esiste agli atti certificazione relativa all'impianto elettrico

Gli schermi non sempre sono posizionati in modo che l'illuminazione sia sempre trasversale all'asse sguardo-monitor.

I posti di lavoro, l'arredo e le suppellettili non sono progettati secondo criteri ergonomici.

MENSA

Esiste un locale per attività di preparazione e distribuzione pasti.

Si garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione.

ATTIVITA' SPORTIVE

Esiste un cortile interno per il gioco è opportunamente attrezzato ma la pavimentazione non è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

L'edificio è servito montascale di caratteristiche e dimensioni corrispondenti a quanto indicato dal D.M. 14/6/89 n. 2 e posizionato tra i due ingressi.

L'edificio è dotato di un sistema di segnalazione acustica di allarme in caso di incendio, il segnale di emergenza è comunicato tramite un suono prolungato della campanella presente nelle varie parti dell'edificio.

Sistema di sezionamento tensione

L'edificio è realizzato in modo da poter escludere elettricamente tutte le aree e i piani tramite interruttore generale posto in prossimità delle aule.

Valvola di intercettazione gas

La valvola di intercettazione gas metano, in adduzione della centrale termica è ubicata all'esterno della Scuola, lato cortile interno.

Rete Idrica Antincendio

L'edificio è dotato di rete idrica antincendio costituita da un idrante soprasuolo. L'alimentazione della rete antincendio è fornita dalla rete idrica comunale.

PRESIDI SANITARI

Il plesso scolastico è dotato di una cassetta pronto soccorso.

La documentazione mancante deve essere richiesta al Comune

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	---	--

Misure di intervento per rendere la struttura a norma da parte dell'Ente Locale: vedi allegato.

Documentazione obbligatoria generale

Di pertinenza dell'Istituto scolastico

Denominazione	Esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	persona referente
Documento sulla valutazione dei rischi DVR (art. 28 D. Lgs 81/08)	x			
Piano di emergenza	x			
Nomina del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione RSPP e relativi attestati	x			
Nomine lavoratori Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione ASPP e attestati di formazione	x			
Nomina e attestati di formazione Addetti Antincendio	x			
Nomina e attestati di formazione Addetti primo soccorso	x			
Verbali della presenza ai corsi in alternativa agli attestati				
Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze DUVRI (per appalti effettuati direttamente)				
Verbali riunioni del Servizio Prevenzione e Protezione SPP	x			
Relazioni Prove di Evacuazione	x			
Registro Infortuni aggiornato	x		Scuola	
Comunicazione infortuni INAIL	x		Scuola	
Registro manutenzione attrezzature antincendio e a rischio di incendio	x		-	
Elenco sostanze e preparati chimici	x		Scuola	
Schede tecniche prodotti chimici	x		Scuola	
Libretti istruzione macchine	x			
Registro visitatori		x	In fase di attuazione	
Registro segnalazioni guasti, rischi, pericoli, etc.	x		Segreteria	
Lettera per "richiesta d'intervento" all'ente proprietario	x		"	
Documentazione attività formativa – informativa – addestramento	x		"	
Elenco caratteristiche e istruzioni dei Dispositivi di Protezione Individuale D.P.I.	x		DSGA	

Di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio

Denominazione	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	persona referente
Certificato di agibilità o di abitabilità		x	Richiesto all'ente proprietario	
Certificato di idoneità statica		x	Richiesto all'ente proprietario	
Certificato Prevenzione Incendi CPI (scola, centrale termica)		x	Richiesto all'ente proprietario	
Verifica corrispondenza progetto approvato – stato attuale		x	Richiesto all'ente proprietario	

Nulla osta tecnico sanitario		x	Richiesto all'ente proprietario	
Collaudo ascensore	x		Scuola	
Dichiarazione conformità ascensore	x			“
Verifica periodica ascensore	x			“
Dichiarazione conformità impianti elettrici	x		Scuola	
Verifica periodica impianti elettrici		x	Richiesto all'ente proprietario	
Omologazione ISPEL per centrale termica		x	Richiesto all'ente proprietario	
Dichiarazione conformità centrale termica		x	Richiesto all'ente proprietario	
Verifica periodica centrale termica		x	Richiesto all'ente proprietario	
Libretto impianto centrale termica		x	Richiesto all'ente proprietario	
Certificato di collaudo impianti di messa a terra		x	Richiesto all'ente proprietario	
Denuncia ISPEL impianto di messa a terra		x	Richiesto all'ente proprietario	
Verifiche periodiche impianto messa a terra		x	Richiesto all'ente proprietario	
Certificato di collaudo impianti di protezione contro le scariche elettriche atmosferiche		x	Richiesto all'ente proprietario	
Denuncia ISPEL impianto di protezione contro le scariche atmosferiche		x	Richiesto all'ente proprietario	
Verifiche periodiche impianto contro le scariche atmosferiche		x	Richiesto all'ente proprietario	
Documentazione imp. riscaldamento centralizzato (libretto ISPELS)	x		Scuola	
Certificato di collaudo o verifica impianto gas				
Certificato di collaudo o verifica impianto idrico-sanitario/fognario		x	Richiesto all'ente proprietario	
Verifica idranti antincendio ed estintori	x		Scuola	
Dichiarazione assenza Radon		x	Richiesto all'ente proprietario	
Dichiarazione assenza materiali contenenti amianto		x	Richiesto all'ente proprietario	
DUVRI (manutenzione impianti e verde, ritiro rifiuti speciali)		x	Richiesto all'ente proprietario	

Di pertinenza dei lavoratori e loro organizzazioni

Denominazione	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	persona referente
Nomina Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza R.L.S. (elezione)	x		Scuola	

Di pertinenza dell'Istituto scolastico

Denominazione	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	persona referente
Libretti apparecchi di sollevamento con portata > 200 Kg		np.		
Libretti di altre apparecchiature soggette ad omologazione		np		
Istruzioni per l'uso di macchine, marcate CEE	x			
Documento di valutazione rumore D. Lgs 277/91 (all.4)	x		Scuola	
Nomina medico competente	x			
Elenco lavoratori soggetti ad accertamento sanitario	x			
Prescrizioni e/o disposizioni organi di vigilanza	x		Scuola	
Documentazione vaccinazioni		np		
Patentini per acquisto – uso fitosanitari		np		

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	---	--

Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera (DPR 203/9)		np		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali		Np	Scuola	

Di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio

Denominazione	Esistente		reperibile presso	
	si	No	Ente	
Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (mod. C) vidimata		Np		
Prescrizioni e/o disposizioni organi vigilanza		X		
Libretto ascensore	x		Scuola	

Documentazione necessaria per la valutazione dei rischi

Di pertinenza dell'Istituto scolastico

Denominazione	Esistente		reperibile presso	
	si	No	Ente	persona referente
Planimetria della Scuola con destinazione d'uso dei locali		x	Richiesto all'ente proprietario	
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio	x		Scuola	
Elenco dei presidi sanitari e loro ubicazione	x			
Elenco del contenuto dei presidi sanitari	x		“ “	
Elenco delle macchine / attrezzature e VDT	x			
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni	x		Scuola	
Caratteristiche dell'impianto di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento		np		
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione		x	Scuola	
Misure tecniche, organizzative e procedurali identificate per le lavorazioni particolari		np		
Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI	x			
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni etc.)	x		Scuola	
Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media / potenziale)	x			

Di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio

Denominazione	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	persona referente
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali		x	Richiesto all'ente proprietario	
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazioni		x	“	
Collaudo e verifica biennale degli idranti antincendio		x		
Elenco delle macchine / attrezzature e VDT	x		Scuola	
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento		Np		

SCUOLA PRIMARIA

DI VESTRENO



personale occupato

- n°9 insegnanti
- n° 1 personale A.T.A.

Gli alunni che frequentano la scuola sono n 35

La scuola è ubicato in un contesto urbano caratterizzato da edilizia residenziale.

La Scuola Primaria ha sede in via Dervio, 225, a Vestreno

La scuola è dotata di parcheggi sufficienti .

Il servizio trasporti organizzato dal comune (Unione Comuni Valvarrone) risulta adeguato alle richieste.

Il personale raggiunge con mezzi propri la scuola.

Il plesso si compone di un corpo fabbrica a pianta esagonale(a forma di L), suddiviso su 2 piani così strutturati:

- 1 piano primo

- 1 piano terra con adiacente sala polifunzionale utilizzabile solo in occasioni particolari previa richiesta all'Unione dei Comuni.

L'edificio ha una struttura costituita da muri portanti, pilastri e travi in c.a., murature di tamponamento di natura varia.

L'edificio è di proprietà comunale.

PRIMO PIANO

- 5 aule
- 2 bagni per insegnanti con disimpegno ed antibagno
- 3 bagni per alunni con disimpegno ed antibagno
- 1 bagno per disabili
- 1 corridoio
- Scale e ingresso (a fianco vano tecnico)

PIANO TERRA

- Scala con due porte a vetri
- Ripostiglio
- Refettorio
- Cucina con dispensa bagno e spogliatoio
- Locale caldaia

DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO

E' presente illuminazione di sicurezza che garantisce illuminazione minima per consentire l'allontanamento in caso di mancanza dell'energia elettrica.

La struttura risulta dotata di estintori portatili adeguatamente dislocati lungo i corridoi in prossimità delle aule didattiche al fine di consentire un primo efficace intervento su di un principio di incendio.

Presidi antincendi presenti

	Estinguente	ESTNTORE34 A 144 BC	Manichetta uni 45
CENTRALE TERMICA PIANO TERRA	1		
PIANO TERRA	Polvere	2	
PIANO PRIMO	Polvere	3	

L'edificio è dotato di:

- ✓ n. 1 scala interna di collegamento fra i vari piani utilizzata per il normale transito del personale all'interno della scuola.
- ✓ N. 1 scala esterna in acciaio utilizzata come via di fuga dal piano Primo.
- ✓ N. 1 scala di accesso al refettorio (pianterreno).

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	--	--

VIE di FUGA PRESENTI

USCITE	MISURE	N. Ante	Maniglione	
PIANO TERRA				
Uscita da ingresso principale	1 da 120	1	si	
USCITA VIA DI FUGA	1 da 120	1	sì	
PIANO PRIMO				
USCITA VERSO VIA DI FUGA	1 da 120	1	si	

Viste le caratteristiche dell'edificio , per ovviare alle varie mancanze in termini di sicurezza verranno fatte almeno due prove di evacuazione durante l'anno con lo scopo di preparare tutto il personale ad un maggiore autocontrollo e per essere pronti ad ogni evenienza.

Sono presenti:

Aula adibita alle attività di informatica

Le attrezzature VT sono certificate come rispondenti alla normativa corrente.

Non esiste agli atti certificazione relativa all'impianto elettrico

Gli schermi non sempre sono posizionati in modo che l'illuminazione sia sempre trasversale all'asse sguardo-monitor.

I posti di lavoro, l'arredo e le suppellettili non sono progettati secondo criteri ergonomici.

MENSA

Esiste un locale per attività di preparazione e distribuzione pasti.

Si garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione .

ATTIVITA' SPORTIVE

Esiste un spazio interno per il gioco è opportunamente attrezzato ma la pavimentazione non è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

La scuola, in convenzione con l'Unione dei Comuni, usufruisce anche di uno spazio esterno opportunamente attrezzato e con pavimentazione tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

L'edificio è servito montascale di caratteristiche e dimensioni corrispondenti a quanto indicato dal D.M. 14/6/89 n. 2 e posizionato tra i due ingressi.

L'edificio è dotato di un sistema di segnalazione acustica di allarme in caso di incendio, il segnale di emergenza è comunicato tramite un suono prolungato della campanella presente nelle varie parti dell'edificio.

L'edificio è dotato di un sistema di segnalazione acustica di allarme in caso di incendio, il segnale di emergenza è comunicato tramite un suono prolungato della campanella presente nelle varie parti dell'edificio.

Sistema di sezionamento tensione

L'edificio è realizzato in modo da poter escludere elettricamente tutte le aree e i piani tramite interruttore generale posto al piano terra.

Valvola di intercettazione gas

La valvola di intercettazione gas metano, in adduzione della centrale termica è ubicata all'esterno della Scuola dietro allocale a debito a centrale termica, separato dal resto dell'edificio.

Rete Idrica Antincendio

L'edificio è dotato di rete idrica antincendio costituita da un idrante soprasuolo L'alimentazione della rete antincendio è fornita dalla rete idrica comunale.

PRESIDI SANITARI

Il plesso scolastico è dotato di una cassetta pronto soccorso.

Documentazione obbligatoria generale

Di pertinenza dell'Istituto scolastico

Denominazione	Esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	persona referente
Documento sulla valutazione dei rischi DVR (art. 28 D. Lgs 81/08	x		Scuola	
Piano di emergenza	x		“	
Nomina del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione RSPP e relativi attestati	x		“	
Nomine lavoratori Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione ASPP e attestati di formazione	x		“	
Nomina e attestati di formazione Addetti Antincendio	x			
Nomina e attestati di formazione Addetti primo soccorso	x			
Verbali della presenza ai corsi in alternativa agli attestati				
Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze DUVRI (per appalti effettuati direttamente)				
Verbali riunioni del Servizio Prevenzione e Protezione SPP	x			
Relazioni Prove di Evacuazione	x			
Registro Infortuni aggiornato	x		Scuola	
Comunicazione infortuni INAIL	x		Scuola	
Registro manutenzione attrezzature antincendio e a rischio di incendio	x		-	
Elenco sostanze e preparati chimici	x		Scuola	
Schede tecniche prodotti chimici	x		Scuola	
Libretti istruzione macchine	x			
Registro visitatori		x	In fase di attuazione	
Registro segnalazioni guasti, rischi, pericoli, etc.	x		Segreteria	

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	---	--

Lettera per “richiesta d’intervento” all’ente proprietario	x		“	
Documentazione attività formativa – informativa – addestramento	x		“	
Elenco caratteristiche e istruzioni dei Dispositivi di Protezione Individuale D.P.I.	x		DSGA	

Di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio

Denominazione	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	persona referente
Certificato di agibilità o di abitabilità		x	Richiesto all’ente proprietario	
Certificato di idoneità statica		x	Richiesto all’ente proprietario	
Certificato Prevenzione Incendi CPI (scola, centrale termica)		x	Richiesto all’ente proprietario	
Verifica corrispondenza progetto approvato – stato attuale		x	Richiesto all’ente proprietario	
Nulla osta tecnico sanitario		x	Richiesto all’ente proprietario	
Collaudo ascensore	x		Scuola	
Dichiarazione conformità ascensore	x			“
Verifica periodica ascensore	x			“
Dichiarazione conformità impianti elettrici	x		Scuola	
Verifica periodica impianti elettrici		x	Richiesto all’ente proprietario	
Omologazione ISPEL per centrale termica		x	Richiesto all’ente proprietario	
Dichiarazione conformità centrale termica		x	Richiesto all’ente proprietario	
Verifica periodica centrale termica		x	Richiesto all’ente proprietario	
Libretto impianto centrale termica		x	Richiesto all’ente proprietario	
Certificato di collaudo impianti di messa a terra		x	Richiesto all’ente proprietario	
Denuncia ISPEL impianto di messa a terra		x	Richiesto all’ente proprietario	
Verifiche periodiche impianto messa a terra		x	Richiesto all’ente proprietario	
Certificato di collaudo impianti di protezione contro le scariche elettriche atmosferiche		x	Richiesto all’ente proprietario	
Denuncia ISPEL impianto di protezione contro le scariche atmosferiche		x	Richiesto all’ente proprietario	
Verifiche periodiche impianto contro le scariche atmosferiche		x	Richiesto all’ente proprietario	
Documentazione imp. riscaldamento centralizzato (libretto ISPELS)	x		Scuola	
Certificato di collaudo o verifica impianto gas				
Certificato di collaudo o verifica impianto idrico-sanitario/fognario		x	Richiesto all’ente proprietario	
Verifica idranti antincendio ed estintori	x		Scuola	
Dichiarazione assenza Radon		x	Richiesto all’ente proprietario	
Dichiarazione assenza materiali contenenti amianto		x	Richiesto all’ente proprietario	
DUVRI (manutenzione impianti e verde, ritiro rifiuti speciali)		x	Richiesto all’ente proprietario	

Di pertinenza dei lavoratori e loro organizzazioni

Denominazione	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	persona referente
Nomina Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza R.L.S. (elezione)	x		Scuola	

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	---	--

Di pertinenza dell'Istituto scolastico

Denominazione	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	persona referente
Libretti apparecchi di sollevamento con portata > 200 Kg		np.		
Libretti di altre apparecchiature soggette ad omologazione		np		
Istruzioni per l'uso di macchine, marcate CEE	x			
Documento di valutazione rumore D. Lgs 277/91 (all.4)	x		Scuola	
Nomina medico competente	x			
Elenco lavoratori soggetti ad accertamento sanitario	x			
Prescrizioni e/o disposizioni organi di vigilanza	x		Scuola	
Documentazione vaccinazioni		np		
Patentini per acquisto – uso fitosanitari		np		
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera (DPR 203/9)		np		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali		Np	Scuola	

Di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio

Denominazione	Esistente		reperibile presso	
	si	No	Ente	
Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (mod. C) vidimata		Np		
Prescrizioni e/o disposizioni organi vigilanza		X		
Libretto ascensore	x		Scuola	

Documentazione necessaria per la valutazione dei rischi

Di pertinenza dell'Istituto scolastico

Denominazione	Esistente		reperibile presso	
	si	No	Ente	persona referente
Planimetria della Scuola con destinazione d'uso dei locali		x	Richiesto all'ente proprietario	
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio	x		Scuola	
Elenco dei presidi sanitari e loro ubicazione	x			
Elenco del contenuto dei presidi sanitari	x		“ “	
Elenco delle macchine / attrezzature e VDT	x			
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni	x		Scuola	
Caratteristiche dell'impianto di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento		np		
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione		x	Scuola	
Misure tecniche, organizzative e procedurali identificate per le lavorazioni particolari		np		
Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI	x			
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni etc.)	x		Scuola	
Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media / potenziale)	x			

Di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio

Denominazione	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	persona referente

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	--	--

Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali		x	Richiesto all'ente proprietario	
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazioni		x	“	
Collaudo e verifica biennale degli idranti antincendio		x		
Elenco delle macchine / attrezzature e VDT	x		Scuola	
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento		Np		

SCUOLA PRIMARIA DI DERVIO



personale occupato

- n° 12 insegnanti
- n° 2 personale ata

Gli alunni che frequentano la scuola sono n 113 vedi vedi all. 8

La scuola è ubicata in un contesto urbano caratterizzato da edilizia residenziale.

La Scuola Primaria ha sede in via dott. Greppi 9/b nel comune di Dervio.

La scuola non è dotata di parcheggi. Il servizio trasporti organizzato dal comune risulta adeguato alle richieste.

Il personale raggiunge con mezzi propri la scuola.

Il plesso si compone di un corpo fabbrica a pianta rettangolare, suddiviso su 3 piani così strutturati:

- 2 piani fuori terra
- 1 piano seminterrato con relativa palestra adiacente.

L'edificio ha una struttura costituita da muri portanti, pilastri e travi in c.a., murature di tamponamento di natura varia, i solai sono del tipo latero cemento.

L'edificio è di proprietà comunale.

PIAN SEMINTERRATO (SOLO DUE LOCALI MAGAZZINO SONO AD USO DELLA SCUOLA, INOLTRE CI SONO)

- Palestra
- Locale danza.
- Spogliatoi
- magazzini dell'associazione sportiva
- magazzino degli operai comunali

All'esterno della Palestra è presente la centrale termica.

PIANO TERRA

- 6 Aule didattiche
- Ripostiglio
- Servizi igienici

PRIMO PIANO

- 5 aule didattiche
- 1 aula materiali e fotocopiatrice
- Servizi igienici

L'edificio è servito da un servoscala.

In relazione alle presenze effettive contemporanee nella struttura di alunni, personale docente e non, (sono stimate in circa 127 persone nell'intero complesso) la scuola rientra nella classe di tipo 1 (D.M. 26/08/92 p.to art 85 1.2 scuole con numero di presenze contemporanea compresa tra 100 e 300 e art 91 centrale termica > 100 Kcal/h) Categoria A (DPR 01/08/2011)

DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO

E' presente illuminazione di sicurezza che garantisce illuminazione minima per consentire l'allontanamento in caso di mancanza dell'energia elettrica.

La struttura risulta dotata di estintori portatili adeguatamente dislocati lungo i corridoi in prossimità delle aule didattiche e all'interno dei laboratori al fine di consentire un primo efficace intervento su di un principio di incendio.

Presidi antincendi presenti

	Estinguente	ESTINTORE	Manichetta uni 45
CORTILE			X
PIANO TERRA	Polvere 6kG	ABC	
PIANO PRIMO	Polvere 6kg	ABC	
PIANO TERRA	CO2		

L'edificio è dotato di:

- ✓ n. 1 scala interna di collegamento fra i vari piani utilizzata per il normale transito del personale all'interno della scuola.

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	--	--

- ✓ N. 1 scala esterna in acciaio utilizzata come via di fuga dal piano Primo.

VIE di FUGA PRESENTI

USCITE	MISURE	N. Ante	Maniglione	
PIANO TERRA				
Uscita da ingresso principale	1 da 2 metri	2	si	
PIANO PRIMO				
USCITA VERSO VIA DI FUGA	1 da 1 m	1	si	

Viste le caratteristiche dell'edificio , per ovviare alle varie mancanze in termini di sicurezza verranno fatte almeno DUE prove di evacuazione durante l'anno con lo scopo di preparare tutto il personale ad un maggiore autocontrollo e per essere pronti ad ogni evenienza.

Sono presenti:

Laboratorio di informatica

Le attrezzature VT sono certificate come rispondenti alla normativa corrente. Non esiste agli atti certificazione relativa all'impianto elettrico

Gli schermi non sempre sono posizionati in modo che l'illuminazione sia sempre trasversale all'asse sguardo-monitor.

I posti di lavoro, l'arredo e le suppellettili non sono progettati secondo criteri ergonomici.

ATTIVITA' SPORTIVE

Esiste uno spazio esterno per il gioco: ma **la pavimentazione non è tale da ridurre al minimo rischi di cadute (radici sporgenti, tombini).**

L'edificio è servito da montascale di caratteristiche e dimensioni corrispondenti a quanto indicato dal D.M. 14/6/89 n. 2 .

Il segnale di emergenza è comunicato tramite suoni intermittenti della campanella.

Sistema di sezionamento tensione

L'edificio è realizzato in modo da poter escludere elettricamente tutte le aree e i piani tramite interruttore generale posto al piano terra.

Rete Idrica Antincendio

L'edificio è dotato di rete idrica antincendio costituita da un idrante soprasuolo L'alimentazione della rete antincendio è fornita dalla rete idrica comunale.

PRESIDI SANITARI

Il plesso scolastico è dotato di una cassetta pronto soccorso.

SCUOLA PRIMARIA

DI ESINO LARIO



Personale occupato

- n° 4 insegnanti
- n° 1 personale A.T.A

Gli alunni che frequentano la scuola sono n 29

La scuola è ubicato in un contesto urbano caratterizzato da edilizia residenziale.

La Scuola Primaria ha sede in via Alle Scuole a Esino Lario

La scuola è dotata di parcheggi sufficienti . .

Gli alunni e il personale raggiungono la scuola con mezzi propri.

Il plesso si compone di due corpi, il primo al piano terra e un secondo a scala

Piano terra

- atrio
- aula
- servizi igienici (maschili, femminili e per adulti)
- bidelleria
- biblioteca
- ripostiglio
- locale utilizzato dal Comune come archivio comunale

Tramite una scala interna si accede al secondo corpo a scala composto da:

- piano terra un'aula
- primo, secondo , terzo “gradino” aule
- quarto gradino aula informatica

Le aule so fra loro collegate da una scala interna e, come uscita di sicurezza, da una scala esterna in muratura.

Nel seminterrato con un'apertura all'esterno è posizionato il locale caldaia

L'edificio ha una struttura costituita da muri portanti, pilastri e travi in cemento armato, murature di tamponamento di natura varia.

L'edificio è di proprietà comunale.

In relazione alle presenze effettive contemporanee nella struttura di alunni, personale docente e non, (sono stimate in circa 127 persone nell'intero complesso) la scuola rientra nella classe di tipo 1 (D.M. 26/08/92 p.to art 85 1.2 scuole con numero di presenze contemporanea compresa tra 100 e 300 e art 91 centrale termica > 100 Kcal/h) Categoria A (DPR 01/08/2011)

DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO

E' presente illuminazione di sicurezza che garantisce illuminazione minima per consentire l'allontanamento in caso di mancanza dell'energia elettrica.

La struttura risulta dotata di estintori portatili adeguatamente dislocati lungo i corridoi in prossimità delle aule didattiche al fine di consentire un primo efficace intervento su di un principio di incendio.

Presidi antincendio presenti

	Estinguente	ESTNTORE34 A 144 BC	Manichetta uni 45
CENTRALE TERMICA SEMINTERRATO (entrata all'esterno)	???	????	????
A VARIE ALTEZZE SULLA SCALA INTERNA	Polvere	4	

L'edificio è dotato di:

- ✓ n. 1 scala interna di collegamento fra i vari piani utilizzata per il normale transito del personale all'interno della scuola.
- ✓ N. 1 scala esterna in muratura utilizzata come via di fuga.

VIE di FUGA PRESENTI

Tutte le aule e l'atrio possono accedere all'esterno tramite vie di fuga a 1 ante dotate di maniglione.

Viste le caratteristiche dell'edificio , per ovviare alle varie mancanze in termini di sicurezza verranno fatte almeno due prove di evacuazione durante l'anno con lo scopo di preparare tutto il personale ad un maggiore autocontrollo e per essere pronti ad ogni evenienza.

Sono presenti:

AULA ADIBITA ALLE ATTIVITA' DI INFORMATICA

Le attrezzature VT sono certificate come rispondenti alla normativa corrente.

Non esiste agli atti certificazione relativa all'impianto elettrico

Gli schermi non sempre sono posizionati in modo che l'illuminazione sia sempre trasversale all'asse sguardo-monitor.

I posti di lavoro, l'arredo e le suppellettili non sono progettati secondo criteri ergonomici.

ATTIVITA' SPORTIVE

Esiste un atrio interno per il gioco **può essere opportunamente attrezzato ma la pavimentazione e in piastrelle quindi non è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.**

Esiste uno spazio esterno per il gioco che segue la struttura a gradini dell'edificio, non attrezzato.

La scuola, in convenzione con Il Comune, può utilizzare il Palazzotto dello sport ubicato a circa 500 metri dall'edificio scolastico.

L'edificio è dotato di un sistema di segnalazione acustica di allarme in caso di incendio, il segnale di emergenza è comunicato tramite un suono prolungato della campanella presente nelle varie parti dell'edificio.

Sistema di sezionamento tensione

L'edificio è realizzato in modo da poter escludere elettricamente tutte le aree e i piani tramite interruttore generale posto al piano terra.

Valvola di intercettazione gas

La valvola di intercettazione gas metano, in adduzione della centrale termica è ubicata all'esterno della Scuola dietro al locale a debito a centrale termica, separato dal resto dell'edificio.

Rete Idrica Antincendio

L'edificio è dotato di rete idrica antincendio costituita da un idrante soprasuolo L'alimentazione della rete antincendio è fornita dalla rete idrica comunale.

PRESIDI SANITARI

Il plesso scolastico è dotato di una cassetta pronto soccorso

SCUOLA PRIMARIA

DI LIERNA



personale occupato

- **n° 11 insegnanti**
- **n° 2 personale A.T.A**

Gli alunni che frequentano la scuola sono 149

La scuola è ubicata in un contesto urbano caratterizzato da edilizia residenziale.

La Scuola Primaria ha sede in via Parodi a Lierna

La scuola è dotata di parcheggi.

Gli alunni e il personale raggiungono la scuola con mezzi propri.

Solo gli alunni provenienti da Varenna sono trasportati con lo Scuolabus

Il plesso si compone di:

- un corpo fabbrica a pianta rettangolare suddiviso su 2 piani
- una mensa esterna collegata con una copertura in plexiglas
- una palestra utilizzata in convenzione con la Scuola Secondaria e con la Polisportiva Liernese

L'edificio ha una struttura costituita da muri portanti, pilastri e travi in c.a., murature di tamponamento di natura varia.

L'edificio è di proprietà comunale.

PIANO TERRA

- *Aula informatica*

- *Servizi igienici per gli alunni*
- *Ripostiglio*
- *Un'aula giochi utilizzata anche per il sostegno*
- *Biblioteca Comunale con accesso dall'esterno*
- *Aula Video*
- *Uno spazio cucina (momentaneamente non utilizzato perché inagibile)*
- *Scala e ingresso*

PRIMO PIANO

- *Scala*
- *Bidelleria*
- *Atrio*
- *Aula insegnanti utilizzata anche per il sostegno*
- *Servizi igienici (maschili e femminili)*
- *Servizio igienico per adulti*
- *5 aule didattiche*
- *1 aula per la lingua inglese utilizzata anche come laboratorio di pittura*

In relazione alle presenze effettive contemporanee nella struttura di alunni, personale docente e non, (sono stimate in circa 127 persone nell'intero complesso) la scuola rientra nella classe di tipo 1 (D.M. 26/08/92 p.to art 85 1.2 scuole con numero di presenze contemporanea compresa tra 100 e 300 e art 91 centrale termica > 100 Kcal/h) Categoria A (DPR 01/08/2011)

DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO

Non è presente l'illuminazione di sicurezza che garantisce illuminazione minima per consentire l'allontanamento in caso di mancanza dell'energia elettrica.

La struttura risulta dotata di estintori portatili adeguatamente dislocati lungo i corridoi in prossimità delle aule didattiche al fine di consentire un primo efficace intervento su di un principio di incendio.

Presidi antincendio presenti

	Estinguente	ESTNTORE34 A 144 BC	Manichetta uni 45
PIANO TERRA	Polvere	2	1
PRIMO PIANO	Polvere	2	1

L'edificio è dotato di:

- ✓ n. 1 scala interna di collegamento fra i vari piani utilizzata per il normale transito del personale all'interno della scuola

VIE di FUGA PRESENTI

Le aule al piano terra e l'atrio possono accedere all'esterno tramite vie di fuga a 2 ante dotate di maniglione.

Le aule al primo piano possono accedere all'esterno tramite una via di fuga a 2 ante dotata di maniglione.

Viste le caratteristiche dell'edificio , per ovviare alle varie mancanze in termini di sicurezza verranno fatte almeno due prove di evacuazione durante l'anno con lo scopo di preparare tutto il personale ad un maggiore autocontrollo e per essere pronti ad ogni evenienza.

Sono presenti:

AULA ADIBITA AD ATTIVITA' DI INFORMATICA

Le attrezzature VT sono certificate come rispondenti alla normativa corrente.

Non esiste agli atti certificazione relativa all'impianto elettrico

Gli schermi non sempre sono posizionati in modo che l'illuminazione sia sempre trasversale all'asse sguardo-monitor.

I posti di lavoro, l'arredo e le suppellettili non sono progettati secondo criteri ergonomici.

ATTIVITA' SPORTIVE

Esistono due atri interno per il gioco non sono opportunamente attrezzati e la pavimentazione e in piastrelle o linoleum quindi non è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

Esiste uno spazio esterno per il gioco non attrezzato.

La scuola usufruisce di una palestra attrezzata utilizzata in convenzione con la Scuola Secondaria e con la Polisportiva Liernese con un accesso diretto dal corridoio del piano terra

MENSA

La mensa esterna è collegata con una copertura in plexiglas

L'edificio è dotato di un sistema di segnalazione acustica di allarme in caso di incendio, il segnale di emergenza è comunicato tramite un suono prolungato della campanella presente nelle varie parti dell'edificio.

Sistema di sezionamento tensione

L'edificio è realizzato in modo da poter escludere elettricamente tutte le aree e i piani tramite interruttore generale posto al piano terra.

Valvola di intercettazione gas

La valvola di intercettazione gas metano, in adduzione della centrale termica è ubicata all'esterno della Scuola dietro al locale a debito a centrale termica, separato dal resto dell'edificio.

Rete Idrica Antincendio

L'edificio è dotato di rete idrica antincendio costituita da un idrante soprasuolo L'alimentazione della rete antincendio è fornita dalla rete idrica comunale.

PRESIDI SANITARI

Il plesso scolastico è dotato di una cassetta pronto soccorso.

SCUOLA SECODARIA DI PRIMO GRADO

DI LIERNA



Personale occupato

- **n° 17 insegnanti**
- **n° 1 personale A.T.A**

Gli alunni che frequentano la scuola sono 72

La scuola è ubicata in un contesto urbano caratterizzato da edilizia residenziale.

La Scuola Secondaria di Primo Grado ha sede in via Parodi a Lierna

La scuola è dotata di parcheggi.

Gli alunni e il personale raggiungono la scuola con mezzi propri.

Solo gli alunni provenienti da Varenna sono trasportati con lo Scuolabus

Il plesso si compone di:

- un corpo fabbrica a pianta rettangolare suddiviso su 2 piani
- una mensa esterna collegata con una copertura in plexiglas (non utilizzata dalla Scuola secondaria di Primo Grado)
- una palestra utilizzata in convenzione con la Scuola Primaria e con la Polisportiva Liernese

L'edificio ha una struttura costituita da muri portanti, pilastri e travi in c.a., murature di tamponamento di natura varia.

L'edificio è di proprietà comunale.

PIANO TERRA

- Spazi attrezzati a laboratori manipolativi
- Scala
- Servizi igienici per gli alunni

PRIMO PIANO

- Scala
- Bidelleria
- Atrio
- Aula insegnanti
- Servizi igienici (maschili e femminili)
- Servizio igienico per adulti
- 3 aule didattiche
- 1 aula laboratorio di informatica

In relazione alle presenze effettive contemporanee nella struttura di alunni, personale docente e non, (sono stimate in circa 127 persone nell'intero complesso) la scuola rientra nella classe di tipo 1 (D.M. 26/08/92 p.to art 85 1.2 scuole con numero di presenze contemporanea compresa tra 100 e 300 e art 91 centrale termica > 100 Kcal/h) Categoria A (DPR 01/08/2011)

DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO

E' presente l'illuminazione di sicurezza che garantisce illuminazione minima per consentire l'allontanamento in caso di mancanza dell'energia elettrica.

La struttura risulta dotata di estintori portatili adeguatamente dislocati lungo i corridoi in prossimità delle aule didattiche al fine di consentire un primo efficace intervento su di un principio di incendio.

Presidi antincendio presenti

	Estinguente	ESTNTORE34 A 144 BC	Manichetta uni 45
PIANO TERRA	Polvere	1	1
PRIMO PIANO	Polvere	2	1

L'edificio è dotato di:

- ✓ n. 1 scala interna di collegamento fra i vari piani utilizzata per il normale transito del personale all'interno della scuola

VIE di FUGA PRESENTI

Gli spazi al piano terra possono accedere all'esterno tramite vie di fuga a 2 ante dotate di maniglione.

Le aule al primo piano possono accedere all'esterno tramite vie di fuga direttamente dall'aula a 2 ante dotate di maniglione.

L'aula informatica e l'atrio possono accedere all'esterno tramite una via di fuga 2 ante dotate di maniglione

Viste le caratteristiche dell'edificio , per ovviare alle varie mancanze in termini di sicurezza verranno fatte almeno due prove di evacuazione durante l'anno con lo scopo di preparare tutto il personale ad un maggiore autocontrollo e per essere pronti ad ogni evenienza.

Sono presenti:

AULA ADIBITA AD ATTIVITA' DI INFORMATICA

Le attrezzature VT sono certificate come rispondenti alla normativa corrente.

Non esiste agli atti certificazione relativa all'impianto elettrico

Gli schermi non sempre sono posizionati in modo che l'illuminazione sia sempre trasversale all'asse sguardo-monitor.

I posti di lavoro, l'arredo e le suppellettili non sono progettati secondo criteri ergonomici.

ATTIVITA' SPORTIVE

Esiste un atrio interno per il gioco **non è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è in piastrelle o linoleum quindi non è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.**

Esiste uno spazio esterno per il gioco non attrezzato.

La scuola usufruisce di una palestra attrezzata utilizzata in convenzione con la Scuola Primaria e con la Polisportiva Liernese con un accesso esterno tramite un corridoi coperto da plexiglas.

MENSA

La mensa esterna è collegata con una copertura in plexiglas (In questi ultimi anni non viene utilizzata dalla scuola Secondaria di Primo Grado)

L'edificio è dotato di un sistema di segnalazione acustica di allarme in caso di incendio, il segnale di emergenza è comunicato tramite un suono prolungato della campanella presente nelle varie parti dell'edificio.

Sistema di sezionamento tensione

L'edificio è realizzato in modo da poter escludere elettricamente tutte le aree e i piani tramite interruttore generale posto al piano terra.

Valvola di intercettazione gas

La valvola di intercettazione gas metano, in adduzione della centrale termica è ubicata all'esterno della Scuola dietro al locale a debito a centrale termica, separato dal resto dell'edificio.

Rete Idrica Antincendio

L'edificio è dotato di rete idrica antincendio costituita da un idrante soprasuolo L'alimentazione della rete antincendio è fornita dalla rete idrica comunale.

PRESIDI SANITARI

Il plesso scolastico è dotato di una cassetta pronto soccorso.

**SCUOLA DELL'INFANZIA
DERVIO**



Personale occupato

- n° 5 insegnanti
- n° 2 personale A.T.A

Gli alunni che frequentano la scuola sono 72

La scuola è ubicato in un contesto urbano caratterizzato da edilizia residenziale.

La Scuola ha sede **Via S. Giovanni Bosco, 4. Dervio**

La scuola è dotata di parcheggi.

Gli alunni e il personale raggiungono la scuola con mezzi propri.

Il plesso si compone di:

- un corpo fabbrica a pianta rettangolare suddiviso su 2 piani

L'edificio ha una struttura costituita da muri portanti, pilastri e travi in c.a., murature di tamponamento di natura varia.

L'edificio è di proprietà comunale.

PIANO TERRA

- Spazi attrezzati a cucina
- Magazzino
- 3 locali mensa
- Scala
- Servizi igienici per gli alunni

PRIMO PIANO

- Scala
- Bidelleria
- Atrio

- Aula insegnanti
- Servizi igienici (maschili e femminili)
- Servizio igienico per adulti
- 3 aule didattiche
- 1 aula accoglienza

Piano rialzato

- Aula giochi
- Aula pittura

In relazione alle presenze effettive contemporanee nella struttura di alunni, personale docente e non, (sono stimate in circa 127 persone nell'intero complesso) la scuola rientra nella classe di tipo 1 (D.M. 26/08/92 p.to art 85 1.2 scuole con numero di presenze contemporanea compresa tra 100 e 300 e art 91 centrale termica > 100 Kcal/h) Categoria A (DPR 01/08/2011)

L'edificio è servito da un servoscala.

In relazione alle presenze effettive contemporanee nella struttura di alunni, personale docente e non, (sono stimate in circa 267 persone nell'intero complesso) la scuola rientra nella classe di tipo 1 (D.M. 26/08/92 p.to art 85 1.2 scuole con numero di presenze contemporanea compresa tra 100 e 300 e art 91 centrale termica > 100 Kcal/h) Categoria A (DPR 01/08/2011)

DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO

E' presente illuminazione di sicurezza che garantisce illuminazione minima per consentire l'allontanamento in caso di mancanza dell'energia elettrica.

La struttura risulta dotata di estintori portatili adeguatamente dislocati lungo i corridoi in prossimità delle aule didattiche e all'interno dei laboratori al fine di consentire un primo efficace intervento su di un principio di incendio.

Presidi antincendio presenti

	Estinguente	ESTINTORE	Manichetta uni 45
PIANO TERRA	Polvere 6kG	3	
PIANO PRIMO	Polvere 6kg	2	
PIANO Rialzato	Polvere 6kg	2	

L'edificio è dotato di:

- ✓ n. 1 scale interne di collegamento fra i vari piani utilizzata per il normale transito del personale all'interno della scuola.

VIE di FUGA PRESENTI

USCITE	MISURE	N. Ante	Maniglione	
PIANO TERRA				
Uscita da ingresso principale	1 da 2metri	2	si	

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	--	--

PIANO TERRA					
2 USCITE VERSO VIA DI FUGA	1,5 m	1	si		

Viste le caratteristiche dell'edificio , per ovviare alle varie mancanze in termini di sicurezza verranno fatte almeno due prove di evacuazione durante l'anno con lo scopo di preparare tutto il personale ad un maggiore autocontrollo e per essere pronti ad ogni evenienza.

Sono presenti:

MENSA

Si garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione.

ATTIVITA' SPORTIVE

Esistono spazi interni per il gioco. Purtroppo vengono utilizzati corridoi e atri che non sono opportunamente attrezzati e la pavimentazione, in piastrelle non è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Esiste uno spazio esterno per il gioco(cortile) non opportunamente attrezzato e la pavimentazione non è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

L'edificio è servito montascale di caratteristiche e dimensioni corrispondenti a quanto indicato dal D.M. 14/6/89.

L'edificio è dotato di un sistema di segnalazione acustica di allarme in caso di incendio, il segnale di emergenza è comunicato tramite un suono prolungato della campanella presente nelle varie parti dell'edificio.

Sistema di sezionamento tensione

L'edificio è realizzato in modo da poter escludere elettricamente tutte le aree e i piani tramite interruttore generale posto al piano terra.

Valvola di intercettazione gas

La valvola di intercettazione gas metano, in adduzione della centrale termica è ubicata all'esterno della Scuola dietro allocale a debito a centrale termica, separato dal resto dell'edificio.

Rete Idrica Antincendio

L'edificio è dotato di rete idrica antincendio costituita da un idrante soprasuolo L'alimentazione della rete antincendio è fornita dalla rete idrica comunale.

PRESIDI SANITARI

Il plesso scolastico è dotato di una cassetta pronto soccorso.

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

DERVIO



Personale occupato

- **n° 21 insegnanti**
- **n° 2 personale A.T.A**

Gli alunni che frequentano la scuola sono 72

La scuola è ubicata in un contesto urbano caratterizzato da edilizia residenziale.

La Scuola ha sede **Via S. Giovanni Bosco, 6. Dervio**

La scuola è dotata di parcheggi.

Gli alunni e il personale raggiungono la scuola con mezzi propri.

Il plesso si compone di:

- un corpo fabbrica a pianta rettangolare suddiviso su 3 piani

L'edificio ha una struttura costituita da muri portanti, pilastri e travi in c.a., murature di tamponamento di natura varia.

L'edificio è di proprietà comunale.

PIANO TERRA

- *Atrio*
- *Palestra*
- *Spogliatoi palestra*
- *Laboratorio di artistica e tecnica*
- *Magazzino*
- *Scala*
- *Servizi igienici per gli alunni*

PRIMO PIANO

- *Scala*
- *Ripostiglio*
- *Atrio*
- *Aula insegnanti*
- *Servizi igienici (maschili e femminili)*
- *Servizio igienico per adulti*
- *Servizio DA*
- *3 aule didattiche*
- *1 aula musica*
- *2 Locali ufficio*

Secondo Piano

- *4 Aule*
- *Aula Scienze*
- *Aula informatica*
- *Ripostiglio*
- *Servizi igienici (maschili e femminili)*
- *Servizio igienico per adulti*
- *Servizio DA*
- *Archivio*
- *Aula magna*

In relazione alle presenze effettive contemporanee nella struttura di alunni, personale docente e non, (sono stimate in circa 127 persone nell'intero complesso) la scuola rientra nella classe di tipo 1 (D.M. 26/08/92 p.to art 85 1.2 scuole con numero di presenze contemporanea compresa tra 100 e 300 e art 91 centrale termica > 100 Kcal/h) Categoria A (DPR 01/08/2011)

L'edificio è servito da un servoscala.

DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO

E' presente illuminazione di sicurezza che garantisce illuminazione minima per consentire l'allontanamento in caso di mancanza dell'energia elettrica.

La struttura risulta dotata di estintori portatili adeguatamente dislocati lungo i corridoi in prossimità delle aule didattiche e all'interno dei laboratori al fine di consentire un primo efficace intervento su di un principio di incendio.

Presidi antincendio presenti

	Estinguente	ESTINTORE	Manichetta uni 45
PIANO TERRA	Polvere 6kG	2	2
PIANO PRIMO	Polvere 6kg	2	2
PIANO SECONDO	Polvere 6kg	2	2

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	--	--

L'edificio è dotato di:

- ✓ n. 1 scale interne di collegamento fra i vari piani utilizzata per il normale transito del personale all'interno della scuola.

VIE di FUGA PRESENTI

USCITE	MISURE	N. Ante	Maniglione	
PIANO TERRA				
Uscita da ingresso principale	1 da 2metri	2	si	
PIANO 1 e 2				
2 USCITE VERSO VIA DI FUGA	1,5 m	1	si	

Viste le caratteristiche dell'edificio , per ovviare alle varie mancanze in termini di sicurezza verranno fatte almeno due prove di evacuazione durante l'anno con lo scopo di preparare tutto il personale ad un maggiore autocontrollo e per essere pronti ad ogni evenienza.

Sono presenti:

2 AULE ADIBITE AD ATTIVITA' DI INFORMATICA

I LOCALI ADIBITI AD UFFICI DI SEGRETERIA E DI DIREZIONE

Le attrezzature VT sono certificate come rispondenti alla normativa corrente.

Non esiste agli atti certificazione relativa all'impianto elettrico (copia è stata richiesta all'ente proprietario)

I posti di lavoro, l'arredo e le suppellettili non sono progettati secondo criteri ergonomici.

MENSA

Nel seminterrato esiste uno spazio per attività di distribuzione dei pasti e di rigoverno.

Si garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione.

AULA MULTIFUNZIONALE PER LA SCUOLA POTENZIATA

Nel seminterrato è posizionata l'aula multifunzionale per la scuola potenziata.

Si garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione

ATTIVITA' SPORTIVE

Non esistono spazi interni per il gioco. Purtroppo vengono utilizzati corridoi e atri che non sono opportunamente attrezzati e la pavimentazione, in piastrelle non è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

Esiste uno spazio esterno per il gioco(cortile) non opportunamente attrezzato e la pavimentazione non è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

L'edificio è servito montascale di caratteristiche e dimensioni corrispondenti a quanto indicato dal D.M. 14/6/89 n. 2 posizionato nel secondo ingressi.

L'edificio è dotato di un sistema di segnalazione acustica di allarme in caso di incendio, il segnale di emergenza è comunicato tramite un suono prolungato della campanella presente nelle varie parti dell'edificio.

Sistema di sezionamento tensione

L'edificio è realizzato in modo da poter escludere elettricamente tutte le aree e i piani tramite interruttore generale posto al piano terra.

Valvola di intercettazione gas

La valvola di intercettazione gas metano, in adduzione della centrale termica è ubicata all'esterno della Scuola dietro al locale a debito a centrale termica, separato dal resto dell'edificio.

Rete Idrica Antincendio

L'edificio è dotato di rete idrica antincendio costituita da un idrante soprasuolo L'alimentazione della rete antincendio è fornita dalla rete idrica comunale.

PRESIDI SANITARI

Il plesso scolastico è dotato di una cassetta pronto soccorso.

Il referente per la sicurezza del plesso

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Criteri adottati per la valutazione dei rischi

I criteri adottati per la valutazione sono stati:

1. identificazione dei pericoli
2. stima delle probabilità di esposizione

3. applicazione della matrice dei rischi

si è tenuto conto separatamente dei rischi per la sicurezza e la salute riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

I criteri adottati per la valutazione sono stati:

1. identificazione del pericolo

l'individuazione delle situazioni di rischio è avvenuta attraverso:

- studio del precedente documento
- sopralluogo nei locali in cui si esplica l'attività lavorativa
- osservazione dell'attività lavorativa
- colloquio con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- colloquio con vari lavoratori
- applicabilità di situazioni simili pur in contesti diversi
- analisi degli infortuni nella scuola ed in istituzioni simili;
- i dati offerti dalla normativa, dalla letteratura e dai convegni

2. stima delle probabilità del danno

la determinazione della probabilità del danno è avvenuto considerando:

- il precedente documento
- le osservazioni emerse nel sopralluogo nei locali in cui si esplica l'attività lavorativa
- l'osservazione dell'attività lavorativa
- il colloquio con il Dirigente scolastico
- il colloquio con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- i colloqui con vari lavoratori
- la valutazione di situazioni simili pur in contesti diversi
- il registro degli infortuni
- i dati bibliografici

la stima delle probabilità di esposizione avviene secondo i criteri riportati nella tabella Determinazione della probabilità dell'evento riportata nella pagina seguente.

Applicazione della matrice dei rischi

la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute è determinata attraverso la formula:

$$R = \frac{D \times P}{K}$$

R = indice di rischio

D = Danno

P = probabilità presente prima delle attività di informazione/formazione

K = coefficiente di comunicazione compreso tra 1 e 2 dipendente dalla formazione effettuata e dalle informazioni fornite (1 per formazione ed informazione assenti o minime, 2 per formazione ed informazioni complete)

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	--	--

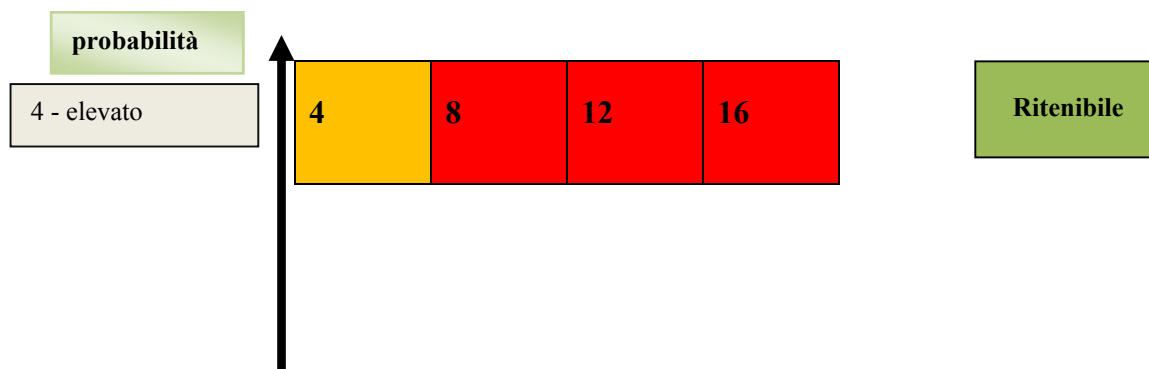
Determinazione dell'entità del Danno

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Ingente	– Infortunio o episodio di esposizione con effetti letali o totalmente invalidanti – Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti
3	Notevole	– Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale – Esposizione cronica con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti
2	Modesto	– Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile – Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Trascurabile	– Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile – Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Determinazione della probabilità dell'evento

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	elevato	– Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori – Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa scuola o in condizioni simili – Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore negli operatori
3	Medio alto	– La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto – È noto qualche episodio in cui alla mancanza è seguito un danno – Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una modesta sorpresa
2	Medio basso	– La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate – Sono noti solo rarissimi episodi già verificatesi – Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	basso	– La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi indipendenti poco probabili – Non sono noti episodi già verificatesi – Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità

Matrice del rischio (k=1)



3 - medioalto	3	6	9	12	Modesta attenzione
2 – mediobasso	2	4	6	8	Alta attenzione
1-bassissimo	1	2	3	4	Altissima attenzione

	1-trascurabile	2-moderato	3-notevole	4-ingente	danno
Matrice del rischio (					
probabilità					
4 - elevato	2	4	6	8	Ritenibile
3 - medioalto	1,5	3	4,5	6	Modesta attenzione
2 – mediobasso	1	2	3	4	Alta attenzione
1-bassissimo	0,5	1	1,5	2	Altissima attenzione
	1-trascurabile	2-moderato	3-notevole	4-ingente	danno

La lettura della matrice del rischio ci permette di determinare facilmente l'indice di rischio associato ad ogni evento e quindi definire la priorità degli interventi da attuare.

Quando l'indice non supera 2 il rischio è considerato ritenibile;

Quando l'indice è maggiore di 2 e minore di 4 il rischio necessita di modesta attenzione;

Quando l'indice è compreso tra 4 e 6 il rischio necessita di alta attenzione;

Quando l'indice supera 6 il rischio necessita di altissima attenzione.

le situazioni di rischio sono divise in:

- rischio dipendente dalla funzione svolta

- rischio dipendente dagli ambienti

Classificazione e definizione dei rischi

I Rischi per le persone presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

A)	<i>Rischi per la sicurezza</i> dovuti a: (Rischi di natura infortunistica)	• Strutture • Macchine • Impianti • Sostanze pericolose • Incendio - esplosioni
B)	<i>Rischi per la salute</i> dovuti a: (Rischi di natura igienico ambientale)	• Agenti Chimici • Agenti Fisici • Agenti Biologici
C)	<i>Rischi per la sicurezza e la salute</i> dovuti a: (Rischi di tipo cosiddetto trasversale)	• Organizzazione del lavoro • Fattori psicologici • Fattori ergonomici • Condizioni di lavoro difficili

A. Rischi per la sicurezza

I Rischi per la Sicurezza, o Rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subiti dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, eccetera).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc... .

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio-meccanico" tra uomo e struttura, macchina, impianto sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

B. Rischi per la salute

I Rischi per la salute, o Rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che

comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dall'attività lavorativa esaminata, (es.: adeguatezza dei sistemi di aspirazione e ventilazione, esposizione a sostanze chimiche, esposizione a rumore, ecc.) e dalle modalità operative normalmente adottate.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio – ambientale" tra uomo e ambiente di lavoro.

C. Rischi trasversali o organizzativi

Tali rischi sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere. Il rapporto in parola è peraltro immerso in un quadro di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo (es.: lavoro notturno, carichi di lavoro pesanti).

La coerenza di tale quadro, può essere pertanto analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

2. Criteri procedurali per la valutazione del rischio

- **Prima fase: IDENTIFICAZIONE delle Sorgenti di Rischio**

Viene eseguita attraverso una breve, ma accurata descrizione dell'attività scolastica che viene svolta nell'ambiente di lavoro preso in esame.

A supporto della descrizione dell'attività lavorativa, dovranno essere riportate:

- La destinazione dell'ambiente di lavoro (Aule, laboratorio, eccetera) e le finalità dell'attività ivi svolta.
- La presenza di eventuali attrezzature usate.
- Le caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro (Superficie, volume, porte, finestre, eccetera).
- Il numero degli operatori addetti in quell'ambiente di lavoro.

La descrizione suddetta permetterà di avere una visione d'insieme aggiornata della situazione in essere e, di conseguenza, poter eseguire un esame analitico di eventuali sorgenti di rischio per la sicurezza e la salute del personale.

In tale fase riveste particolare importanza la partecipazione degli addetti ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio.

Al termine della prima fase dovranno quindi emergere quelle sorgenti di rischio che possono provocare, obiettivamente (entità, modalità di funzionamento e d'uso, eccetera) un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico - ambientale.

Quelle sorgenti di rischio che per loro natura, per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione, non dovranno essere tenute in considerazione nel proseguo della valutazione e quindi non compariranno nel "Documento di valutazione dei rischi".

- **Seconda fase: INDIVIDUAZIONE dei Rischi di Esposizione**

L'individuazione dei rischi di esposizione costituisce un'operazione, generalmente non semplice, che deve portare a definire se la presenza di determinate sorgenti di rischio e/o di pericolo possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

Al riguardo si dovranno esaminare:

- Le modalità operative seguite nell'espletamento dell'attività.
- L'entità dell'esposizione alle sorgenti di rischio e/o di pericolo.
- L'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; contemporanea presenza di altre attività nello stesso ambiente, eccetera.
- La presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione, previste per lo svolgimento delle attività di cui sopra.

Si evidenzia la necessità di individuare i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (Macchine, impianti, sostanze chimiche, eccetera) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (Tecniche, procedurali, informative-formative, eccetera) nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

In conclusione si deve individuare ogni rischio di esposizione per il quale le modalità operative non ne consentano una gestione "controllata"; ne risulterà l'individuazione dei cosiddetti "rischi residui".

Esempi di interventi di prevenzione e misure di sicurezza nel caso di rischi igienico-ambientali saranno riportati di seguito.

E' evidente che esempi inerenti la prevenzione dei rischi per la sicurezza sono connessi alla relativa normativa di sicurezza in materia di strutture scolastiche.

- Terza fase: STIMA dei Rischi di Esposizione

La stima del rischio di esposizione ai fattori di pericolo residui ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti può essere eseguita attraverso:

- a. Una verifica del rispetto dell'applicazione delle norme di sicurezza vigenti in materia.
- b. Una verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad esame oggettivo dell'entità dei Rischi, della durata delle lavorazioni, delle modalità operative svolte e di tutti i fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione, in analogia con i dati di condizioni di esposizione similari riscontrati.

A quest'ultimo riguardo si potrà operare tenendo conto dei dati desunti da indagini su larga scala, effettuate in realtà simili e di riconosciuta validità scientifica.

Va sottolineato che, laddove esistono situazioni lavorative omogenee sarà possibile definire un elenco orientativo "Unitario" dei fattori di rischio da considerare e, quindi, procedere su tali valutazioni, ai relativi interventi integrati secondo specifiche misure di tutela connesse con le diversificazioni eventualmente riscontrabili caso per caso.

- c. Una verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti della Scuola/Istituto.
- d. Una vera e propria misura strumentale dei parametri di rischio (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici

di riferimento (Esempio: indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è indispensabile nei casi previsti dalle specifiche normative (esempio: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, eccetera).

CATEGORIA DI EFFETTO DEL PERICOLO

L'analisi di pericolo, convenzionalmente suddiviso in quattro categorie, stabilisce la severità relativa di accadimento di un possibile effetto sull'uomo.

Esse vengono descritte in ordine decrescente d'importanza, come segue:

I	Catastrofica	Morte - Invalidità totale
II	Critica	Lesione severa con invalidità parziale
III	Marginale	Lesione
IV	Trascurabile	Lesione leggera

La base per la valutazione comparativa sarà l'effetto di maggior severità possibile.

Pertanto, l'effetto di massima severità varia gradatamente dall'invalidità totale o decesso del soggetto fino all'effetto di minima severità che comporta lesioni leggere.

LIVELLO DI CAUSA DEL PERICOLO

Non esistono, in generale, numeri assoluti disponibili per la probabilità di accadimento di un evento negativo, ed in particolare per gli istituti scolastici, dove il numero degli infortuni verificatisi negli anni è del tutto trascurabile.

Pertanto viene utilizzata una probabilità di accadimento di una causa potenziale con una scala a sei livelli.

In ordine decrescente d'importanza, vengono descritti come segue:

A	FREQUENTE	E' già accaduto diverse volte o è possibile che ricorra frequentemente = limite superiore.
B	MODERATO	E' già accaduto o può accadere parecchie volte.
C	OCCASIONALE	E' già accaduto o può accadere qualche volta.
D	REMOTO	Può accadere.
E	INVEROSIMILE	E' inverosimile che accada.
F	IMPOSSIBILE	Praticamente impossibile = limite inferiore

Per l'applicazione viene facilitata l'introduzione dei livelli all'inizio dell'analisi stabilendo quello che viene considerato "normale".

Questa nozione di “normale” viene stabilita tra i livelli **C** e **E** e costituisce la base per le probabilità comparative ulteriori, alle quali si attribuisce uno dei sei livelli.

La linea di base scelta, o frequenza normale di una causa potenziale, varia gradatamente in funzione del livello d'informazione.

Se il ragionamento viene fatto unicamente in base ai meccanismi di innesco potenziali, come accade normalmente all'inizio della fase concettuale, non si ottiene lo stesso livello di affidabilità che sarebbe stato possibile con un ragionamento in base a statistica di eventi reali.

Da quanto sopra risulta che più precisa è l'informazione dell'analisi di riferimento, tanto più affidabili sono le valutazioni ulteriori.

Di conseguenza, tanto meno affidabile è la formazione di base, quanto più conservativamente viene giudicato il livello di causa del pericolo

Classe di rischio

Attività

	Amministrativa	Didattica	Ginnica	Ricreativa	Pulizia e sorveglianza
Impianti ed attrezzi lavoro	x	x	x	x	x
Ergonomia	x	x	x		x
Luoghi di lavoro	x	x	x	x	x
Procedure	x	x	x	x	x
Elettricità	x	x			x
Esposizione ad agenti chimici		x			x
Esposizione ad agenti cancerogeni					
Esposizione ad agenti fisici			x	x	x
Esposizione ad agenti biologici		x	x	x	x
Fattori organizzativi	x	x	x	x	x
Interruzione di servizi	x	x			x
Fattori esterni	x	x	x	x	x

CATALOGO DELLE FONTI DI PERICOLO E RELATIVO EFFETTO
PER AREA OPERATIVA

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	---	--

<u>N°</u>	<u>Pericolo</u>	<u>Area</u>	<u>Livello causa</u>	EFFETTO	<u>Effetto Pericolo</u>
1	Urti contro ostacoli fissi	Aule, uffici, laboratori, palestra	C	infortunio	IV
2	Abrasioni, tagli, punture.	Aule, uffici, palestra, laboratori	C	infortunio	IV
3	Cadute dall'alto	Scale accesso ai piani	C	Grave infortunio	III
4	Cadute a livello	Uffici, aule, corridoi, palestra, laboratori	C	infortunio	IV
5	Incendio	Centrale termica, ripostigli, uffici, laboratori	D	Grave infortunio danni alle strutture	II
6	Microclima	Palestra, aule, attività all'aperto	C	Disturbi all'apparato respiratorio	IV
7	Posture incongrue	Aule, uffici, laboratori	C	Disturbi muscolo scheletrici	IV
8	Puntura insetti	Attività all'aperto	D	Shok anafilattico	II
9	Stress	Uffici, aule	E	Disturbi psichici	IV
10	Distorsione, fratture	Palestra	C	Grave infortunio	III
11	Elettrico	Uffici, aule, laboratori	D	Grave infortunio	I
12	Sollevamento manuale dei carichi	Aula, ripostigli, corridoi	C	Disturbi muscolo scheletrici	III
13	Biologico	servizi,,uffici, aule	D	infezioni	III
14	Contatto con sostanze Tossiche	laboratorio chimico	D	Grave infortunio	III
15	Inalazione di sostanze tossiche	Laboratorio chimico, sala stampa	D	infortunio	III
16	Ustioni	Laboratorio chimico	D	infortunio	III

TIPOLOGIA DELLE FONTI DI PERICOLO E RELATIVO EFFETTO PER MANSIONE
Insegnante

<u>N°</u>	<u>Pericolo</u>	<u>Causa</u>	<u>Livello causa</u>	EFFETTO	<u>Effetto Pericolo</u>
1	Urti contro ostacoli fissi	Presenza di ostacoli non segnalati, arredi fuori norma	C	infortunio	IV
2	Abrasioni, tagli, punture.	Attrezzi, arredi fuori norma	C	infortunio	IV
3	Cadute dall'alto	Scale provvisorie di dispositivi di sicurezza, affollamento	C	Grave infortunio	III
4	Cadute a livello	Pavimento irregolare affollamento	C	infortunio	IV
5	Incendio	Inefficienza dei dispositivi antincendio, mancanza di manutenzione impianti elettrici	D	Grave infortunio danni alle strutture	II
6	Microclima	Sbalzi termici	D	Disturbi alle vie respiratorie	IV
7	Posture incongrue	Arredi fuori norma	D	Disturbi muscolo scheletrici	IV
8	Puntura insetti	Attività all'aperto	D	Shock anafilattico	II
9	Stress	Lavoro continuato	E	Disturbi generici	IV
10	Elettrico	Impianti fuori norma, mancanza di manutenzione	C	Grave infortunio	I
11	Biologico	Contatto o presenza di agenti biologici	D	Grave infortunio infezioni	III
12	Contatto con sostanze tossiche	Mancanza di DPI	D	Grave infortunio	III
13	Inalazione di sostanze tossiche	Mancanza di manutenzione dei sistemi di aspirazione mancanza DPI	D	Disturbi alle vie respiratorie	III
14	Ustioni	Distrazioni	D	infortunio	III

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	---	--

Alunni

<u>N°</u>	<u>Pericolo</u>	<u>Causa</u>	<u>Livello causa</u>	EFFETTO	<u>Effetto Pericol</u> <u>o</u>
1	Urti contro ostacoli fissi	Presenza di ostacoli non segnalati, arredi fuori norma	C	Infortunio	IV
2	Abrasioni, tagli, punture	Arredi fuori norma, uso attrezzi fuori norma	C	Infortunio	IV
3	Cadute dall'alto	Scale prive di dispositivi di sicurezza, affollamento	C	Grave infortunio	III
4	Cadute a livello	Pavimentazione irregolare, affollamento	C	Infortunio	IV
5	Incendio	Inefficienza dei dispositivi antincendio, mancanza di manutenzione impianti elettrici	D	Grave infortunio danni alle strutture	II
6	Microclima	Sbalzi termici	D	Disturbi apparato respiratorio	IV
7	Posture incongrue	Arredi fuori norma	C	Disturbi muscolo scheletrici	IV
8	Puntura insetti	Attività all'aperto	D	Shok anafilattico	II
9	Distorsioni, fratture	Attività ginnica non controllata od inadatta all'allievo	C	Grave infortunio	III
10	Elettrico	Uso improprio delle apparecchiature	D	Grave infortunio	I
11	Biologico	Contatto o presenza di agenti biologici	D	Infezioni	III
12	Contatto con sostanze tossiche	Mancanza di DPI	D	Grave infortunio	III
13	Inalazione di sostanze	Mancanza di DPI	D	Disturbi alle vie respiratorie	III
14	Ustioni	Mancanza di DPI	D	infortunio	III

Collaboratori scolastici

<u>N°</u>	<u>Pericolo</u>	<u>Causa</u>	<u>Livello causa</u>	EFFETTO	<u>Effetto Pericolo</u>
1	Urti contro ostacoli fissi	Presenza di ostacoli non segnalati, arredi fuori norma	C	Infortunio	IV
2	Abrasioni, tagli, punture	Attrezzi, arredi fuori norma	C	Lesioni agli arti	IV
3	Cadute dall'alto	Scale prive di dispositivi di sicurezza, distrazione	C	Grave infortunio	III
4	Cadute a livello	Pavimentazione irregolare, affollamento	D	infortunio	IV
5	Incendio	Inefficienza dei dispositivi antincendio, mancanza di manutenzione impianti elettrici	D	Grave infortunio danni alle strutture	II
6	Microclima	Sbalzi termici	C	Disturbi apparato respiratorio	IV
8	Puntura insetti	Attività all'aperto	D	Shok anafilattico	II
9	Sollevamento manuale dei carichi	Mancanza di formazione	C	Disturbi muscolo scheletrici	III
10	Biologico	Contatto con agenti biologici o sostanze infette	D	Infezioni	II

Amministrativi

<u>N°</u>	<u>Pericolo</u>	<u>Causa</u>	<u>Livello causa</u>	EFFETTO	<u>Effetto Pericolo</u>
1	Urti contro ostacoli fissi	Presenza di ostacoli non segnalati, arredi fuori norma	C	Infortunio	IV
2	Abrasioni, tagli, punture	Attrezzi, arredi fuori norma	C	Lesioni agli arti	IV
3	Cadute dall'alto	Scale prive di dispositivi di sicurezza, distrazione	D	Grave infortunio	IV
4	Cadute a livello	Pavimentazione irregolare, affollamento	D	Infortunio	IV

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	--	--

5	Incendio	Inefficienza dei dispositivi antincendio, mancanza di manutenzione impianti elettrici	D	Grave infortunio danni alle strutture	II
6	Microclima	Sbalzi termici	C	Disturbi apparato respiratori o	IV
7	Posture incongrue	Arredi fuori norma	C	Disturbi muscolo scheletrici	IV
8	Elettrico	Impianto fuori norma, mancanza di manutenzione	D	Grave infortunio	I
9	Biologico	Esposizione a microrganismi per via aerea	D	Infezione	III

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLE FONTI DI PERICOLO

Svolgimento di compiti particolarmente pericolosi

Nella sede operativa dell'Istituto Scolastico l'attività ordinariamente svolta **non comporta lo svolgimento di compiti particolarmente pericolosi da parte delle unità presenti**, salvo gli interventi di ditte esterne su elementi strutturali o di altra natura.

Movimentazione manuale dei carichi

Non viene sottovalutata, comunque, in funzione dell'attività svolta e della tipologia dell'edificio, la necessità di provvedere alla movimentazione di materiale cartaceo o di arredi per la didattica in determinati periodi dell'anno scolastico.

Nella movimentazione manuale dei carichi, il personale opera normalmente in coppia se il carico supera i 30 Kg.(ved. Allegato e verbale riunione periodica)

Per quanto riguarda l'ambiente archivio, si opera su scale per raggiungere i piani più alti delle scaffalature; **i piedi dell'operatore si mantengono sempre ad altezza inferiore a due metri.**

Per ridurre i rischi derivanti vengono adottate le seguenti misure:

- **Utilizzo di scale di altezza moderata ma sufficiente a raggiungere i piani più alti degli scaffali.**
- **Gli scaffali dispongono di fissaggi antiribaltamento.**
- **Disposizione dei volumi più pesanti ad altezza moderata.**

Sistemazione delle postazioni di lavoro

Tutto il personale amministrativo opera con terminali video per un totale di ore inferiori a venti ore

settimanali e quindi **non soggetti a sorveglianza sanitaria (vedi piano di lavoro predisposto dal DSGA)**. Le postazioni di lavoro sono adeguate alla funzione e dotate di sedie ergonomiche.

Il personale è informato sulla corretta illuminazione e disposizione del video ed ha inoltre ricevuto una nota informativa predisposta dal Dirigente Scolastico con la collaborazione dell'R.S.P.P. su cui è illustrata l'organizzazione dei posti di lavoro dotati di VDT secondo D. M. 2.10.00. Tutto il personale è stato informato dal RSPP ed è stato distribuito manuale operativo.

Igiene e salubrità dei luoghi di lavoro

Il lavoro normalmente viene svolto nelle aule od in ambienti di grande cubatura (uffici) non condizionati e pertanto soggetti alle escursioni termiche stagionali con il dovuto intervento dell'impianto di riscaldamento durante il periodo invernale in ottemperanza alle disposizioni emanate dall'ente competente.

I servizi igienici, distribuiti sui vari plessi, sono distinti in gruppi:

Servizi per insegnanti e altro personale dipendente.

Servizi per gli alunni suddivisi per sesso.

La pulizia dei locali viene effettuata giornalmente da personale interno..

Protezione dei lavoratori dall'esposizione ad agenti chimici D.M. 02.02.02 n° 25

La valutazione è basata sull'acquisizione di una serie di informazioni relative alle proprietà dell'agente chimico, alle circostanze in cui lo stesso viene utilizzato ed alle misure preventive e di sicurezza poste in essere nell'utilizzo.

Dai risultati dell'analisi preliminare, periodicamente aggiornata in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata, si rileva che non sussiste la necessità di approfondire la valutazione con un'indagine di igiene industriale per una determinazione analitica delle concentrazioni dell'agente chimico nell'ambiente di lavoro (laboratori) e delle conseguenti condizioni di esposizione professionale. Vengono comunque adottate tutte le misure necessarie per affrontare situazioni di emergenza.

Vengono pertanto prese in considerazione:

- Le proprietà pericolose delle sostanze utilizzate durante le esercitazioni in laboratorio(attività svolta raramente);
- Le informazioni desunte dalle schede di sicurezza fornite agli insegnanti;
- Il livello, il tipo e la durata di esposizione degli allievi, degli insegnanti ;
- Le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti e la loro quantità;
- Effetti delle misure preventive e protettive da adottare.

• Rischi connessi all'attività didattica:

L'attività didattica in generale, se eseguita con normale diligenza, non comporta rischi particolari. Si evidenziano di seguito i seguenti possibili rischi di infortunio:

- a) nelle aree di pertinenza della scuola;
- b) negli spazi comuni all'interno dell'edificio;
- c) durante lo spostamento delle classi;
- d) durante l'intervallo per la ricreazione;
- e) al termine di ciascuna lezione;
- f) durante lo svolgimento della lezione di educazione fisica.

• Minacce da parte di vandali nei confronti delle persone:

Anche se in ciascun plesso scolastico non esiste alcun precedente, negli ambienti frequentati da pubblico è possibile che elementi malintenzionati, in seguito a diverbio, assumano atteggiamenti volti ad aggredire il personale.

- **Minaccia di bomba:**

E' possibile che vi sia una comunicazione telefonica che preavvisa la presenza di un ordigno o la minaccia di depositarlo. Ciò richiede lo sfollamento dell'ambiente per eliminare i rischi per il personale e gli alunni e permettere alle forze dell'ordine di bonificare l'ambiente.

Le modalità di sfollamento e le procedure da attuare sono descritte nel piano di evacuazione.

Vengono evidenziati i pericoli, ed i relativi rischi biologici, che si riscontrano per le attività svolte in ambienti densamente occupati:

- **Epidemie di malattie esantematiche:**

In ambiente scolastico l'esposizione a tali malattie possono coinvolgere persone adulte sprovviste di una memoria immunitaria per queste malattie.

E' da prendere in considerazione il pericolo di contrarre la rosolia da parte del personale femminile che opera nella scuola, che non ha una protezione con anticorpi naturali e che si trova nelle prime settimane di gravidanza, ed infine la diffusione di epidemie stagionali di influenza o raffreddore, che non è infrequente.

- **Rischio biologico:**

Merita una particolare attenzione l'attività di pulizia svolta dai collaboratori scolastici, particolarmente nella pulizia e raccolta dei rifiuti dalle aule e nei servizi igienici.

Tale attività comporta un non indifferente rischio biologico per il tipo di ambiente in cui si opera.

Non può essere trascurato inoltre il rischio a cui sono soggette le figure sensibili addette al primo soccorso, in parte assimilabile al personale sanitario per quanto riguarda il potenziale contatto con ferite, sanguinamenti o altri liquidi biologici.

Infine l'attività di sportello aperto al pubblico quando il servizio richiede un colloquio ravvicinato con l'utente, determina una potenziale esposizione a microrganismi che si trasmettono per via aerea.

Sicurezza e salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

- ✓ La normativa contenuta nel D.Lgs 25/11/96 n. 645 è applicata nei confronti delle lavoratrici non appena il datore di lavoro viene informato. (Ved. rischi **lavoratrici in situazione di gravidanza**)

Il piano chimico viene trattato in una relazione a parte.(Vedi ALLEGATO RISCHIO CHIMICO)

CATALOGO AZIONI CORRETTIVE

Le seguenti azioni correttive si riferiscono ai rischi che nel relativo diagramma ricadono sopra la linea di protezione.

N	C	L	Pericolo	Azione Correttiva	Tempo
---	---	---	----------	-------------------	-------

3	C	III	Caduta dall'alto	Formazione ed informazione del personale	Riunione di formazione Inizio anno scolastico
5	D	II	Incendio	Estintori con idoneo estinguente all'interno dell'attività. Manutenzione degli idranti. Richiesta CPI	Richiesta manutenzione presidi antincendio presso ente competente. Richiesta CPI.
8	D	II	Punture d'insetto	Disinfestazione degli ambienti interni ed esterni	Richiesta effettuata presso l'ente competente
10	C	III	Distorsioni, fratture	Adeguamento degli esercizi ginnici ai singoli soggetti. Controllo da parte dell'insegnante di educazione fisica	Riunione informativa all'inizio dell'anno scolastico
11	C	I	Elettrico	Controllo periodico dell'impianto ed attrezzature elettriche. Formazione del personale sull'uso delle attrezzature.	Riunione di formazione inizio anno scolastico: Richiesta certificazione legge 46/90 presso ente competente.
12	C	III	Sollevamento manuale dei carichi	Formazione ed informazione del personale	Riunione di formazione inizio anno scolastico
13	D	II	Biologico	Disposizioni di servizio relative all'osservanza delle schede di sicurezza. Piano chimico	Riunione del personale inizio anno scolastico

CATALOGO AZIONI CORRETTIVE

Le seguenti azioni correttive, pur ricadendo nel diagramma dei rischi sotto la linea di protezione, vengono attuate nel rispetto della normativa vigente ed al fine di ottimizzare il processo di riduzione degli eventi potenziali.

<u>N</u>	C	L	P e r i c o l o	Azione Correttiva	Tempi
1	C	IV	Urto contro ostacoli fissi	Rimozione o segnalazione degli ostacoli	Controllo da parte dell'RSPP
2	C	IV	Abrasioni, tagli, punture	Utilizzo di utensili a norma e di dispositivi di protezione individuali	Informazione e controllo da parte dell'RSPP
4	C	IV	Caduta a livello	Controllo dell'affollamento e della pavimentazione nei corridoi	Disposizioni di servizio relative al comportamento degli allievi durante l'intervallo e l'abbandono dell'edificio
5	C	IV	Microclima	Ricambio d'aria durante l'intervallo. Attività all'aperto in condizioni atmosferiche ottimali	Informazione agli insegnanti inizio anno scolastico
6	C	IV	Posture incongrue	Arredi a norma	Segnalazione presso l'ente competente
7	E	IV	Stress	Organizzazione dell'orario di lavoro del personale	Inizio anno scolastico
8	D	III	Contatto con sostanze tossiche	Utilizzo di dispositivi di protezione individuali	Fornitura dei dispositivi durante la manipolazione
9	D	III	Inalazione di sostanze tossiche	Utilizzo di dispositivi di protezione individuali	Fornitura dei dispositivi durante la manipolazione
10	D	III	Ustioni per effetto Joule	Informazione	Informazione inizio anno scolastico

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I collaboratori scolastici sono provvisti dei seguenti dispositivi di protezione individuale (DPI) durante l'esercizio dell'attività:

- Guanti in pelle per le operazioni di ordinaria manutenzione e di sollevamento manuale dei carichi;

- Guanti in gomma per le operazioni di pulizia in genere;
- Occhiali per le esercitazioni in laboratorio
- Mascherine di protezione
- Scarpe antiscivolo (**In attesa che la scuola li fornisca è raccomandato a tutti di utilizzare opportune calzature quando svolgono attività di lavaggio pavimenti e pulizia spazi esterni**)

La scelta dei DPI è stata effettuata sulla base di quanto previsto all'art. 45 del D.Lvo. 626/94 che individua lo schema indicativo per l'inventario dei rischi ai fini dell'impiego delle attrezzature di protezione individuale. Infine, nel corso dell'esercizio dell'attività, in funzione dell'esperienza che si andrà acquisendo e sulla base dell'art. 43 comma b) del D.L.vo 626/94 saranno individuati altri DPI con le rispettive caratteristiche adeguate ai rischi specifici, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI.(si terrà conto del suggerimento del medico Competente)

Tutti dispositivi di protezione individuali adottati hanno la marchiatura CE.

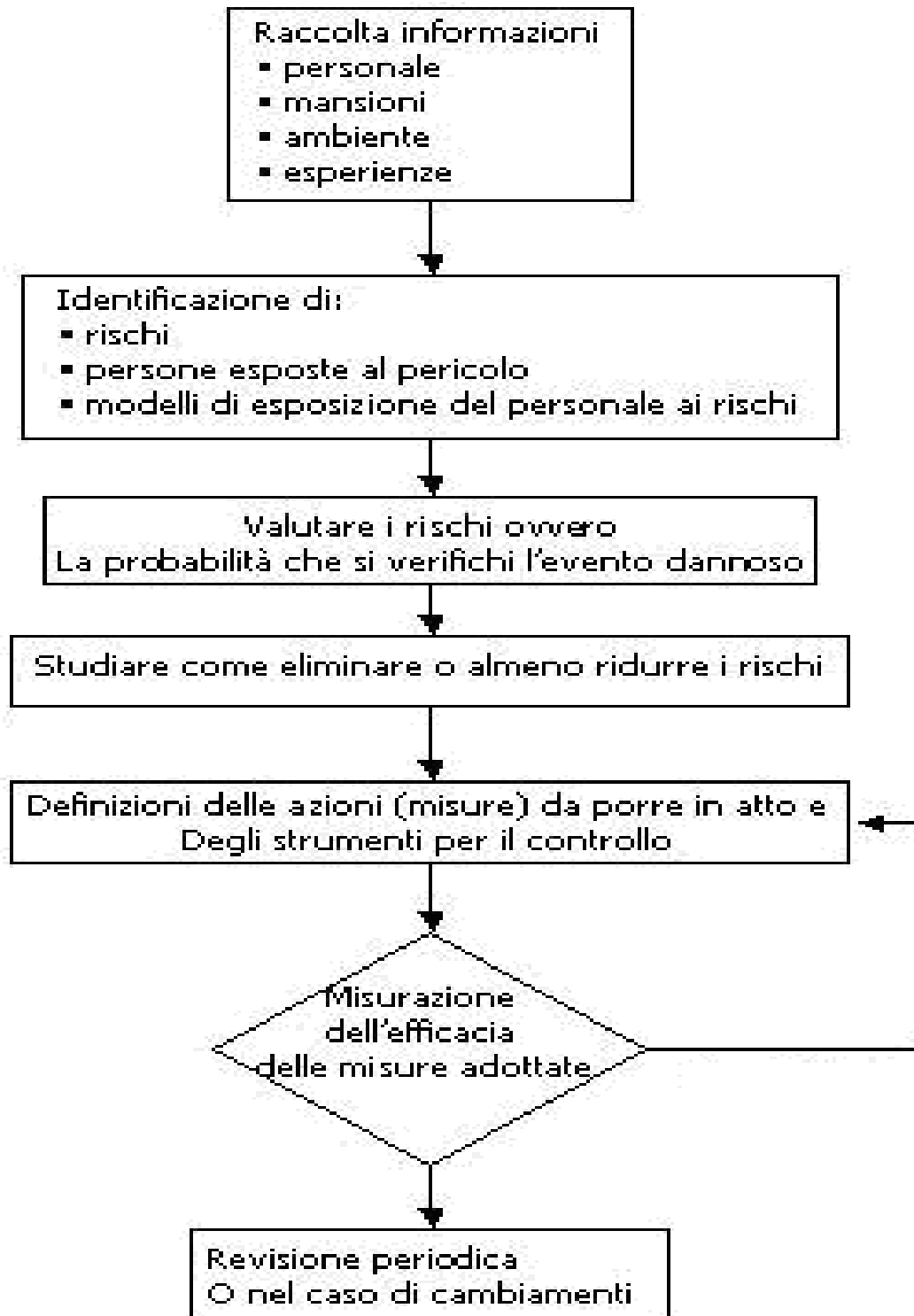
Valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi esamina in maniera sistematica tutti gli aspetti dei luoghi di lavoro, per definire le possibili od eventuali cause di lesioni o danni.

La valutazione dei rischi è stata strutturata ed attuata in modo da consentire di:

- identificare i luoghi di lavoro (reparti, ambienti, postazioni di lavoro)
- identificare i pericoli e le fonti potenziali di rischio, presenti in tutte le fasi lavorative di ogni area aziendale
- individuare i soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari
- stimare i rischi, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto
- definire le misure di prevenzione e protezione, atte a cautelare i lavoratori, secondo le seguenti gerarchie ed obiettivi:
 - eliminazione dei rischi
 - riduzione dei rischi (privilegiando interventi alla fonte)
- programmare le azioni di prevenzione e protezione con priorità derivanti da:
 - gravità dei danni
 - probabilità di accadimento
 - numero di lavoratori esposti
 - complessità delle misure di intervento (prevenzione, protezione, ecc.) da adottare.

Effettuare la valutazione dei rischi comporta una serie di azioni descritte nel seguente diagramma di flusso:



ATTIVITA' 1	DIREZIONE E SEGRETERIA	Lavoratori Addetti
Fase 1	LAVORI D'UFFICIO	DSGA Assistente Amministrativo
ATTIVITA' 2	DIDATTICA	
Fase 1	ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA	Docente
Fase 2	ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA DI INFORMATICA O MULTIMEDIALE	Docente Allievo
Fase 3	ATTIVITA' DIDATTICA IN LABORATORIO	Docente - Allievo
Fase 4	ATTIVITA' DIDATTICA IN PALESTRA	Docente
Fase 5	ATTIVITA' IN BIBLIOTECA	Docente
Fase 6	ATTIVITA' IN AULA MAGNA - TEATRO	Docente
Fase 7	ATTIVITA' IN SALA MENSA	Docente
Fase 8	ATTIVITA' RICREATIVA IN AULA O ALL'APERTO	Docente
ATTIVITA' 3	AUSILIARIA	
Fase 1	ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
Fase 2	PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
Fase 3	MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratore Scolastico

Individuati i raggruppamenti le diverse fasi lavorative presenti in azienda, per ognuna di esse, con la metodologia indicata, oltre ai rischi propri dell'attività sono stati individuati e valutati i rischi legati attrezzature utilizzate e ad eventuali sostanze impiegate o prodotte.

In funzione dei rischi rilevati sono state indicati i Dispositivi di Protezione Individuale necessari e l'eventuale ricorso alla sorveglianza sanitaria.

Lavori d'ufficio

Descrizione attività		
Trattasi dei lavori tipici della direzione e della segreteria dell'Istituzione Scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale. L'attività comporta anche l'attuazione dei rapporti con l'utenza e con i fornitori di prodotti e servizi sussidiari all'attività scolastica.		
Attività svolte		
Rapporti relazionali interni ed esterni Rapporto col personale e servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto Gestione del personale e dei servizi		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate	
Personal computer Lim Stampante Calcolatrice Spillatrice Timbri Taglierina Telefono/fax Fotocopiatrice Attrezzi manuali d'ufficio di uso comune	Toner Inchiostri Polveri	
Pericoli evidenziati dall'analisi		Rischio

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	--	--

Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro.	MEDIO
Elettrocuzione	BASSO
Stress da fattori ambientali nei lavori di ufficio	BASSO
Rumore	BASSO
Affaticamento visivo per l'utilizzo di VDT	BASSO
Punture, tagli ed abrasioni	BASSO
Allergeni	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

Attività didattica in aula

Descrizione attività	
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento lezioni Svolgimento attività specifica di laboratorio Esercizi ginnici Rapporti relazionali Vigilanza alunni Circolazione interna ed esterna all'istituto	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Computer Lavagna (in ardesia, plastificata etc.) Lavagna luminosa Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni ,ecc.)	Polveri (Gessi)
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
Inalazione di polveri	MEDIO
Disturbi alle corde vocali	MEDIO
Stress da rapporto con minori	MEDIO
Rumore	MEDIO
Elettrocuzione	BASSO
Inciampo, urti, scivolamenti	BASSO
Incendio	BASSO
Postura	BASSO
Microclima	BASSO
Allergie	BASSO
Movimentazione manuale dei carichi	BASSO
Affaticamento della vista	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

Attività didattica in aula d'informatica o multimediale

Descrizione attività
Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico o in una aula multimediale per l'apprendimento di lingue.

Attività svolte		
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate	
Stampante Personal computer Plotter Videoproiettori Cuffie	Inchiostri Toner	
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio	
Affaticamento visivo	MEDIO	
Postura non corretta con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici	MEDIO	
Elettrocuzione	MEDIO	
Stress psicofisico	BASSO	
Esposizione a radiazioni non ionizzanti	BASSO	
Allergeni	IRRILEVANTE	
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria	
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

Attività didattica in laboratorio

Descrizione attività		
L'attività di laboratorio viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. Più frequentemente si incontrano laboratori nelle scuole superiori per le quali il corso di studio può prevedere applicazioni pratiche delle materie studiate.		
Attività svolte		
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate	
Macchine ed attrezzature specifiche di laboratorio Attrezzi manuali di uso comune Utensili elettrici portatili	Detergenti Solventi Sostanze chimiche da laboratorio	
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio	
Elettrocuzione	MEDIO	
Incendio	MEDIO	
Irritazioni cutanee	BASSO	
Vapori - Irritazioni alle vie respiratorie	BASSO	
Offesa alle mani ed altre parti del corpo	BASSO	
Bruciature durante l'uso degli utensili elettrici portatili	BASSO	
Allergie	BASSO	
Proiezione di materiali durante l'uso degli utensili elettrici portatili	BASSO	
Rumore	BASSO	
Inalazione di polveri	BASSO	
Infortuni da taglio	BASSO	
Ribaltamento degli scaffali e caduta di materiale depositato	BASSO	
Microclima	BASSO	

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	---	--

Affaticamento della vista per scarsa illuminazione		BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria	
I DPI necessari sono quelli previsti, di volta in volta, in relazione alle attrezzature ed alle sostanze utilizzate	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

Attività didattica in palestra

Descrizione attività		
L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini o nei campi sportivi di proprietà dell'istituto, questo tipo di attività svolta dagli alunni è seguita da docenti che hanno una formazione specifica. In alcune occasioni la palestra può essere utilizzata dagli alunni per attività agonistiche studentesche.		
Attività svolte		
Organizzazione e svolgimento attività ginniche Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate	
Attrezzatura di palestra in genere Pertiche Cavalletti ginnici Pedane Funi Pesi		
Rischi evidenziati dall'analisi		Rischio
Urti, colpi, impatti e compressioni		MEDIO
Scivolamenti, cadute a livello		MEDIO
Caduta dall'alto		MEDIO
Elettrocuzione		MEDIO
Microclima		BASSO
Punture, tagli e abrasioni		BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria	
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

Attività in biblioteca

Descrizione attività		
Trattasi delle attività connesse alla gestione del servizio biblioteca ed al suo utilizzo da parte del personale e dell'utenza scolastica. Nell'attività possono essere impiegati lavoratori con incarico specifico e possono essere esposti, singolarmente o nell'insieme del gruppo classe gli allievi		
Attività svolte		
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Attività didattica		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate	
Scala manuale Ciclostile Stampante Personal computer	Inchiostri Toner Polveri	

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	---	--

Spillatrice Videoproiettori		
Pericoli evidenziati dall'analisi		Rischio
Caduta di materiale dall'alto		MEDIO
Caduta dall'alto		MEDIO
Inalazione di polveri e fibre		BASSO
Microclima		BASSO
Punture, tagli e abrasioni		BASSO
Postura		BASSO
Calore, fiamme, esplosione		BASSO
Allergeni		IRRILEVANTE
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria	
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

Attività in aula magna/teatro

Descrizione attività		
Si tratta di attività culturali a scopo didattico e non, come recite, conferenze, seminari o riunioni. I diversi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza da microfoni, amplificatori, strumenti musicali, arredi per scenografie etc. Nel complesso tutte queste attività prevedono a volte la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto.		
Attività svolte		
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Attività didattica		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate	
Lavagna luminosa Videoproiettore Microfono e amplificatore Strumenti di uso comune per le diverse attività	Colori Collanti	
Pericoli evidenziati dall'analisi		Rischio
Elettrocuzione		MEDIO
Affollamento		MEDIO
Rumore		MEDIO
Microclima		BASSO
Scivolamenti, cadute a livello		BASSO
Affaticamento visivo		BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria	
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

Attività in sala mensa

Descrizione attività		
Trattasi di attività che prevede il consumo dei pasti da parte degli alunni presenti nella scuola e del personale docente e non che svolge attività di vigilanza.		
Attività svolte		
Sorveglianza alunni		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate	
Carrelli Posateria		
Pericoli evidenziati dall'analisi		Rischio

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	--	--

Rumore	MEDIO
Affollamento	MEDIO
Inalazione di polveri e fibre	BASSO
Microclima	BASSO
Urti, colpi, impatti e compressioni	BASSO
Punture, tagli e abrasioni	BASSO
Scivolamenti, cadute a livello	BASSO
Allergeni	IRRILEVANTE

Attività ricreativa in aula ed all'aperto

Descrizione attività		
Consiste nella pausa di ricreazione durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi di gruppo, nonché in attività didattiche. I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante l'attività.		
Attività svolte		
Circolazione interna ed esterna all'istituto Vigilanza alunni		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate	
Altalene, Scivoli, Giostre girevoli ed Attrezzi vari da gioco		
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio	
Caduta dall'alto	MEDIO	
Urti, colpi, impatti e compressioni	MEDIO	
Scivolamenti, cadute a livello	MEDIO	
Infezioni	BASSO	
Rumore	BASSO	
Microclima	BASSO	
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria	
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

Attività di accoglienza e vigilanza allievi

Descrizione attività		
Consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori e di quanti accedono all'Istituzione Scolastica e di sussidio nella vigilanza sugli allievi.		
Attività svolte		
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Rapporti con l'utenza Rapporti con fornitori		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate	
Citofono Telefono		
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio	
Scivolamenti, inciampi, cadute a livello	MEDIO	
Urti, colpi, impatti e compressioni	MEDIO	
Punture, tagli ed abrasioni	MEDIO	
Elettrocuzione	MEDIO	

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	--	--

Incendio	BASSO
Stress da fattori ambientali (telefoni, presenza di pubblico, vigilanza allievi)	BASSO
Rumore	BASSO
Movimentazione manuale dei carichi	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

Attività di pulizia locali e servizi igienici

Descrizione attività		
Consiste nella pulizia e disinfezione dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni. L'attività, quando esistono appalti esterni per le pulizie, si sostanzia nel ripristino immediato delle eventuali situazioni di deterioramento igienico/sanitario dei locali.		
Attività svolte		
Pulizia Detersione e disinfezione Riassetto locali		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate	
Secchio scopa aspirapolvere lavapavimenti flaconi vaporizzatori carrello di servizio scala manuale	detergente disinfettante disincrostante candeggiante con ipoclorito di sodio alcool denaturato	
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio	
Rumore	MEDIO	
Caduta dall'alto	MEDIO	
Elettrocuzione	MEDIO	
Movimentazione manuale carichi	MEDIO	
Punture, tagli e abrasioni	BASSO	
Scivolamenti, inciampi, cadute a livello	BASSO	
Postura	BASSO	
Infezioni	BASSO	
Allergeni	BASSO	
Inalazione polveri e fibre	BASSO	
Urti, colpi, impatti e compressioni	BASSO	
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria	
Mascherina antipolveri Occhiali antispruzzo Guanti monouso Guanti in lattice Grembiule Calzature antiscivolo	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria	

Attività di minuta manutenzione

Descrizione attività		
Consiste nelle operazioni di piccola manutenzione: riparazione di arredi scolastici e di piccoli interventi manutentivi nell'immobile e nelle relative pertinenze esterne.		
Attività svolte		
Piccole riparazioni Operazioni manutentive semplici		
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate	

Attrezzi manuali di uso comune (martello, pinze, seghetto ecc.) Attrezzature elettriche di uso comune (trapano, avvitatore ecc.) Scala manuale	Collanti Vernici Disincrostanti
Pericoli evidenziati dall'analisi	Rischio
Urti, colpi, impatti e compressioni	MEDIO
Caduta dall'alto	MEDIO
Elettrocuzione	MEDIO
Movimentazione manuale carichi	MEDIO
Punture, tagli e abrasioni	BASSO
Scivolamenti, inciampi, cadute a livello	BASSO
Allergeni	BASSO
Inalazione polveri e fibre	BASSO
Rumore	BASSO
Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria
Mascherina antipolveri Occhiali antiscintille Guanti rischi meccanici Tuta da lavoro Calzature antinfortunistichescivolo	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

Analisi dell'ambiente di lavoro

La valutazione dei rischi effettuata con la metodologia descritta ha evidenziato che le caratteristiche strutturali e manutentive dell'ambiente di lavoro non sono sempre rispondenti alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro, con la presenza di rischi connessi a tale situazione.

Come noto l' Art. 18 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 stabilisce che, nelle Istituzioni scolastiche, gli interventi strutturali e manutentivi necessari per l'adeguamento alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile.

Le conseguenti misure di prevenzione e protezione, necessarie per eliminare o ridurre i rischi rilevati e che vengono compiutamente indicate nel "Programma di attuazione delle misure di prevenzione", non sono tutte a carico del **Datore di lavoro** che, comunque, in attesa degli interventi strutturali e manutentivi oltre alla relativa richiesta d'intervento, **deve adottare misure alternative di prevenzione e protezione che garantiscano un livello di sicurezza equivalente.**

Al fine di rispettare i disposti normativi, ed assicurare una efficace protezione e prevenzione dai rischi correlati alle situazioni strutturali e manutentive pericolose o non rispondenti alle norme di buona tecnica, per le situazioni che possono rappresentare un rischio per i lavoratori e gli allievi, vengono previste le seguenti misure sostitutive:

Norme generali relative ai luoghi di lavoro

- Segnalare idoneamente le condizioni di pericolo
- Spostare il personale e gli alunni dalle aree a rischio
- Installare ulteriore segnaletica

Adeguatezza degli impianti elettrici

- Provvedere al sezionamento degli impianti
- Inibire l'uso di aree, macchine ed attrezzature a rischio
- Verificare periodicamente la funzionalità degli interruttori differenziali
- Installare ulteriore segnaletica

- Provvedere a specifica formazione ed informazione relativamente al rischio elettrico

Prevenzione incendi

Gli interventi sostitutivi sono compiutamente descritti nella sezione relativa alla specifica valutazione del rischio di incendio ed alle conseguenti misure di prevenzione

Individuazione delle persone esposte

L'individuazione degli esposti è stata fatta accorpendo il personale per grandi gruppi omogenei che, nello specifico, corrispondono al profilo professionale ed alle mansioni esplicate dal personale nella loro attività lavorativa.

Nell'individuazione sono stati compresi anche gli allievi che, ai sensi dell'Art. 1 c. 1 del D. Lgs. 81/2008, sono equiparati ai lavoratori, nei casi in cui facciano uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini e limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.

Direttore servizi amministrativi

Attività esercitate	Rischi probabili
Rapporti relazionali interni ed esterni	Patologie da stress
Gestione del personale e dei servizi	Disturbi posturali
Attività generica di ufficio	Affaticamento visivo
Circolazione interna ed esterna all'istituto	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento)
	Rischio elettrico

Assistente servizi amministrativi

Attività esercitate	Rischi probabili
Rapporti relazionali interni ed esterni	Patologie da stress
Gestione del personale e dei servizi	Disturbi posturali
Attività generica di ufficio	Affaticamento visivo
Circolazione interna ed esterna all'istituto	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento)
	Rischio elettrico

Docente

Attività esercitate	Rischi probabili
Svolgimento lezioni	Patologie da stress
Svolgimento attività specifica di laboratorio	Disturbi posturali
Organizzazione e svolgimento attività didattiche	Sforzo vocale
Rapporti relazionali	Rischi fisico/meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento,)
Esercizi ginnici	Rischio elettrico
	Rischio biologico
	Esposizione a rumore

Assistente Laboratorio

Attività esercitate	Rischi probabili
Collaborazione attività didattiche, Esperimenti di laboratorio Tenuta attrezzature di laboratorio Tenuta sostanze di laboratorio	Patologie da stress Disturbi posturali Rischi fisico/meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento,) Rischio elettrico Rischio biologico Ustioni da contatto Dermatiti da contatto Rischio chimico Esposizione a rumore

Collaboratore scolastico

Attività esercitate	Rischi probabili
Spostamento arredi ed attrezzature didattiche Movimentazione manuale carichi Pulizia locali Difesa da intrusi Spostamenti interni ed esterni all'istituto Collaborazione con operatori/ditte esterne Piccoli interventi di manutenzione	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento, caduta dall'alto o in piano) Rischio chimico Rischio biologico Rischio elettrico Disagio fisico per condizioni micro climatiche inidonee

Allievo

Attività esercitate	Rischi probabili
Partecipazione alle lezioni Partecipazione attività specifica di laboratorio Esercizi ginnici Visite guidate esterne Rapporto con docenti ed altri studenti	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento) Disturbi posturali Rischio elettrico Esposizione a rumore Rischio chimico

RISCHI DURANTE IL NORMALE SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

L'attività ordinaria che si svolge nella scuola in generale, se eseguita con normale diligenza, non comporta rischi particolari per la sicurezza e la salute degli operatori e degli allievi.

Condizione essenziale, però, per mantenere un buon livello di sicurezza è l'uso corretto e prudente delle strutture, delle suppellettili e degli impianti, nel rispetto della segnaletica e della cartellonistica esposta, anche in riferimento ad eventuali limitazioni d'uso di una parte dell'edificio.

Il personale tutto, docente e non docente, è tenuto a vigilare sul corretto uso.

Va segnalato tuttavia che gli allievi, rimanendo seduti nei banchi per varie ore, spesso assumono, per stanchezza o per abitudine, una posizione fisica scorretta da un punto di vista ergonomico. Ciò potrebbe alla lunga favorire, specie nell'età dello sviluppo, l'insorgere di forme di scoliosi. **I docenti, specie quelli di educazione fisica e di scienze, devono segnalare ai loro alunni questo pericolo tutte le volte che lo ritengono necessario, e fornire le istruzioni opportune**

RISCHI DURANTE LA RICREAZIONE

Anche nell'attività scolastica ordinaria è necessario evidenziare alcune situazioni che possono provocare degli infortuni, se l'attività stessa non si svolge in forma ordinata e nel rispetto delle disposizioni impartite.

In particolare il rischio d'infortunio risulta più probabile:

1. Nelle aree di pertinenza della scuola, esterne o interne, soprattutto prima dell'inizio e alla conclusione dell'attività;
2. Negli spazi comuni all'interno dell'edificio (corridoi, scale, ecc.), durante l'ingresso e l'uscita degli allievi, all'inizio e al termine delle lezioni;
3. Nei locali del refettorio o mensa;
4. Durante gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra, per svolgere particolari attività didattiche (palestre, laboratori, ecc.);
5. Durante l'intervallo per la ricreazione, tra la prima e la seconda parte delle lezioni; al termine di ciascuna lezione, quando i docenti si alternano.

Misure di prevenzione adottate

Per prevenire il rischio d'infortunio nelle suddette situazioni, sono state adottate le seguenti misure:

1. l'uso delle aree di pertinenza è stato disciplinato, anche mediante apposita segnaletica, in modo da riservare ai pedoni degli **spazi vietati al passaggio e alla sosta degli autoveicoli e dei motoveicoli**; il personale gli allievi e tutti gli utenti sono tenuti a rispettare tali disposizioni e la segnaletica, il personale è invitato a collaborare per reprimere eventuali comportamenti pericolosi;
2. l'ingresso degli allievi all'inizio, e l'uscita al termine dell'attività sono stati disciplinati in modo da **evitare la calca negli spazi comuni**; **il personale è invitato a vigilare nelle forme specificamente indicate nelle disposizioni di servizio**;
3. l'uso del refettorio o mensa, e il relativo servizio di vigilanza è stato specificamente disciplinato;
4. **gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra debbono avvenire sempre sotto la vigilanza del docente o di altro personale chiamato a sostituirlo**;
5. lo svolgimento della ricreazione è stato disciplinato con apposite disposizioni di servizio, sia per quanto attiene agli spazi ad essa riservati sia per quanto attiene alla vigilanza;
6. **l'alternarsi dei docenti nelle classi deve avvenire senza interruzione della vigilanza, che all'occorrenza, sarà momentaneamente svolta dal personale non docente presente nei corridoi.**

RISCHI DURANTE L'ORA DI EDUCAZIONE FISICA

Rischi specifici d'infortunio sono presenti durante lo svolgimento dell'educazione fisica, anche in relazione con le difficoltà proprie di ciascun esercizio e con l'uso di attrezzi.

I docenti perciò adegueranno gli esercizi all'età e alle caratteristiche individuali degli allievi; controlleranno gli attrezzi e i dispositivi di protezione collettiva e individuale eventualmente necessari, impartiranno preventivamente tutte le istruzioni necessarie per una corretta esecuzione.

Gli allievi debbono eseguire solo gli esercizi programmati e secondo le istruzioni ricevute.

Il personale non docente addetto collaborerà coi docenti per il controllo, anche igienico, dei locali e delle attrezzature.

Durante l'attività di educazione fisica ai fini della sicurezza gli allievi sono equiparati ai lavoratori ed hanno l'obbligo di osservare le disposizioni del D. Lgs. 626/94, art. 5 che seguono:

1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

In particolare i lavoratori:

- a) osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- b) utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- c) utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- d) segnalano immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso d'urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- e) non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- f) non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o d'altri lavoratori;
- g) si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
- h) contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o in ogni caso necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Valutazione dei rischi per situazioni particolari (con indicazione delle misure adottate)

VALUTAZIONE STRESS LAVORO-CORRELATO

Rischio stress lavoro correlato

Il dirigente scolastico, responsabile della salute e sicurezza di tutti i suoi lavoratori, è consapevole che un contesto lavorativo caratterizzato da un buon livello organizzativo e, nel contempo, capace di tutelare e di valorizzare il capitale umano a disposizione, favorisce la crescita dell'istituzione scolastica in termini di qualità dell'offerta formativa, di sviluppo e ricerca didattica, di ampliamento delle iniziative e delle attività, di coerenza dei messaggi educativi, di apertura al territorio e alle scuole viciniori, ecc., con indubbi vantaggi in termini d'immagine e di credibilità, sia interna che esterna.

Il risultato di questo processo di crescita è la prevenzione del disagio e la promozione del *benessere organizzativo*, al quale deve tendere ogni organizzazione del lavoro complessa, come certamente è anche una scuola.

Esso si basa su diverse parole chiave, alcune delle quali, riferite alla scuola, vale la pena citare, perché costituiscono dei riferimenti importanti anche per questo metodo:

- confort ambientale
- chiarezza e condivisione degli obiettivi del lavoro
- valorizzazione ed ascolto delle persone
- attenzione ai flussi informativi
- relazioni interpersonali e riduzione della conflittualità
- operatività e chiarezza dei ruoli
- equità nelle regole e nei giudizi

Sussiste all'interno della istituzione scolastica tutta una serie di filtri o strumenti nei quali i possibili conflitti di natura organizzativa e quelli relativi alla partecipazione attiva e condivisa del soggetto all'Offerta Formativa, permettono al Dirigente Scolastico di monitorare con attenzione le evoluzioni delle dinamiche di conflitto o di stress ed attuare con tempestività azioni che riconducano ad un clima di "vivibilità" dell'Istituto o del Plesso

Questi filtri o strumenti possono essere identificati e misurati dai relativi atti deliberativi e di indirizzo

- assemblee di contrattazione aziendale con le Rappresentanze Sindacali
- assemblea plenaria per la definizione del POF
- assemblee degli Organi Collegiali
- assemblee degli Organi Delegati (Consigli di Classe e di Istituto)

Lo stress lavoro correlato è un potenziale rischio che deve essere gestito in presenza di "professioni di aiuto", in particolare quella dell'insegnante.

La probabilità che tale rischio sia presente nelle scuole non è trascurabile e dipende da:

- riduzione del prestigio sociale e conseguente deterioramento della loro immagine professionale
- dissonanza tra competenze e le richieste del mondo esterno (superiori, genitori, amministrazione locale, etc)

I principali fattori di stress lavorativo derivano quindi dall'interazione con l'ambiente sociale nello svolgimento concreto della sua professione; a ciò influisce la posizione che occupa nella struttura organizzativa, lo status, le mansioni che deve svolgere, il ruolo, la sua storia personale ed i suoi atteggiamenti. I fattori quindi che possono contribuire a determinare condizioni di stress si possono riassumere in:

- **Scarsa comunicazione**
- **Mancanza della definizione degli obiettivi**
- **Ambiguità e conflitti di ruolo**
- **Incertezza o fasi di stasi di carriera**
- **Insicurezza dell'impiego**
- **Scarso valore sociale attribuito alla mansione (es. collaboratori scolastici)**
- **Partecipazione ridotta al processo decisionale**
- **Isolamento sociale, rapporti limitati con i superiori**

- **Mancanza di supporto sociale**
- **Lavoro svolto considerato inutile**
- **Difficoltà nel compensare gli impegni di lavoro con gli impegni personali**

Alcuni fattori sopra elencati **coinvolgono non solo il corpo insegnante ma anche i collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi.**

I principali sintomi che indicano la presenza di stress da lavoro correlato sono di tipo psicologico/medico (sintomi personali, sintomi relazionali affettivi, sintomi psicosociali) e pertanto rientrano nella sfera dei dati sensibili che non possono essere indagati se non a livello qualitativo e/o intuitivo oppure tramite il ricorso ad indicatori indiretti. Tenuto conto di ciò il DS in collaborazione con il DSGA verificano periodicamente l'andamento degli indicatori "oggettivi" che possono essere sintomi generali di stress da lavoro correlato: variazioni significative delle assenze di malattia, scioperi per cause locali, vertenze sindacali, richieste di trasferimento, conflitto fra colleghi, atteggiamenti eccessivamente competitivi, dimissioni,...

L'iter di tale valutazione si è articolato in tre fasi:

1. Valutazione degli **indicatori oggettivi di stress al lavoro**: indici infortunistici, assenze per malattia, turn-over del personale, procedimenti e sanzioni disciplinari, richieste di visite mediche straordinarie, funzione e cultura organizzativa, ruolo nell'ambito dell'organizzazione, evoluzione e sviluppo di carriera, autonomia decisionale e controllo del lavoro, rapporti interpersonali, conciliazione vita-lavoro, ambiente e attrezzature, pianificazione dei compiti, carichi e ritmi, orario di lavoro e [turni](#).
2. Valutazione degli indicatori oggettivi aziendali di stress attraverso l'utilizzo di **check list** che permettano, per quanto possibile, una pesatura del rischio suddiviso in tre livelli "basso", "medio" ed "elevato", ove per basso si intende una situazione che non evidenzia la necessità di interventi di riduzione e/o eliminazione del rischio, bensì una rivalutazione periodica.
3. Qualora il rischio risulti "**non basso**" si deve procedere ad approfondimenti, coinvolgendo i lavoratori al fine di valutarne la percezione dello stress lavoro correlato. La metodologia utilizzabile più semplice, rapida e poco invasiva è rappresentata dall'impiego di questionari. Si tratta di strumenti di rilevazione del vissuto e della percezione soggettiva, che colgono lo stato di salute e benessere dei lavoratori in relazione all'organizzazione aziendale. Devono essere di facile comprensione, validi, attendibili, con garanzia dell'anonimato e senza alcuna discriminazione dei lavoratori. Andranno poi seguite modalità univoche di somministrazione e interpretazione dei punteggi al fine di definire i livelli di rischio e pianificare azioni di miglioramento. E' pertanto fondamentale la partecipazione collegiale del datore di lavoro, dei dirigenti, dei preposti, dei lavoratori, dell'RSPP, dell'RLS, dell'RSU, del medico competente ed eventuali altri specialisti (es. psicologo).

Valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato

Per la valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato si è provveduto a predisporre un'apposita sezione del DVR, all'interno della quale esplicitare i seguenti punti:

posizione del problema (a quale categoria di rischi fa capo lo stress lavoro-correlato, quali le figure professionali scolastiche più esposte, quali i riferimenti normativi, quali i soggetti interni più coinvolti ed interessati a migliorare la situazione, ecc.)

1. criteri, metodi e strumenti per la valutazione

2. esito della valutazione

misure di prevenzione da adottare, modalità di valutazione e possibili misure di prevenzione.

Valutazione del rischio

a) Raccolta periodica dei seguenti dati oggettivi, relativi agli ultimi 3 anni scolastici:

1. assenteismo: giorni di assenza per malattia rapportati al numero dei lavoratori divisi per categoria e genere (si consiglia di escludere dal computo assenze ascrivibili a patologie organiche gravi, es. neoplasie, se conosciute)
2. ritardi sistematici (se rilevabili)
3. n. esposti di classi e/o genitori (pervenuti alla Dirigenza)
4. n. invii alla Commissione L. 300/70 (per problemi connessi a comportamenti o assenze ripetute per malattia)
5. segnalazioni a DS, DSGA, Responsabile SPP, RLS per problemi connessi a relazioni o ad organizzazione del lavoro, con particolare riguardo a quelle provenienti dal personale insegnante
6. segnalazioni da parte del Medico Competente per problematiche riferite a sindromi correlabili a questi aspetti, emerse in corso di sorveglianza sanitaria

b) Rilievi annuali (entro la riunione periodica) della presenza e della consistenza di fattori ambientali che possono incidere negativamente sulla concentrazione, sul rendimento e sulle prestazioni professionali degli insegnanti e del personale amministrativo, nonché, in misura minore, dell'altro personale scolastico (microclima, rumore, riverbero, illuminazione, igiene ambientale, ecc.)

c) Rilievi annuali (entro la riunione periodica) della presenza dei seguenti fattori, connessi all'organizzazione del lavoro, alla comunicazione e all'informazione e formazione, che la letteratura indica come variabili che influenzano positivamente il grado di benessere dei lavoratori:

- ambito "informazione": consuetudine ad effettuare interventi informativi su temi riferiti alla salute e sicurezza, inclusi quelli sui "rischi da stress lavoro-correlato", a favore del personale scolastico
- ambito "regole e regolamenti": esistenza e piena applicazione dei regolamenti d'istituto attraverso i controlli del sistema qualità
- ambito "organizzazione della didattica": numero contenuto di allievi per classe, criteri condivisi di valutazione, criteri condivisi di definizione dell'orario delle lezioni e di assegnazione degli insegnanti alle classi (formazione delle cattedre), buona disponibilità di spazi, di supporti strumentali e tecnologici per la didattica
- ambito "comunicazioni interne e documentazione": attenzione all'efficace diffusione delle circolari, utilizzo attento della documentazione a corredo dell'attività didattica

- ambito “organizzazione del lavoro d’ufficio”: definizione precisa di incarichi e competenze all’interno degli uffici amministrativi, esistenza di procedure rispetto alle principali attività d’ufficio, corretto funzionamento di flussi comunicativi interni (tra il personale e da/verso il DSGA) ed esterni (da/verso il DS, il vicario, l’Ufficio Tecnico, il personale, ecc.)

Se, in seguito alla valutazione, il problema potrà essere giudicato “non rilevante” ovvero risolvibile con interventi mirati da parte del DS, sarà evidenziato al punto “esito della valutazione” e programmata la raccolta delle stesse informazioni con cadenza triennale.

Invece, se l’entità e/o la qualità dei dati raccolti lo suggeriscono, sarà necessario provvedere ad un monitoraggio dei livelli percepiti di fatica mentale e di stress da parte di tutto il personale in servizio (questionario mirato), anche impiegando, essendo l’istituto certificato per la Qualità, gli strumenti di “customer satisfaction” normalmente utilizzati

Misure di prevenzione

❖ Ambito “in-formazione”

Inserimento del tema “rischi da stress lavoro-correlato” negli interventi informativi previsti annualmente a favore del personale scolastico, insegnante ed amministrativo in particolare (che sono i soggetti più a rischio), nonché realizzazione periodica di interventi formativi specifici sul-lo stesso tema.

❖ Ambito “interventi educativi, regole e regolamenti”

Si possono ricercare azioni di miglioramento in ordine a:

- ❖ ruolo educativo del CdC e degli adulti in genere
- ❖ trasparenza del processo educativo (condivisione tra pari e comunicazione agli allievi)
- ❖ contributo delle famiglie a sostegno del ruolo educativo del CdC
- ❖ criteri di composizione delle classi (in relazione a particolari aspetti disciplinari)
- ❖ condivisione e applicazione di regole e regolamenti d’istituto (responsabilizzazione dei ruoli e interventi di monitoraggio e verifica dell’applicazione delle regole)
- ❖ Ambito “organizzazione della didattica”

Si possono ricercare azioni di miglioramento in ordine a:

- ❖ trasparenza del processo insegnamento-apprendimento
- ❖ trasparenza del processo valutativo
- ❖ criteri generali di definizione dell’orario delle lezioni e di assegnazione degli insegnanti alle classi (formazione delle cattedre)

- ❖ elementi di contesto (ambienti e spazi per la didattica, gestione dei supporti strumentali e tecnologici)
- ❖ gestione dei rapporti con le famiglie
- ❖ Ambito “comunicazioni interne e documentazione”

Si possono ricercare azioni di miglioramento in ordine a:

- gestione delle circolari interne (stesura, diffusione e verifica della loro applicazione)
- utilizzo della documentazione a corredo dell’attività didattica (azioni di feed-back)
- Ambito “organizzazione del lavoro d’ufficio”

Si possono ricercare azioni di miglioramento in ordine a:

- definizione degli incarichi e delle competenze
- proceduralizzazione delle attività
- flussi comunicativi interni agli uffici e con l’esterno
- elementi di contesto (ambienti e spazi per il lavoro, gestione dei supporti strumentali ed in-formatici)

Autocertificazione dell’Avvenuta Valutazione dei Rischi per la salute e la sicurezza relativi allo stress lavoro-correlato

Documento di Autocertificazione di effettuazione della Valutazione dei Rischi redatto ai sensi dell’art. 17, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81.

Il sottoscritto Antonio Panizza in qualità di Dirigente Scolastico e titolare pro tempore dell’I.C. di Bellano

Autocertifica

- di aver adempiuto 11 all’obbligo della Valutazione dei Rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro ivi compresi quelli relativi allo stress lavoro-correlato (art. 28 – comma 1 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.);
- di aver individuato ed indicato le misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali utilizzati;
- di aver predisposto il programma delle misure dirette a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, le procedure per la loro attuazione e l’individuazione delle figure nell’ambito aziendale che vi dovranno provvedere;
- di aver individuato le mansioni che possono esporre i lavoratori a rischi specifici;
- di aver provveduto agli obblighi di informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori.

Dichiara inoltre

- che il rischio stress correlato è basso

- che la valutazione dei rischi è stata effettuata in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- che la valutazione dei rischi è stata portata a conoscenza del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- che la valutazione dei rischi sarà aggiornata in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro, in relazione alle evoluzioni della tecnica, della prevenzione e della protezione, a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

**Il Datore di Lavoro
Maria Luisa Montagna**

**Istituto Comprensivo
"Mons Luigi Vitali"
Bellano**

Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Valutazione dei rischi per lavoratrici in situazione di gravidanza

In ottemperanza con quanto disposto dall'art 12 comma 1 del dlgs 151/2001, nella presente sezione del documento di valutazione dei rischi sono valutati i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Il datore di lavoro, nell'ambito della valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori prevista dal DLgs 81/88, deve valutare quelli delle lavoratrici gestanti, puerpere, in periodo di allattamento fino a 7 mesi dopo il parto con particolare riguardo all'esposizione ad agenti fisici, chimici, alla movimentazione dei carichi, alla fatica psico fisica.

Pertanto, non appena il datore di lavoro è a conoscenza dello stato di gestazione o di puerperio di una lavoratrice, consegna la valutazione dei rischi con le misure di prevenzione e protezione previste, precedentemente determinata assieme alla valutazione di tutti i rischi, in funzione della mansione e/o del profilo professionale.

Sono state individuate le mansioni a possibile rischio, in cui operano donne in età fertile, quindi i rischi possibili per la sicurezza e la salute delle gestanti.

- Addette agli uffici
- Personale docente ed assistenti educatrici
- Collaboratrici scolastiche

Per tutte le lavoratrici sono vietati durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto il trasporto ed il sollevamento di pesi ed i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri; più specificatamente quelli indicati:

- nell'art.5 del D.P.R. n. 1026 del 25 novembre 1976;
- nel d.lgs n. 345 del 4 agosto 1999;
- nel d.lgs n. 262 del 18 agosto 2000;
- nella tabella allegata al D.P.R. n. 303 del 19 marzo 1956;
- negli allegati 4 e 5 al D.P.R. n. 1124 del 30 giugno 1965;

e successivi aggiornamenti e modifiche.

In particolare, per ogni mansione sono stati individuate, con i criteri precisati nel documento di valutazione dei rischi, le attività comportanti esposizione a fattori di rischio e le relative prescrizioni.

Addette agli uffici

le addette svolgono, quasi esclusivamente in sede, le seguenti attività:

- gestione amministrativa;
- gestione contabile;
- protocollo;
- archivio;
- rapporti con esterno (fornitori, famiglie, dipendenti assenti, enti,...);
- front office;

ed utilizzano le seguenti attrezzature:

- cancelleria;
- videotermini;

- fotocopiatrici;
- telefono;
- fax;
- stampanti;
- separazione con vetro per le attività di front office;

le sostanze utilizzate sono:

- materiale di cancelleria;
- toner per fotocopiatrici e stampanti;

i d.p.i. utilizzati sono:

- pedana poggiapiedi per il computer;
- guanti in lattice per cambio toner fotocopiatrici e stampanti.

I possibili fattori di rischio sono:

- a. stazione in piedi, per più della metà dell'orario di lavoro;
- b. lavori su scale ed impalcature;
- c. lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo di videoterminale;
- d. lavori in posti isolati;
- e. movimentazione manuale di pesi superiori ai 6 kg;
- f. Esposizione a rischio biologico infettivo;

corrispondentemente nel periodo di gestazione e per sette mesi dopo il parto sono vietati le seguenti attività:

- front office, comportanti una stazione in piedi, per più della metà dell'orario di lavoro;
- archivio, quando prevedono l'uso di scale od impalcature;
- lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo di videoterminale;
- lavori in posti isolati, anche per un periodo determinatosi a seguito di turni;
- movimentazione manuale di pesi superiori ai 6 kg;
- quelle che comportino esposizione ad agenti biologici infettivi;

Si rammenta inoltre la necessità di uso dei seguenti d.p.i.:

- pedana poggiapiedi per il computer;
- guanti in lattice per cambio toner fotocopiatrici e stampanti.

Personale docente ed assistenti educatrici

Il personale docente e le assistenti educatrici svolgono le seguenti attività:

- docenza nelle varie classi;
- preparazione delle lezioni;
- correzione elaborati;
- valutazione;
- partecipazione agli organi collegiali;

- coordinamento e/o partecipazione ad attività previste nel P.O.F. o di attuazione di delibere collegiali;
- assistenza agli allievi;
- rapporti con l'esterno;

tali attività si svolgono prevalentemente in sede (aule o laboratori) ma anche all'esterno (ad esempio visite guidate e rapporti con altre istituzioni scolastiche od enti);

ed utilizzano le seguenti attrezzature:

- cancelleria;
- videoterminali;
- fotocopiatrici;
- telefono;
- fax;
- stampanti;
- videoregistratori e videoproiettori;
- registratori audio;
- lavagna di vario tipo (classica, a fogli, luminosa ed interattiva);

le sostanze utilizzate sono:

- materiale di cancelleria;
- gessetti per lavagna;

non è previsto l'uso di d.p.i.

I possibili fattori di rischio sono:

1. stazione in piedi, per più della metà dell'orario di lavoro;
2. lavori in posti isolati;
3. movimentazione manuale di pesi superiori ai 6 kg;
4. esposizione ad agenti biologici infettivi;

corrispondentemente nel periodo di gestazione e per sette mesi dopo il parto sono vietate le seguenti attività:

1. stazione in piedi, per più della metà dell'orario di lavoro;
2. lavori in posti isolati;
3. movimentazione manuale di pesi superiori ai 6 kg;
4. quelle che comportino esposizione ad agenti biologici infettivi;

Collaboratrici scolastiche

le addette svolgono, quasi esclusivamente in sede, le seguenti attività:

- accoglienza e centralino telefonico;
- sorveglianza e custodia;
- pulizia locali (inclusi i servizi igienici) ed arredi;
- movimentazione carichi;
- servizio fotocopie;
- piccole commissioni all'esterno;

ed utilizzano le seguenti attrezzature:

- cancelleria;
- fotocopiatrici;
- telefono;
- fax;
- separazione con vetro per le attività di front office in accoglienza;
- attrezzi manuali per pulizia (scope, palette, spazzoloni, secchi, carrelli,...);
- scala;
- aspirapolvere e lavapavimenti;
- assistenza personale ad allievi diversamente abili;

le sostanze utilizzate sono:

- materiale di cancelleria;
- toner per fotocopiatrici e stampanti;
- prodotti chimici per la pulizia e la disinfezione;

i d.p.i. utilizzati sono:

- camice;
- calzature di sicurezza antidrucciolevoli;
- guanti;
- guanti in lattice per cambio toner fotocopiatrici e stampanti.

I possibili fattori di rischio sono:

1. posture incongrue;
2. stazione in piedi, per più della metà dell'orario di lavoro;
3. lavori su scale ed impalcature;
4. esposizione a prodotti chimici;
5. esposizione a rischio biologico per pulizia servizi igienici;
6. esposizione a rischio biologico infettivo;
7. spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici;
8. lavori in posti isolati;
9. movimentazione manuale di pesi superiori ai 6 kg;

corrispondentemente nel periodo di gestazione e per sette mesi dopo il parto sono vietate le seguenti attività:

1. quelle che obbligano ad assumere posture incongrue (ad esempio all'interno delle attività di pulizia);
2. qualsiasi situazione comportante una stazione in piedi per più della metà dell'orario di lavoro;
3. l'uso di scale od impalcature;
4. utilizzare detergenti privi di derivati del mercurio ed ossido di etilene o loro derivati;
5. pulizia servizi igienici;
6. qualsiasi situazione che genera esposizione a rischio biologico infettivo (ad esempio attività di assistenza personale ad allievi diversamente abili);
7. spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici;

8. svolgimento di piccole commissioni all'esterno e qualsiasi lavoro in posti isolati, anche per un periodo determinatosi a seguito di turni;
9. movimentazione manuale di pesi superiori ai 6 kg.

Si rammenta, inoltre, la necessità di uso dei seguenti d.p.i.:

- camice;
- calzature di sicurezza antisdrucciolevoli;
- guanti;
- guanti in lattice per cambio toner fotocopiatrici e stampanti.

Al fine di mettere in pratica le misure di tutela necessarie per evitare l'esposizione al rischio delle lavoratrici il datore di lavoro deve attuare uno o più dei seguenti provvedimenti secondo la valutazione predeterminata che può essere personalizzata al caso specifico

- Proseguimento lavorativo in stato interessante con le stesse mansioni;
Proseguimento lavorativo in stato interessante con le stesse mansioni ma con l'adozione di misure di prevenzione e protezione;
- modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro;
spostamento della lavoratrice ad altro reparto/mansione non a rischio, con comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro;
- impossibilità a spostare la lavoratrice ad altri turni e/o Mansioni con la conseguente richiesta alla DPL della maternità anticipata da parte della lavoratrice.

Nel diagramma seguente viene evidenziato il percorso da effettuare per la valutazione dei rischi delle lavoratrici madri e per l'adozione delle conseguenti misure di tutela.

**IL DATORE DI LAVORO
VALUTA I RISCHI
PER LA GRAVIDANZA E
L'ALLATTAMENTO**

**INDIVIDUA I LAVORI
VIETATI DI CUI AGLI
ALLEGATI A E B
D. LGS 151/01**

**INDIVIDUA I LAVORI CHE RICHIEDONO
MISURE QUALI-QUANTITATIVE DI CUI
ALL'ALLEGATO C D. LGS 151/01**

**I LAVORI SONO DI
PREGIUDIZIO**

**I LAVORI NON
SONO DI
PREGIUDIZIO**

**C'E' POSSIBILITA'
DI SPOSTAMENTO**

**NON C'E'
POSSIBILITA'
DI SPOSTAMENTO**

**IL DATORE DI
LAVORO
COLLOCA LA
LAVORATRICE A
MANSIONE
IDONEA E INVIA
COMUNICAZIONE
ALLA DIREZIONE
PROV.LE LAVORO**

**IL DATORE DI LAVORO ALLONTANA
LA LAVORATRICE E INVIA
COMUNICAZIONE ALLA DIREZIONE
PROV.LE LAVORO
(DPL) E ALLA ASL**

**NON
ESISTONO
RISCHI PER LA
GRAVIDANZA E
L'ALLATTAMEN
TO**

**LA DPL EMETTE IL PROVVEDIMENTO DI
ASTENSIONE PREVIO ACCERTAMENTO DELLA ASL**

Disposizioni

Le disposizioni saranno conseguenti alla valutazione del singolo caso; in generale prevedranno:

1. Per il profilo di collaboratrice :

- Il divieto di movimentare carichi evitando quelli pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari, di trasportare pesi, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida , di sollevare pesi (durante la gravidanza e secondo una valutazione caso per caso fino a sette mesi dopo il parto);
- L'allontanamento immediato in caso di presenza di agenti biologici quali toxoplasma, virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice e' sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- Il divieto di effettuare lavori su scale ed impalcature mobili e fisse (durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro);
- L'astensione dall'utilizzo di sostanze tossiche attraverso la lettura delle schede di sicurezza con particolare riguardo a quelle etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 e soprattutto R61, R63 e R64 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II, agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni;
- L'astensione dall'uso di sostanze contenenti mercurio e suoi derivati, medicinali antimitotici, monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo;
- La prescrizione di evitare sollecitazioni termiche,colpi, vibrazioni meccaniche, movimenti bruschi;
- Il divieto di effettuare lavori che comportino una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obblighino ad una posizione particolarmente affaticante (durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro);
 - La previsione di momenti di defaticamento.

Per il profilo di insegnante di scuola dell'Infanzia o Primaria e dell'insegnante di sostegno:

- Il divieto di effettuare lavori di manovalanza pesante (sollevamento bambini e oggetti pesanti) (durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro);
- L' allontanamento da situazioni di ipotetico contagio di malattie esantematiche e /o infettive;
- L'effettuazione di adeguati test per controllare il proprio grado di protezione contro gli agenti biologici;
 - Il divieto di effettuare lavori su scale ed impalcature mobili e fisse (durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro);
 - L' astensione dall'utilizzo di sostanze tossiche attraverso la lettura delle schede di sicurezza con particolare riguardo a quelle etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 e soprattutto R61, R63 e R64 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II, agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni;
 - L'astensione dall'uso di sostanze contenenti mercurio e suoi derivati, medicinali antimitotici, monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo;
 - La prescrizione di evitare sollecitazioni termiche,colpi, vibrazioni meccaniche, movimenti bruschi;
 - La previsione di momenti di defaticamento.

Per il profilo amministrativo:

- Il divieto di effettuare lavori che comportino una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obblighino ad una posizione particolarmente affaticante (durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro); si dovrà alternare la postazione in piedi con quella seduta e prevedere momenti di defaticamento;
- L'uso del computer nei modi prescritti;

L'eventuale adeguamento della postazione di lavoro;

Si allegano al presente DVR gli articoli relativi del D.Lgs 151/2001 (allegato n° 2).

Il personale femminile in età fertile è stato informato del presente documento in occasione della attività di informazione e formazione previste al momento dell'assunzione per la valutazione dei rischi e ripetute all'inizio di ogni anno scolastico. La documentazione è rintracciabile (sul registro dei controlli periodici/formazione/informazione oppure nei verbali dei collegi docenti).

Il personale femminile ha l'obbligo di informare l'Istituzione Scolastica tempestivamente dello stato di gravidanza. La segreteria, nella persona dell'incaricato del procedimento, consegnerà le prescrizioni a cui la lavoratrice dovrà uniformarsi scrupolosamente. La stessa rilascerà ricevuta della documentazione ricevuta.

VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE.

Da una attenta analisi del contesto lavorativo e della articolazione delle mansioni, non paiono sussistere rischi particolari connessi alla differenza di genere se non quelli relativi alla movimentazione dei carichi che trovano già la loro regolamentazione nella normativa vigente (carichi consentiti per le lavoratrici di sesso femminile non superiori a 20 Kg. ,30 Kg se di sesso maschile) e quelli connessi alla tutela delle lavoratrici madri secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, esposti nel punto 5.9 del presente documento.

VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI ETÀ.

Da una attenta analisi del contesto lavorativo e della articolazione delle mansioni, non paiono sussistere rischi particolari connessi alla differenza di età se non quello relativo alla mancata interiorizzazione delle norme inerenti la salute e sicurezza da parte degli alunni della scuola dell'Infanzia e dei primi anni della scuola Primaria; per ovviare a tale rischio si porranno in essere tutti gli interventi educativo/progettuali volti a promuovere negli alunni la cultura della salute/sicurezza.

Rischio medio = 6

VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Da una attenta analisi del contesto lavorativo e della articolazione delle mansioni, non paiono sussistere rischi particolari connessi alla provenienza da altri paesi riferita agli alunni e ai visitatori occasionali, se non quelli connessi alla mancata padronanza della lingua italiana e alla conseguente mancata interpretazione della cartellonistica di riferimento, e quelli derivanti dall'incapacità di seguire le disposizioni verbali in caso di esodo od emergenza. Per ovviare a tali rischi si provvederà ad affiggere cartellonistica in lingua straniera (lingue delle principali etnie presenti nel contesto lavorativo) laddove il messaggio non fosse immediatamente interpretabile tramite il linguaggio delle immagini, ad assegnare agli alunni stranieri di recente immigrazione un adulto di riferimento che li accompagni nei casi di emergenza (evacuazione, incendio...)

Rischio basso = 4

a) luoghi di lavoro

	Descrizione	Rischio	Misure Preven
--	-------------	---------	------------------

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	---	--

			<i>zione e Protezi one</i>
Ambienti	Le pareti dei locali risultano a tinta chiara I locali risultano ben difesi contro gli agenti atmosferici, e provvisti di un isolamento termico e acustico sufficiente; sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità; possiedono superfici di pavimenti, pareti e soffitti tali da poter essere pulite e deterse	Molto Basso	
Pavimenti	I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e risultano essere in condizioni tali da rendere sicuro il transito I pavimenti ed i passaggi sono mantenuti sgombri da materiali tali condizioni sono mantenute anche durante le fasi di Pulizia	Molto Basso	Idonea Formaz ione del persona le
Igiene del luogo di lavoro	I locali di lavoro sono soggetti a pulizia periodica fuori l'orario di lavoro, per quanto possibile, in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze non vi sono depositi di immondizie o di rifiuti o di altri materiali solidi o liquidi capaci di emanazioni insalubri	Medio	DPI Idonea Formaz ione del persona le
Igiene del luogo di lavoro	Le installazioni e gli arredi destinati a refettori, locali consumazione pasti, spogliatoi, bagni, latrine, sono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia	Medio	DPI Idonea Formaz ione del persona le
Ostacoli, dislivelli, elementi sospesi	Gli ostacoli risultano adeguatamente segnalati I posti di lavoro e le vie di passaggio risultano difesi contro la caduta o l'investimento di material	Molto Basso	Idonea Formaz ione del persona le

Ambienti di lavoro esterni o all'aperto

I posti di lavoro e le vie di passaggio risultano difesi contro la caduta o l'investimento di materiali (Allegato IV - Paragrafo 1.8.1).
I posti di lavoro, le vie di circolazione o gli altri luoghi o impianti all'aperto sono concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli può avvenire in modo sicuro (Allegato IV - Paragrafo 1.8.3).

Nei posti di lavoro all'aperto i lavoratori:

- non sono esposti a livelli sonori nocivi o ad agenti esterni nocivi, quali gas, vapori, polveri;
- possono abbandonare rapidamente il posto di lavoro in caso di pericolo e possono essere soccorsi rapidamente;
- non possono scivolare o cadere (Allegato IV - Paragrafo 1.8.7).

Locali ed ambienti di lavoro interni

I locali chiusi hanno altezza netta non inferiore a 2,7 m, cubatura lorda non inferiore a 10 mc/lavoratore; superficie lorda di almeno 2 mq/lavoratore (Allegato IV – Paragrafo 1.2.1).

Lo spazio destinato al posto di lavoro consente il normale movimento del lavoratore (Allegato IV - Paragrafo 1.2.6).

Le pareti dei locali risultano a tinta chiara (Allegato IV - Paragrafo 1.3.5).

I pavimenti non presentano buche o sporgenze pericolose e risultano essere in condizioni tali da rendere sicuro il transito (Allegato IV - Paragrafo 1.4.9).

I pavimenti ed i passaggi sono mantenuti sgombri da materiali (Allegato IV - Paragrafo 1.4.10).

Gli ostacoli risultano adeguatamente segnalati (Allegato IV - Paragrafo 1.4.11).

I locali risultano ben difesi contro gli agenti atmosferici, e provvisti di un isolamento termico e acustico sufficiente; sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità; possiedono superfici di pavimenti, pareti e soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene (Allegato IV - Paragrafo 1.3.1).

Stabilità e solidità

Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro, o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro, sono stabili e possiedono una solidità corrispondente al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali (Allegato IV - Paragrafo 1.1.1).

Porte e portoni

Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, materiali e di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone e possono essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro (Allegato IV - Paragrafo 1.6.1).

Le porte dei vari locali di lavoro rispettano quanto definito dal Allegato IV – Paragrafo 1.6.3.

Finestre ed aperture

Le finestre possono essere aperte, chiuse, regolate e fissate dai lavoratori in tutta sicurezza (Allegato IV - Paragrafo 1.3.7)..

Le finestre consentono la pulitura senza rischi per i lavoratori che effettuano tale lavoro nonché per i lavoratori presenti nell'edificio ed intorno ad esso (Allegato IV - Paragrafo 1.3.8).

AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa.

Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale.

Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati

La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucchiolo, facilmente lavabile.

Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV del D.Lgs. 81/2008.

All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione).

L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi che risultano a norma per dimensioni, materiali ecc.

Ai locali di segreteria è annesso un locale archivio opportunamente attrezzato con arredi a norma.

La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni dei Consiglio d'Istituto. Sono presenti servizi igienici e spogliatoi per la presidenza e per gli insegnanti.

Scale

Le scale fisse sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza; i gradini hanno pedata ealzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito (Allegato IV - Paragrafo 1.7.1.1).

Le rampe delimitate da due pareti risultano munite di almeno un corrimano (Allegato IV - Paragrafo 1.7.1.2).

ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRE E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)

Esiste una palestra o uno spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva.

È prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico-sanitari e da una doccia.

L'accesso degli allievi alla palestra avviene dagli spogliatoi.

È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione.

Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.

Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti.

Le finestre sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

Spogliatoi

Sono presenti gli spogliatoi a servizio delle attività di educazione fisica o extrascolastiche.

Lo spogliatoio risulta distinto fra i due sessi e convenientemente arredato (Allegato IV - Paragrafo 1.12.2).

Lo spogliatoio ha capacità sufficiente, risulta vicino al locale palestra ed è aerato, illuminato, ben difeso dalle intemperie, riscaldato durante la stagione fredda, muniti di sedili (Allegato IV - Paragrafo 1.12.3).

Gabinetti e lavabi

I lavoratori hanno a disposizione acqua in quantità sufficiente, tanto per uso potabile quanto per lavarsi

(Allegato IV - Paragrafo 1.13.1.1).

Sono a disposizione dei lavoratori gabinetti e lavabi con acqua corrente anche calda, dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi (Allegato IV - Paragrafo 1.13.3.1).

I gabinetti risultano separati per uomini e donne (Allegato IV - Paragrafo 1.13.3.2).

Refettorio

All'interno della scuola è presente un locale refettorio; esso è munito di tavolini e sedie in numero adeguato agli alunni (Allegato IV - Paragrafo 1.11.2.1).

Tale locale consumazione pasti risulta ben illuminato, aerato e riscaldato nella stagione fredda, con pareti intonacate ed imbiancate (Allegato IV - Paragrafo 1.11.2.2).

Indici di edilizia scolastica

		Materne - sezioni	scuole elementari	scuole medie	scuole superiori
superfici lorde per classi (mq.)		da 198 a 210	da 153 a 167	da 201,50 a 275,50	da 166 a 307
superfici lorde totali per alunno (mq.)		da 6,06 a 7	da 6,11 6,68	da 8,06 a 11,02	da 6,65 a 12,28
altezza netta di aule, biblioteche, uffici, infermeria e mensa (m.)		3	3	3	3
altezza della palestra (m.)	minime non regolamentari	-		-	-
	regolamentari	-	-	7,50	7,50
superficie minima del lotto per la costruzione di edifici scolastici (mq.)		da 1.500 a 6.750	da 2.295 a 12.550	da 4.050 a 12.600	da 6.620 a 33.900
superficie netta per alunno (mq. aula)		1,80	1,80	1,80	1,96
alunni massimi per classe (n.)		30	25	25	25
affollamento massimo per classe (norme antincendio)		26	26	26	26
percentuale di area verde rispetto all'area totale		66,6%	66,6%	66,6%	66,6%
superficie totale per alunno (mq.)		25	da 10,33 a 22,71	da 20,20 a 27,00	da 22,60 a 26,50
temperatura interna ed umidità relativa		20° C $\pm$ 2° C, umidità 45% - 55%	20° C $\pm$ 2° C, umidità 45% - 55%	20° C $\pm$ 2° C, umidità 45% - 55%	20° C $\pm$ 2° C, umidità 45% - 55%

b) elettricità

	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
--	-------------	---------	---------------------------------------

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	--	--

Rischio elettrico: apparecchiature a basso voltaggio	Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso e' regolamentato	Molto basso	
Rischio elettrico: apparecchiature a tensione di rete	Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso e' regolamentato	Basso	Idonea Formazione del personale

Manutenzione degli impianti

Ai sensi del D.M. 37/2008 e come previsto dalla "Procedura per l'acquisto, l'uso, la manutenzione di attrezzature, macchine o impianti", gli impianti, i sistemi ed i dispositivi elettrici saranno oggetto di regolare manutenzione periodica così come prescritto dall'art. 15 comma 1 lettera z).

Eventuali difetti che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori verranno eliminati quanto più rapidamente possibile.

Sorveglianza degli impianti

Le lampade di emergenza e gli interruttori differenziali saranno provati mensilmente come definito nella procedura INTERNA; all'atto della prova, si provvederà alla compilazione del *REGISTRO ANTINCENDIO* appositamente redatto.

Verifiche periodiche

Come imposto dall'art. 4 comma 1 del D.P.R. 462/01, si provvederà a richiedere la verifica periodica,

- ☐ dell'impianto di terra e della copia dei verbali di verifica periodica
- ☐ dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche e della copia dei verbali di verifica periodica.

c) attrezzature da lavoro

	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Lavori in quota	Non vengono normalmente effettuati lavori definiti "in quota". I lavoratori non sono dunque esposti a rischio di caduta dall'alto	Molto Basso	
Rischio derivante dall'utilizzo di attrezzature di lavoro	Le attrezzature di lavoro sono di nuova installazione e sono marcate CE, risultano dunque garantite dal punto di vista della rispondenza alle norme e sono provviste di apposita dichiarazione di conformità Tutto il personale interessato è istruito all'uso, è stato edotto in merito agli obblighi di provvedere alla regolare manutenzione	Basso	Idonea Formazione del personale

Il preposto in merito agli obblighi di consultazione per ogni e qualsiasi informazione dovrà:

- assistere alla installazione,
- vigilare in merito all'uso corretto delle attrezzature,
- vietare l'uso se l'attrezzatura mostra problemi inerenti al suo uso in sicurezza,
- riferire al Datore di Lavoro di ogni e qualsiasi problematica riscontrata.

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

d) incendio ed esplosione

	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
--	--------------------	----------------	--

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	--	--

Rischio derivante da atmosfere esplosive	Sono da escludere ambienti o zone in cui sono presenti o possono formarsi atmosfere esplosive.	Molto basso	
Rischio Incendi Materiale infiammabile	la collocazione del materiale infiammabile è stata valutata in relazione alla quantità dello stesso e alla sua vicinanza ad attrezzature o quadri elettrici, alla caldaia, condizionatore all'uso eventuale di fiamme libere. A tutto il personale è stato fatto espresso divieto di fumare e altresì di impedire che altri fumino.	Medio	DPI/Idonea Formazione del personale

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Per la valutazione del rischio incendio si deve innanzitutto osservare quanto disposto

- dall'allegato al D.M. 16.02.1982 il quale, al punto 86,

che classifica le "Scuole di ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti" tra le attività sottoposte al controllo dei Vigili del Fuoco e al rilascio del Certificato Prevenzione Incendi da rinnovare ogni sei anni.

Il D.M. 10 marzo 1998 Allegato IX punto 9.3 pone i luoghi di lavoro delle scuole tra le attività a **rischio di incendio medio**.

Tale valutazione è quindi applicabile all'Istituto.

Individuazione delle fonti di pericolo

Sono stati, innanzi tutto, individuati i materiali combustibili presenti nelle seguenti aree:

- Uffici
- Biblioteca
- Archivio
- Aule
- laboratorio
- ripostiglio
- centrale termica

IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti al pericolo di incendio sono i docenti, alunni, personale amministrativo, collaboratori scolastici e l'eventuale personale esterno presente negli edifici (comuni cittadini).

Eliminazione o riduzione dei pericoli

Per la eliminazione o riduzione dei pericoli si è proceduto nei seguenti ambiti:

Materiali combustibili

Per quanto riguarda i materiali combustibili si ritiene che non sia possibile ridurre la fonte di pericolo da incendio in quanto i materiali combustibili presenti sono indispensabili all'attività scolastica e, comunque, sono detenuti in quantità strettamente necessaria.

Fonti di innesco

Per quanto riguarda le fonti di innesco (non ve ne sono) non si ritiene necessaria alcuna azione.

Presenza nel luogo di lavoro di persone esposte a rischi

Si ritiene che non sia possibile ridurre il numero di persone esposte al rischio da incendio in quanto tale gruppo è costituito da dipendenti/alunni presenti, oltre agli eventuali genitori, fornitori e/o visitatori.

Procedure di gestione

Si è provveduto alla redazione di apposita procedura per la gestione dell'emergenza nonché alla redazione di apposita procedura per la verifica periodica dei dispositivi rilevanti per la sicurezza

MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE (PER TUTTI I LUOGHI DI LAVORO)

Installazione di apposita segnaletica "

- Divieto di fumare";
- "Divieto di usare fiamme libere";
- "Divieto di accesso alle persone non autorizzate" (per i locali archivio)
- e indicazione dei percorsi di evacuazione

Affissione in ogni ufficio

- della planimetria dell'edificio con il percorso specifico da seguire dal punto in cui si sta visionando la piantina (orientata nel senso dell'esodo) fino all'uscita di sicurezza (ingresso principale),
- i comportamenti da tenere in caso di emergenza,
- l'elenco degli addetti alla lotta antincendio
- l'elenco dei numeri telefonici utili

Installazione di estintori a polvere e CO2 sottoposti a controlli periodici da parte della ditta fornitrice

Nomina ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/08; gli stessi sono stati formati mediante un apposito corso di 8 ore (**Corso B D.M. 10 marzo 1998 Allegato IX punto 9.5**) comprendente anche una prova pratica di spegnimento incendi

Informazione al personale sui rischi incendio e le modalità di comportamento

E' stato predisposto il Piano di Emergenza, del quale una copia verrà conservata in ciascun plesso, comprendente le procedure di prevenzione e operative in relazione anche al rischio di incendio.

Dalla valutazione del RISCHIO INCENDIO effettuata si rileva:

la presenza di rischio MEDIO per il gruppo omogeneo "personale docente"

la presenza di rischio MEDIO per il gruppo omogeneo "personale non docente amministrativo" la presenza di rischio MEDIO per il gruppo omogeneo "personale non docente collaboratore scolastico".

Rischio derivante da atmosfere esplosive

Il presente rischio è analizzato in accordo con il Titolo XI del D.Lgs. 81/2008 s.m.i..

Sono da escludere ambienti o zone in cui sono presenti o possono formarsi atmosfere esplosive.

e) agenti chimici e biologici

<i>agenti chimici</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Rischio derivante da sostanze pericolose Agenti chimici	Durante le attività svolte sono utilizzati i comuni prodotti per la pulizia e la sanificazione dei locali. In caso di introduzione di sostanze chimiche pericolose si provvederà all'analisi della relativa scheda di sicurezza La eliminazione dei prodotti chimici utilizzati è stata presa in considerazione ma non si è potuto procedervi in quanto, a giudizio dello scrivente, i prodotti chimici sono assolutamente necessari per l'attività di pulizia e sanificazione dei locali dell'Istituto	Medio	DPI/Idonea Formazione del personale
Sostanze pericolose Amianto	Si è individuato che, per i lavoratori, non vi è rischio di esposizione diretta a silicati fibrosi appartenenti alla famiglia dell'amianto, Da indagini esperite presso i locali esterni all'edificio scolastico hanno evidenziato presenza di composti di fibro-amianto (eternit). E' da osservare che l'ubicazione dei manufatti induce un'esposizione "sporadica e non continuativa".	Basso	Idonea Formazione del personale

Informazioni sulla salute e sulla sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate

Le informazioni sulla salute e sulla sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate sono state desunte dalle schede di sicurezza, predisposte ai sensi del D.Lgs. 52/97 e 65/03, dai rispettivi produttori.

Sulla base dell'analisi del rischio chimico effettuato si è valutato che esso non supera il livello di *irrilevante per la salute e basso per la sicurezza*; e quindi non è necessario sottoporre il personale a sorveglianza sanitaria

Procedure in caso di incidenti o emergenze

Le eventuali situazioni di emergenza derivanti dallo stoccaggio, manipolazione ed utilizzo delle sostanze chimiche nonché le modalità per affrontare tali situazioni sono descritte ai punti 3 e 4 della relativa scheda di sicurezza Il personale è stato reso edotto dell'obbligo di fare riferimento a tali schede

Misure igieniche

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	---	--

Quando si utilizzano sostanze chimiche è norma igienica oltre che di buon senso, evitare di mangiare, bere e fumare in prossimità di tali sostanze in modo da evitare in maniera assoluta possibilità di ingestione ed inalazione

Il personale è stato reso edotto del divieto di mangiare, bere e fumare in prossimità delle zone in cui si maneggiano, conservano, utilizzano delle sostanze chimiche (detergenti, detersivi, alcoolici ecc)

Per quanto riguarda il **rischio biologico**, la scuola non è inclusa nell'elenco delle attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici di cui all'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08.

rischio biologico	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
Agenti Biologici Specifici	Gli agenti biologici responsabili di malattie non sono trasmissibili da persona a persona nelle condizioni di contatto normali, non risultando attività a diretto contatto	Basso	Idonea Formazione del personale
Agenti biologici Generici	Possibile esposizione ad inalazione di virus stagionali per la frequenza di portatori di malattie trasmissibili per via aerea tra i soggetti scolastici, detta situazione è uguale o lievemente superiore rispetto alla frequenza nella popolazione generale	Medio	DPI/Idonea Formazione del personale

Non vengono quindi utilizzati prodotti fonte di rischio biologico.

Non è da escludere che durante lo svolgimento dell'attività scolastiche, ed in particolar modo quella didattica (insegnamento), soprattutto per le attività che comportano un maggior contatto con il discente (attività di sostegno), il docente potrebbe trovarsi in contatto con agenti biologici di tipo infettivo derivanti da patologie da raffreddamento o similari, in particolari periodi dell'anno, essendo gli ambienti caratterizzati da un certo grado di affollamento

f) microclima

	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione
	Le apparecchiature che sono impiegate per il condizionamento delle condizioni ambientali di vita e di lavoro (centrale termica, condizionatori ecc) sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato	Molto basso	

Impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica

Risultano presenti delle unità di condizionamento dell'aria la cui installazione è effettuata in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa (Allegato IV - Paragrafo 1.9.1.3).

Tali unità sono sottoposte periodicamente a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori (Allegato IV - Paragrafo 1.9.1.4);

qualsiasi sedimento o sporcizia sarà eliminato durante le operazioni di manutenzione (Allegato IV - Paragrafo 1.9.1.5).

Temperatura dei locali di lavoro

Su progetto è stato realizzato l'impianto termico del fabbricato, quindi corrispondente alle esigenze

Tale impianto garantisce, durante la stagione fredda, una temperatura dei locali compresa tra 18/22 °C.

La temperatura dei locali risulta adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori (Allegato IV - Paragrafo 1.9.2.1).

g) illuminazione

	Descrizione	Rischio	Misure Prevenzione e Protezione

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	---	--

	Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato	Molto basso	
--	---	-------------	--

Illuminazione ed aerazione naturale dei locali e degli ambienti di lavoro

Nei locali e degli ambienti chiusi i lavoratori dispongono di sufficiente aria salubre (Allegato IV - Paragrafo 1.9.1.1) nonché di luce naturale (Allegato IV – Paragrafo 1.10.1) ottenuta tramite finestre.

Le superfici vetrate sono pulite periodicamente (Allegato IV - Paragrafo 1.10.4).

Impianti di illuminazione artificiale

I posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità (Allegato IV - Paragrafo 1.10.5).

Gli impianti di illuminazione dei locali e delle vie di circolazione sono stati progettati, secondo quanto riportato nel progetto illuminotecnico, e risultano installati in modo che il tipo d'illuminazione non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori (Allegato IV - Paragrafo 1.10.2).

I mezzi di illuminazione artificiale sono puliti periodicamente e mantenuti in buone condizioni di efficienza (Allegato IV - Paragrafo 1.10.4).

Impianti di illuminazione di emergenza

Le vie e le uscite di emergenza risultano dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente a garantire 2 Lux sulle vie e 5 Lux sulle uscite di emergenza (Allegato IV - Paragrafo 1.5.11),

h) agenti fisici (rumore, vibrazioni ecc)

	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Agenti fisici	Rumore e vibrazioni A fronte di ciò, anche sulla base di situazioni di lavoro analoghe, può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione (VIA) non possono essere superati, non si è quindi proceduto alla misurazione dei livelli di rumore e vibrazioni Campi elettromagnetici. Non vengono utilizzate, in modo diretto, generatori di campi elettromagnetici. Radiazioni I lavoratori non sono esposti, in modo indiretto, a fasci di radiazioni non ionizzanti Non vengono utilizzate, in modo diretto, radiazioni ottiche incoerenti. Non vengono utilizzate, in modo diretto, radiazioni laser. I lavoratori non sono esposti, in modo indiretto, a radiazioni laser Ultrasuoni o infrasuoni Sulla base delle attività effettuate dall'Istituto, si è valutato che non vi sia alcun rischio derivante dalla esposizione ad ultrasuoni o infrasuoni	Molto Basso	

j) videoterminali

	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Lavoro al VDT	Si è provveduto alla organizzazione dello svolgimento quotidiano del lavoro, predisponendo che il personale effettui interruzioni periodiche all'attività con VDT	Nullo	

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	---	--

Rischi per la vista e per gli occhi

Si è valutato il livello di abbagliamento o di riflessi molesti su ciascuna delle postazioni con VDT

Organizzazione del lavoro

Si è provveduto alla organizzazione dello svolgimento quotidiano del lavoro, predisponendo che il personale effettui interruzioni periodiche all'attività con VDT.

Tutto il personale è stato reso edotto dell'obbligo di effettuare almeno 15 minuti di cambio mansioni ogni 120 minuti di lavorazioni con VDT nonché del diritto a richiedere un controllo sanitario straordinario qualora sospettino sopravvenute alterazioni del visus

k) movimentazione manuale dei carichi

	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Movimentazione carichi e posture	Nel corso dell'attività non vengono effettuate movimentazioni manuali rilevanti; si può quindi escludere a priori la possibilità dell'insorgenza di patologie da sovraccarico biomeccanico Non si è dunque proceduto a valutazioni in quanto non necessario data l'irrilevanza delle movimentazioni effettuate. Tuttavia, la postura, sebbene rientri nella "ergonomia", può causare, se errata dolori cronici diffusi così come la predisposizione a traumi, infortuni, disturbi muscolari Quindi, non sono da sottovalutare atteggiamenti posturali non corretti, i quali possono essere individuati anche da occhi non esperti	Basso	DPI/Idonea Formazione del personale

l) rischi psico-sociali (stress lavoro-correlato)

	<i>Descrizione</i>	<i>Rischio</i>	<i>Misure Prevenzione e Protezione</i>
Stress Lavoro correlato	L'attività lavorativa è stata inoltre analizzata per quanto riguarda: • il carico lavorativo • i fattori ambientali • la formazione e l'informazione per mansione • le assenze, i permessi, i ritardi, il turn over del personale • la flessibilità dell'orario lavorativo • la distribuzione delle mansioni	Basso	

Risultati della valutazione

- la presenza di rischio LIEVE per il gruppo omogeneo "personale docente"
- la presenza di rischio LIEVE per il gruppo omogeneo "personale non docente amministrativo"
- la presenza di rischio LIEVE per il gruppo omogeneo "personale non docente collaboratore scolastico".

ANALISI DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI

La rispondenza degli edifici alle norme sull'edilizia scolastica, nonché gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione come esposto nell'art. 18 comma 3 del D.Lgs. 81/08, restano a carico dell'Ente proprietario, nello specifico le Amministrazioni Comunali.

Per gli impianti elettrico, termico e di prevenzione incendi sono da considerarsi garanzie di sicurezza l'avvenuta certificazione o dichiarazione di conformità da parte di tecnici abilitati e l'esecuzione dei previsti interventi di manutenzione e verifica.

Pertanto, le richieste di intervento inviate all'Ufficio Tecnico dei rispettivi Comuni sopra citati, contenute nel fascicolo **"ADEMPIMENTI 81/08 – Anno in corso"**, sollevano il Dirigente Scolastico da qualsiasi responsabilità connessa con strutture e impianti.

Annualmente e al mutare delle condizioni d'uso, si provvede a un censimento dei locali e degli ambienti di lavoro per ciascuno degli edifici così da consentire al Dirigente Scolastico di segnalare eventuali interventi di manutenzione necessari per la sicurezza dei lavoratori e degli alunni.

Nel fascicolo **"ADEMPIMENTI 81/08 – Anno in corso"**, oltre alla rappresentazione grafica degli edifici scolastici, sono segnalate le criticità e rischi rilevati e le procedure da adottare quali misure di prevenzione, protezione ed igiene relative al corrente anno scolastico

L'attività dell'unità produttiva è stata analizzata nel dettaglio prendendo in considerazione gli ambienti e l'attività lavorativa ivi svolta in vari momenti della giornata, in base alle diverse fasi lavorative e ai diversi carichi di lavoro.

Di seguito i principali rischi e la loro valutazione

Valutazione del rischio, COMPLESSIVO, per la sicurezza

Dalla valutazione effettuata si rileva:

Rischio Basso quindi **ASSENZA** di rischio per il gruppo omogeneo "personale docente"

Rischio Basso quindi **ASSENZA** di rischio per il gruppo omogeneo "personale non docente amministrativo"

Rischio Basso quindi **ASSENZA** di rischio per il gruppo omogeneo "personale non docente collaboratore scolastico".

Le norme di prevenzione si applicano a tutta la popolazione scolastica, ognuno per le proprie competenze e vanno anche a beneficio delle persone che occasionalmente frequentano gli ambienti scolastici

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI RILEVATI

**Illuminazione
Situazioni di pericolo**

Tutte le attività devono essere illuminate naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.

Misure di prevenzione

- ✓ in tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio occorre assicurarsi che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire
- ✓ le aree di azione delle macchine operatrici, dei mezzi di trasporto, di sollevamento e delle operazioni manuali, i campi di lettura e di osservazione degli organi e degli strumenti di controllo, di misura o di indicatori in genere e ogni altro luogo o elemento o segnalazione che presenti un particolare rischio o richieda una particolare attenzione, devono essere illuminati in maniera adeguata alla situazione operativa
- ✓ se del caso deve essere disposta un sistema di illuminazione sussidiaria e/o di emergenza da attivare in caso di necessità
- ✓ nella organizzazione del lavoro occorre tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi
- ✓ le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza
- ✓ negli ambienti lavorativi sotterranei (gallerie, pozzi, etc.) i lavoratori addetti devono essere dotati di appositi mezzi di illuminazione portatili. Negli stessi ambienti i posti di lavoro e di passaggio devono essere illuminati con mezzi ed impianti indipendenti dai mezzi di illuminazione individuali portatili

Microclima

Situazioni di pericolo: Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico “colpo di calore” in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

Misure di prevenzione

Gli ambienti devono essere costruiti in modo tale da determinare situazioni microclimatiche confortevoli, sia in termini di temperatura che di ventilazione.

Le finestre poste nei lati dell’edificio esposti al sole devono essere dotate di sistemi anti soleggiamento e non dovranno comportare correnti d’aria fastidiose .

I parametri microclimatici non confortevoli andranno corretti con dispositivi di ventilazione e di climatizzazione generale o localizzata.

Qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici, i lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all’attività e alle caratteristiche dell’ambiente di lavoro.

Attrezzature di lavoro

Come indicato all’ *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un’attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l’impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

Requisiti di sicurezza

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- ✓ le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- ✓ i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- ✓ i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- ✓ i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- ✓ siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- ✓ siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- ✓ siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

Controlli e registro

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- ✓ a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- ✓ a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle

attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

Informazione e formazione

Come indicato nell' art. 73 del D.Lgs. 81/08, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- ✓ alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- ✓ alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui *all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08*, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

Conclusioni

Le macchine e le attrezzature presenti (da ufficio o relative alla minuta manutenzione) sono tutte di tipo semplice e non richiedono particolare addestramento, sono comunque provviste di certificazione, libretto d'uso e manutenzione.

Le macchine e le attrezzature da laboratorio lasciate in uso, se di nuova costruzione sono tutte rispondenti alle norme del DPR 459/96, le altre rispondono alle norme del DPR 547/55, sono state installate correttamente, dotate di targhetta identificativa e di libretti d'uso e manutenzione.

Il personale Docente stabilisce in piena autonomia, di volta in volta, il tipo di esercitazioni da effettuare e le macchine ed attrezzature da utilizzare. è nella professionalità specifica del profilo dei predetti docenti, la conoscenza e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione relative alle macchine ed attrezzature utilizzate, ai dispositivi di protezione individuale necessari,

Gli stessi docenti, in qualità di preposti, hanno il compito di informare e formare gli allievi che accedono ai laboratori ed alle sperimentazioni, sui rischi derivanti dall'uso delle macchine ed attrezzature.

Il personale tecnico in forza ai laboratori coadiuva i Docenti e cura la pulizie e piccola manutenzione delle apparecchiature, la loro registrazione nell'apposito registro e la tenuta dei relativi libretti d'uso e manutenzione.

Il personale è dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale e addestrato al loro uso.

Sostanze e preparati pericolosi

Qui di seguito vengono riportate le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati in prevalenza, con relativi rischi, misure di prevenzione e raccomandazioni ed eventuali DPI da utilizzare.

Per la determinazione dei rischi ed una più corretta azione di prevenzione occorre però fare riferimento alle schede di sicurezza che devono accompagnare obbligatoriamente i prodotti in uso.

- ✓ Detergenti
- ✓ Disinfettanti
- ✓ Prodotti a base di solventi

- ✓ Disincrostanti
- ✓ Cere
- ✓ Toner
- ✓ Inchiostri
- ✓ Sostanze chimiche da laboratorio

Controlli e registro

Tali prodotti sono riportati in un apposito registro, con: la denominazione del prodotto, le indicazioni di pericolo, il tipo di utilizzazione, la quantità in uso ed in deposito, gli eventuali DPI necessari per l'utilizzo ed i lavoratori autorizzati.

Al registro sono allegate copie delle schede di sicurezza dei prodotti

Rischi evidenziati dall'analisi

La patologia da detergenti riguarda soprattutto la cute e consiste in dermatiti irritative e allergiche localizzate soprattutto alle mani, ai polsi, agli avambracci; molti detergenti infatti contengono sali di cromo e/o nichel provenienti dal ciclo produttivo.

Altri rischi correlati all'uso delle sostanze pericolose possono essere:

- ✓ intossicazioni acute sistemiche per ingestioni accidentali;
- ✓ effetti a lungo termine (cancerogeni, mutageni e teratogeni), possibili per formaldeide e ossido di etilene;
- ✓ ustioni o severe irritazioni cutaneo - mucose (soluzioni troppo concentrate).
- ✓ dermatite irritativi da contatto (soprattutto per alogeni inorganici, aldeidi, fenolo e derivati);
- ✓ dermatite allergica da contatto (in teoria può essere provocata da tutti i disinfettanti, i maggiori imputati sono gli ammoni quaternari e le aldeidi);
- ✓ in alcuni casi si possono avere delle reazioni allergiche a carico dell'apparato respiratorio con forme asmatiche verso prodotti utilizzati per la pulizia (detergenti, disinfettanti, solventi), in caso di nebulizzazione del prodotto in ambienti di piccole dimensioni e scarsamente aerati
- ✓ lesioni oculari di tipo irritativo in caso di contatto;
- ✓ irritazione delle vie aeree e cefalee, per inalazione di prodotti con solventi organici.
- ✓ Inalazione di polveri e fibre

Misure di prevenzione

Prodotti pericolosi utilizzati per le pulizie

La prima misura di prevenzione consiste nella sostituzione dei prodotti pericolosi con prodotti che non lo siano.

Fondamentale risulta la scelta di detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, ed il loro corretto utilizzo.

In caso di utilizzo di sostanze pericolose non sostituibili, oltre alle misure di prevenzione e protezione indicate dalle schede di sicurezza è importante, inoltre, l'abbigliamento del personale addetto alla pulizia che deve essere protetto da eventuali contaminazioni attraverso l'uso di dispositivi di protezione individuale quali guanti, scarpe impermeabili, ecc., ricordando che una volta utilizzati non vanno usati per altre mansioni come ad esempio la distribuzione del cibo.

Nell'utilizzo di detergenti per la pulizia personale sono da evitare quelli a pH non fisiologico ad azione irritante, poiché l'irritazione della cute favorisce l'insorgenza della sensibilizzazione. Allo stesso modo devono essere evitate le pratiche di eccessiva detersione e strofinio delle mani e degli avambracci che ledono l'integrità del film idrolipidico, il quale svolge un'azione protettiva sulla cute (l'integrità del mantello cutaneo è essenziale per minimizzare il passaggio di allergeni agli strati più profondi della cute).

Inoltre:

- ✓ Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- ✓ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- ✓ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande

- ✓ Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- ✓ Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.

Sostanze chimiche da laboratorio

E' presente un uso didattico e quindi occasionale di sostanze e preparati pericolosi nei laboratori.

Il personale Docente stabilisce in piena autonomia, di volta in volta, il tipo di esercitazioni da effettuare e le sostanze pericolose da utilizzare. è nella professionalità specifica del profilo dei predetti docenti, la conoscenza e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione relative alle sostanze utilizzate, ai dispositivi di protezione individuale necessari, alla conservazione e stoccaggio dei prodotti stessi.

Il , in qualità di preposti, hanno il compito di informare e formare gli allievi che accedono ai laboratori ed alle sperimentazioni, sui rischi derivanti dall'uso e dalla manipolazione delle sostanze pericolose.

Il personale tecnico in forza ai laboratori coadiuva i Docenti e cura la conservazione delle apparecchiature, la conservazione delle sostanze pericolose, la loro registrazione nell'apposito registro e la tenuta delle relative schede di sicurezza.

I lavoratori interessati all'utilizzo delle sostanze pericolose sono comunque dotati dei necessari dispositivi di protezione individuale.

I lavoratori sono adeguatamente formati ed informati relativamente alla tipologia dei prodotti, alle relative misure di prevenzione

Dispositivi di protezione individuale

- protezioni oculari
- guanti in lattice
- camice
- mascherina

Sorveglianza sanitaria

L'utilizzo occasionale e la quantità utilizzata, unitamente alla tipologia a bassa tossicità dei prodotti in uso, fanno ragionevolmente ritenere che vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori e che le misure di prevenzione adottate, unitamente ad una specifica formazione ed informazione, siano sufficienti ad evitare situazioni di rischio senza dover ricorrere alla sorveglianza sanitaria.

Rumore

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, è stato valutato, in modalità non strumentale, il livello di esposizione al rumore a cui sono soggetti tutti i lavoratori durante le attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- ✓ Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- ✓ I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08
- ✓ Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- ✓ Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- ✓ Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- ✓ L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- ✓ Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui e' responsabile
- ✓ Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- ✓ La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione

Situazioni di pericolo

Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose.

In ambienti affollati dove sono presenti situazioni di forte riverbero.

Livelli di esposizione

Sulla base delle "linee guida per la valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro emanate dall'ISPESL (segnatamente il punto "3.1. valutazione senza misurazioni") ed all'esito dell'esame della tipologia delle lavorazioni eseguite negli ambienti di lavoro, e cioè insegnamento e connesse attività d'ufficio; essendo manifestamente assenti significative fonti di rumore (tali da esporre i lavoratori a livelli di rumore pari ad un $LEX = 80$ dB (A) o $p_{peak} = 112$ dB (A), si può ragionevolmente ritenere che i valori d'esposizione al rumore si mantengano al di sotto dei valori di riferimento di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08.

La valutazione sarà ripetuta con cadenza annuale e, in ogni caso, in occasione delle modifiche intervenute negli ambienti di lavoro, nelle attrezzature utilizzate e nelle lavorazioni eseguite.

Misure di prevenzione

Saranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto dall'art. 192 del D. Lgs. 81/2008, ed in particolare:

- ✓ Nell'acquisto di nuove attrezzature e macchinari occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso degli stessi, al fine di migliorare il comfort lavorativo degli addetti.
- ✓ Adozione di diverse modalità lavorative che implicino una minore esposizione al rumore;
- ✓ Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Negli ambienti ad alto affollamento e forte riverbero:

- ✓ Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- ✓ interventi di insonorizzazione e di abbattimento dei riverberi.

In attesa degli interventi manutentivi, occorre attuare misure organizzative che prevedano situazioni di minore affollamento ricorrendo, laddove possibile, a turnazioni.

RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEL RUMORE EX DLG.S. 10 APRILE 2006, NUMERO 195

Il sottoscritto, Antonio Panizza, in qualità di Dirigente Scolastico dell'I.C. di Bellano,

Consapevole della responsabilità che assume ai sensi **del DLG.S. 10 Aprile 2006, N°195**

DICHIARA

- Di autocertificare la valutazione di rumore in data 26/02/2014 dei plessi dell'IC
- Di aver tenuto in considerazione quanto definito dalla normativa vigente (art. 181 del DLgs 81/08)
- Di poter escludere il superamento di 85 Dba di LEP nell'arco della giornata scolastica sulla base:
 - Della palese assenza di sorgenti rumorose;
 - Di misurazioni in situazioni analoghe;
 - Di riscontri bibliografici tratti dalla letteratura scientifica;
- Di aver consultato i referenti dei plessi, il RLS e il RSPP ;
- Che la valutazione in oggetto, salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto, verrà ripetuta con periodicità quinquennale.

Il Dirigente Scolastico
Antonio Panizza

Vibrazioni

Situazioni di pericolo

Dal punto di vista igienistico, l'esposizione umana a vibrazioni si differenzia in:

- ✓ Esposizione del Sistema Mano-Braccio. Si riscontra in lavorazioni in cui s'impugnano utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Questo tipo di vibrazioni possono indurre a disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori, definito con termine unitario "Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio". L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano.
- ✓ Esposizione del corpo intero. Si riscontra in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati in industria ed in agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti che trasmettano vibrazioni al corpo intero. Tale esposizione può comportare rischi di lombalgie e traumi del rachide per i lavoratori esposti.

Livelli di esposizione

La valutazione del rischio derivante da vibrazioni è consistita nella determinazione non strumentale del livello di esposizione a cui sono soggetti tutti i lavoratori che fanno uso di macchine o attrezzature che producono vibrazioni interessanti il sistema mano-braccio o corpo intero.

L'uso limitato nel tempo e nella quantità delle attrezzature con effetti vibranti mantiene i valori d'esposizione al di sotto dei valori di riferimento di cui all'art. 201 del D.Lgs. 81/08.

Misure di prevenzione

Nello specifico, nessuna misura obbligatoria. E' attuata, comunque, l'informazione e la formazione specifica dei lavoratori interessati.

Movimentazione manuale dei carichi

Situazioni di pericolo

Ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma.

Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).

La movimentazione dei carichi costituisce un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

- ✓ Caratteristiche dei carichi:
- ✓ Sforzo fisico richiesto:
- ✓ Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:
- ✓ Esigenze connesse all'attività:
- ✓ Fattori individuali di rischio:

Misure di prevenzione

In generale la movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

Le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento

Per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti

Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

Durante la movimentazione

- ✓ non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- ✓ il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
- ✓ se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- ✓ la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe
- ✓ fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
- ✓ per il trasporto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. ca
- ✓ soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati
- ✓ per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti

Dispositivi di protezione individuale

- ✓ Scarpe antinfortunistiche
- ✓ guanti rischi meccanici

Videoterminali

Situazioni di pericolo

L'utilizzo dei videoterminali può comportare una situazione di rischio in particolare per l'apparato oculo-visivo.

Altri rischi sono relativi alla postura, elettrocuzione e radiazioni non ionizzanti.

Misure di prevenzione

Generale

- ✓ Effettuare una corretta informazione, formazione e, per i lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali, la sorveglianza sanitaria.
- ✓ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Radiazioni non ionizzanti

- ✓ La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- ✓ Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale

Affaticamento visivo

I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

Postura

- ✓ Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- ✓ Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
- ✓ Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. E' necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda
- ✓ Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi
- ✓ Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino
- ✓ Predisporre sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore della reception

Sorveglianza sanitaria

L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi non è di tipo continuativo, in quanto viene svolta unitamente ad altre attività lavorative, e quindi non comporta, una esposizione settimanale almeno superiore a 20 ore. Al momento pertanto emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria.

Affaticamento visivo

Nelle aule d'informatica e multimediale l'attività al videoterminale viene svolta solo nelle ore di didattica, pertanto gli allievi hanno un periodo di esposizione estremamente ridotto mentre quello del personale docente non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

Situazioni di pericolo

lavori che prevedono l'utilizzo di video, monitor, palmari, ecc. o che comportano lavori di precisione; lavori effettuati con scarsa illuminazione o con posizione errata dell'operatore rispetto alle fonti luminose.

I sintomi più frequenti sono : bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Le cause possono dipendere da :

- ✓ uso dei videotermini ininterrotto per molte ore
- ✓ scorretta illuminazione artificiale
- ✓ illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata
- ✓ arredo inadeguato dal punto di vista cromatico
- ✓ difetti visivi individuali privi di adeguata correzione
- ✓ posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce

Misure di prevenzione

Garantire una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro per:

Qualità

- ✓ La luce migliore è quella naturale diretta, che deve poter essere regolata, per attenuare la luce diurna.
- ✓ Si devono evitare effetti di abbagliamento
- ✓ La luce deve avere una temperatura di colore intorno ai 4000° K (gradi Kelvin)
- ✓ Va garantita una corretta distribuzione delle fonti di luce

Quantità

- ✓ Tra la profondità dell'ambiente e la misura che va dall'architrave della finestra al pavimento deve essere rispettato un rapporto almeno di 2 : 1
- ✓ La superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento (con finestre apribili)
- ✓ Le finestre devono essere facili da pulire
- ✓ Le finestre devono essere distribuite in maniera tale da garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente
- ✓ L'intensità della luce deve raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.

Postura

Situazioni di pericolo

Il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- ✓ posture fisse prolungate (sedute o erette);
- ✓ movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.
- ✓ sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;

Nei lavori d'ufficio, il lavoro sedentario può essere all'origine di vari disturbi, soprattutto se il posto di lavoro è concepito secondo criteri non ergonomici o se le attrezzature di lavoro non sono disposte in maniera funzionale. In questi casi siamo costretti ad assumere una postura innaturale e scomoda con dolorose contrazioni muscolari, affaticamento precoce, calo del rendimento e difficoltà di concentrazione, per non parlare del maggior rischio di commettere errori.

Misure di prevenzione

Modifiche strutturali del posto di lavoro: Nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro: Nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, servono a garantire l'adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente (pensiamo al personale sanitario!). Negli altri lavori servono a introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute: Sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extralavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

Urti, colpi, impatti, compressioni

Situazioni di pericolo : Presenza di oggetti sporgenti (spigoli, elementi di opere provvisorie, attrezzature, scaffalature, arredi, ecc.).

Misure di prevenzione

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati. Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Punture, tagli ed abrasioni

Situazioni di pericolo : Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro. Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie e quando si utilizzano attrezzi taglienti che per le loro caratteristiche possono provocare lesioni

Misure di prevenzione

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.
Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano
Utilizzare sempre Guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

Caduta dall'alto

Situazioni di pericolo : Ogni volta che si transita o lavora in quota (anche a modesta altezza durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticali (scale, scale a pioli, passerelle, ecc.)

Misure di prevenzione

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di ripiani, balconi, luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.

Per i lavori in oggetto, la situazione più a rischio è relativa all'utilizzo di scale portatili, per le quali occorre attenersi alle procedure di utilizzo in sicurezza.

Scivolamento e cadute a livello

Situazioni di pericolo : Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

Misure di prevenzione

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti.

Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.

I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro situati in piano, in elevazione o in profondità. Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

Elettrocuzione

Situazioni di pericolo : Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

Il mancato rispetto delle norme di sicurezza riguardanti gli impianti elettrici oppure l'uso scorretto delle apparecchiature a questi collegate possono essere fonte di pericolo da elettricità per operatori e utenti.

I rischi elettrici in ambito scolastico sono conseguenti al passaggio attraverso la cute di correnti elettriche provenienti da apparecchiature elettrificate o da contatti con macchine, attrezzature e conduttori sotto tensione.

Misure di prevenzione

L' impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile, è possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- ✓ un'accurata realizzazione dell'impianto;
- ✓ l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- ✓ la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato
- ✓ corretti comportamenti nell'uso di apparecchiature elettriche.

Inalazione polveri

Situazioni di pericolo : inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Durante l'attività didattica e nelle operazioni di sostituzione dei toner.

Misure di prevenzione

Nelle lavorazioni che prevedono l'emissione di polveri o fibre, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività..

Dispositivi di protezione individuale

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

Allergeni

Situazioni di pericolo: Utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto).

I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

Misure di prevenzione

In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

Investimento

Situazioni di pericolo: Presenza di veicoli circolanti nella zona di lavoro o di transito.

Misure di prevenzione

All'interno dell'area aziendale la circolazione dei veicoli dovrà essere distinta da quella pedonale e regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità dovrà essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso dei lavoratori ed utenti ai rispettivi luoghi di lavoro dovranno essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli degli autoveicoli a altri mezzi.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

Dovrà essere vietato condurre veicoli in retromarcia in condizioni di scarsa visibilità ed occorrerà utilizzare un sistema di segnalazione sonoro e visivo specifico e farsi segnalare da un altro lavoratore che la retromarcia può essere effettuata.

Agenti Biologici

Situazioni di pericolo: Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Nello specifico il rischio può riguardare tutte le attività che prevedano una attività in locali affollati e quelle relative alla pulizia dei servizi igienici.

Misure di prevenzione

Durante l'attività:

- ✓ è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- ✓ è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, abiti da lavoro ecc.)

Dopo l'attività:

- ✓ dopo l'attività tutti i lavoratori devono seguire una scrupolosa igiene personale, che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti utilizzati, se necessario in soluzione disinfettante.

Pronto soccorso e misure di emergenza:

- ✓ in caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

Dispositivi di protezione individuale:

I lavoratori interessati alle operazioni di pulizia dei servizi igienici e gli addetti al primo soccorso, nelle diverse fasi, dovranno utilizzare:

- ✓ Guanti in lattice
- ✓ Mascherina
- ✓ occhiali

Sorveglianza sanitaria

Il rischio da esposizione ad agenti biologici in relazione alle attività esercitate è talmente basso da escludere il ricorso alla sorveglianza sanitaria. Le misure di prevenzione e protezione adottate, i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione e la relativa formazione ed informazione risultano sufficienti a garantire una efficace tutela dei lavoratori.

Radiazioni non ionizzanti

Situazioni di pericolo

Riguardano tutti i lavoratori che utilizzano o che si trovano in ambienti in cui vengono usate delle attrezzature elettriche, soprattutto quando per l'uso concomitante delle diverse apparecchiature, può determinarsi un effetto accumulo.

Ulteriori situazioni di pericolo possono riscontrarsi in luoghi di lavoro posti nelle vicinanze di elettrodotti, di trasmettitori/ripetitori radio/TV. di antenne telefoniche.

Misure di prevenzione

Consistono nell'adozione di adeguati sistemi di protezione ambientale (schermature delle sorgenti) ed organizzative che prevedano lo spegnimento delle attrezzature elettriche nei momenti in cui non vengono utilizzate.

Sono raccomandate iniziative miranti ad una informazione corretta e completa dei lavoratori circa i rischi connessi all'esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenze e microonde (ma ciò è valido anche per quanto riguarda i campi elettrici e magnetici a 50 Hz), che rifletta nel modo migliore il quadro delle conoscenze scientifiche con tutte le sue incertezze, al fine di perseguire il duplice obiettivo di evitare esposizioni inconsapevoli e di sensibilizzazione su un potenziale fattore di rischio per la salute.,

Radiazioni ionizzanti - Radon

Situazioni di pericolo

Il radon è un gas che deriva dal decadimento radioattivo dell'uranio.. Il radon proviene principalmente dal terreno dove, mescolato all'aria, si propaga fino a risalire in superficie. Nell'atmosfera si diluisce rapidamente e la sua concentrazione in aria è pertanto molto bassa. Ma quando penetra negli spazi chiusi tende ad accumularsi, raggiungendo concentrazioni dannose per la salute.

Il radon anzitutto penetra all'interno degli edifici risalendo dal suolo, secondo un meccanismo determinato dalla differenza di pressione tra l'edificio e l'ambiente circostante (il cosiddetto "effetto camino"). La concentrazione di radon subisce considerevoli variazioni sia nell'arco della giornata che in funzione dell'avvicinarsi delle stagioni. Essa tende inoltre a diminuire rapidamente con l'aumentare della distanza dell'appartamento dal suolo. Il problema investe dunque in modo particolare cantine e locali sotterranei o seminterrati.

Misure di prevenzione

Dal radon è possibile difendersi in molti modi. Come sempre, il sistema migliore è la prevenzione, attuata mediante una progettazione edilizia antiradon nelle zone a rischio e mediante la scelta di materiali da costruzione a basso contenuto di radioattività.

Negli edifici già esistenti, con ambienti di lavoro posti in **locali interrati e seminterrati è importante realizzare un'azione di monitoraggio degli ambienti** e, laddove vengano riscontrate concentrazioni elevate di radon, rivolgersi a centri specializzati al fine di adottare opportune misure di mitigazione.

Nell'immediato, in attesa degli interventi strutturali occorre prevedere un continuo ricambio d'aria nei locali a rischio.

Lavorazioni in appalto e prestazione d'opera

In genere gli appalti e le prestazioni d'opera, che riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, la realizzazione e manutenzione degli impianti tecnologici, la fornitura di eventuali servizi aggiuntivi (mensa, assistenza portatori di handicap, pulizie ecc.) non sono di diretta competenza del Dirigente scolastico ma dell'amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile.

E' tuttavia realizzata, ai sensi dell'Art. 26 D. Lgs. 81/2008, una procedura tendente ad evitare rischi connessi all'interferenza delle diverse lavorazioni ed ad assicurare al personale esterno le dovute informazioni sui rischi presenti nell'unità produttiva.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Misure generali di tutela

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

-  E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
-  E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro

- ✚ Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- ✚ Sono stati rispettati per quanto possibile i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre **gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo**
- ✚ E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- ✚ E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- ✚ E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- ✚ E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- ✚ E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- ✚ E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori che lavorano in segreteria e utilizzano il computer.
- ✚ Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e il suo spostamento,, ove possibile, ad altra mansione
- ✚ E' attuata una procedura per un' adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ✚ Vengono impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- ✚ E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ✚ E' stata effettuata un' attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori
- ✚ Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- ✚ E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno in alcun caso oneri finanziari per i lavoratori.

Procedure di emergenza

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

In Istituto saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità etc.) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni riportate nel Piano di emergenza allegato al presente documento.

Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare direttamente la procedura prevista per la chiamata dei soccorsi esterni sotto indicata.

Chiamata soccorsi esterni

In caso d'incendio

- ✓ Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- ✓ Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- ✓ Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- ✓ Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- ✓ Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- ✓ Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- ✓ Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

Regole comportamentali

- ✓ Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- ✓ Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- ✓ Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- ✓ Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- ✓ Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- ✓ Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

Il D.M. 10.3.98 obbliga il datore di lavoro a valutare il livello di rischio di incendio presente nel posto di lavoro per determinare le misure preventive necessarie per ridurre la possibilità d'insorgenza di un incendio e, qualora esso si verificasse, limitarne le conseguenze.

Individuazione dei pericoli di incendio

I materiali combustibili presenti nei locali della scuola sono costituiti in prevalenza da:

- materiale didattico e cancelleria

- arredi (in ferro e legno e relativi rivestimenti plastici)
- materiale cartaceo archiviato
- macchine ed attrezzature elettriche ed elettroniche
- piccole quantità di sostanze infiammabili utilizzate per le pulizie (alcool) o per la didattica (vernici e relativi solventi)

Le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore presenti nei locali della scuola possono essere individuate in:

- uso di fiamme libere
- presenza di sorgenti di calore (fornellini, stufe elettriche, forni per ceramica ecc.)
- presenza di impiantistica elettrica fuori norma
- utilizzo di componenti elettriche (prolunghe, prese multiple, ciabatte multi presa) non conformi
- presenza di macchine ed attrezzature elettriche non conformi e/o non installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica
- mancanza di interventi manutentivi sugli impianti tecnologici

Identificazione delle persone esposte al rischio di incendio

Sono state considerate esposte al rischio di incendio tutte le persone (indicate negli allegati) che possono essere presenti, contemporaneamente, nei locali della scuola.

Classificazione del rischio d'incendio dell'edificio

Per tale classificazione si è tenuto conto delle disposizioni del DM 10/3/98 ed in particolare dell'allegato I punto 1.4.4 lettera b) nel quale, malgrado la presenza di locali a specifico rischio di incendio e di sostanze infiammabili, la scarsa possibilità di propagazione e le misure di prevenzione e protezione adottate, in relazione alle presenze inferiori a 1000 unità, possono far escludere che l'edificio rientri nelle more degli esempi di cui all'allegato IX dello stesso decreto. (vedi tabelle A – B - C)

Verifica della rispondenza ai criteri generali di sicurezza antincendio

Per la verifica della rispondenza alle norme di sicurezza antincendio, oltre al sopralluogo tendente a monitorare l'adeguatezza delle vie di uscita, percorsi di esodo, uscite di piano numero e larghezza delle scale, tipologia, qualità e numero dei presidi antincendio, di cui al DM 10/3/98 è stata anche presa in considerazione l'affollamento massimo previsto per ogni piano dell'edificio, con una particolare attenzione alla presenza di persone portatrici di handicap e ad allievi. (vedi tabelle A - B - C - D che seguono).

Risultati della valutazione

Dall'analisi effettuata sulla base delle indicazioni di cui all'allegato IX del DM 10/3/98 l'edificio deve essere considerato a "rischio di incendio medio" purchè si disponga di un piano di evacuazione adeguato alle norme del DM 26/8/92 (norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica) e per la presenza di persone diversamente abili.

.

Misure di prevenzione e protezione

Le misure previste, in attesa dell'adeguamento alle norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica di competenza dell'ente proprietario tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, riguardano prevalentemente gli aspetti organizzativi e sono:

- sostituzione (o riduzione dei quantitativi, deposito e stoccaggio in appositi contenitori) delle sostanze infiammabili
- rimozione dei materiali di rivestimento e di arredo che favoriscono la propagazione del fuoco
- sostituzione degli arredi facilmente infiammabili
- limitazione dell'accumulo di materiale cartaceo o infiammabile con eliminazione di quello non più necessario

- raccolta del materiale cartaceo ed infiammabile di risulta in aree esterne all'edificio
- limitazione, entro i 30 kg/m², del deposito di materiale cartaceo ed infiammabile negli archivi e nei ripostigli
- divieto di depositare materiali cartacei ed altro materiale infiammabile nelle scaffalature ad una altezza dal soffitto inferiore a 60 cm
- obbligo di lasciare, nei magazzini, archivi e locali di deposito uno spazio di passaggio di almeno 90 cm. tra armadi e scaffalature
- limitazione delle presenze negli ambienti di lavoro nel rispetto degli indici di affollamento e del numero ed ampiezza delle porte
- **divieto di esercitare attività a rischio nei laboratori)**
- **divieto di utilizzare attrezzature o componenti elettriche non a norma**
- **divieto di utilizzare attrezzature che siano fonti di calore (macchine per il caffè, stufette elettriche ecc.)**
- **divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere**
- attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dell'integrità dell'impianto elettrico, di quello termico, e di quello di adduzione e distribuzione gas ove è presente
- attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dei presidi antincendio fissi e mobili
- attivazione di una procedura per la verifica funzionale, quotidiana, dell'illuminazione di emergenza
- attivazione di una procedura per la verifica funzionale, quotidiana, dei sistemi di segnalazione sonora
- attivazione di una procedura per la verifica funzionale, quotidiana, dell'apertura delle porte di uscita, in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse
- attivazione di una procedura per la verifica quotidiana della percorribilità e fruibilità, senza intralcio, delle vie di fuga e dei punti di raccolta in caso di esodo
- redazione di un piano di emergenza comprensivo delle procedure per l'evacuazione e di una adeguata cartografia per tutti gli ambienti di lavoro
- formazione ed informazione, diretta a tutto il personale ed agli allievi, in materia di prevenzione incendi
- installazione di idonea e completa segnaletica di emergenza
- realizzazione, con maggiore frequenza, delle prove di evacuazione

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PRIMO SOCCORSO

In ogni plesso scolastico, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso che **sarà mensilmente aggiornata**. Come noto le norme introdotte D.M. 28/7/2003 n° 388 richiedono una specifica valutazione della situazione riguardante il pronto soccorso, al fine di attivare le misure organizzative necessarie a far fronte alle situazioni di emergenza sanitaria che dovessero presentarsi nell'ambito dell'attività.

Individuazione e valutazione del rischio

Dalla verifica del Registro infortuni è emerso che, nell'Istituzione scolastica, la stragrande maggioranza delle annotazioni riguardano gli allievi, in conseguenza di piccoli traumi e lievi ferite.

Valutando la tipologia delle attività svolte, lo scarso numero delle macchine e delle attrezzature utilizzate e la pressoché totale inesistenza di sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza dei lavoratori e degli allievi, si può ragionevolmente affermare che l'unità produttiva in esame possa essere considerata come **azienda con più di 3 dipendenti appartenente al gruppo B** di cui alla classificazione prevista dal predetto D.M. 388/2003.

Misure di prevenzione e protezione

In base alle indicazioni del decreto, al fine di affrontare le situazioni di emergenza sanitaria ed al fine di rispondere agli obblighi imposti dal D. Lgs. 626/94 viene individuata una specifica squadra di addetti al primo soccorso adeguatamente formati in base alle prescrizioni di legge ed in numero tale da garantire sempre la presenza di almeno un addetto.

Gli addetti al primo soccorso hanno a disposizione una cassetta di medicazione con il contenuto previsto nell'allegato 1 del D.M. 388/2003 per le aziende del gruppo B e più specificatamente:

- ✓ Guanti sterili monouso (5 paia)
- ✓ Visiera paraschizzi
- ✓ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- ✓ Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
- ✓ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- ✓ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- ✓ Teli sterili monouso (2)
- ✓ Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- ✓ Confezione di rete elastica di misura media (1)
- ✓ Confezione di cotone idrofilo (1)
- ✓ Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- ✓ Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- ✓ Un paio di forbici
- ✓ Lacci emostatici (3)
- ✓ Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- ✓ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- ✓ Termometro
- ✓ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Sintesi

1. - Rischio da esposizione al rumore (ai sensi del Titolo VIII Capo II del D.Lgs. 81/2008) **NON PRESENTE**

2. - Rischio d'incendio (ai sensi dell' art. 2 del D.M. 10/03/98)

Dalla valutazione si è constatato che il livello di rischio d'incendio dei luoghi di lavoro è risultato medio. Inoltre è stato predisposto un piano di emergenza ed evacuazione (allegato) che contiene nei dettagli:

- a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- d) specifiche misure per assistere le persone disabili.

3. - Rischio di esplosione (titolo XI del D.Lgs 81/2008)

Le sostanze infiammabili e combustibili presenti, in miscela con l'aria, possono costituire miscele esplosive e quindi sono state rimosse le possibili cause di innesco. Si sta provvedendo alla realizzazione del nuovo laboratorio di scienze applicate al piano terra

che comporterà anche una specifica gestione delle schede di sicurezza delle sostanze chimiche e delle corrette procedure di uso delle attrezzature da redigere separatamente ad integrazione del presente documento.

4. - Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni (Titolo IX Capo II del D.Lgs 81/2008)

NON PRESENTE, nei programmi di miglioramento adottati si prevede lo smaltimento di tutte le sostanze chimiche presenti ma non utilizzate o sconosciute all'interno dei laboratori.

5. - Rischio per le lavoratrici in gravidanza e allattamento (ai sensi dell' art. 11 del D.Lgs. 151/2001).

Particolare attenzione è stata posta in merito ai rischi di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, nonché a processi o condizioni di lavoro contemplate dalle disposizioni legislative vigenti. Le mansioni eventualmente svolte sono in genere compatibili con lo stato di gestante – puerpera ad eccezione del personale di custodia e delle insegnanti di sostegno.

6. - Rischio per i lavoratori minori e adolescenti (L. 977/1967 e s.m.i.)

La norma prevede che gli studenti siano lavoratori durante le attività di laboratorio

7. - Rischio da esposizione ad agenti chimici (Titolo IX Capo I D.Lgs. 81/2008)

La valutazione ha evidenziato la presenza di agenti chimici sul luogo di lavoro tenendo in considerazione in particolare:

- le proprietà pericolose
- le schede di sicurezza
- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro, compresa la quantità degli stessi
- i valori limite di esposizione professionale
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare

L'esito della valutazione ha evidenziato al momento un **livello di esposizione a rischio chimico** basso per la sicurezza e irrilevante per la salute. Nei programmi di miglioramento adottati si prevede lo smaltimento di tutte le sostanze chimiche presenti ma non utilizzate o sconosciute all'interno dei laboratori

8. - Rischio da esposizione ad agenti biologici (Titolo X del D.Lgs 81/2008)

Presente limitatamente al contatto con fluidi corporei per emergenze

9. - Rischio da esposizione a polveri di amianto (ai sensi del Titolo IX Capo III del D.Lgs. 81/2008)

NON PRESENTE

10. - Rischio da esposizione a vibrazioni (ai sensi del Titolo VIII Capo III del D.Lgs. 81/2008)

NON PRESENTE

11. - Rischio da movimentazione manuale dei carichi (ai sensi del Titolo VI del D.Lgs. 81/2008)

La valutazione ha tenuto conto delle condizioni di sicurezza e salute connesse al lavoro con particolare attenzione alle caratteristiche del carico e dell'ambiente di lavoro, allo sforzo fisico richiesto, alle esigenze connesse all'attività e ai seguenti fattori individuali di rischio:

- idoneità fisica a svolgere il lavoro
- indumenti, calzature o altri effetti personali adeguati portati dal lavoratore
- adeguatezza della conoscenze o della formazione o dell'addestramento dei lavoratori.

Nel corso degli incontri di formazione con il personale si richiama sempre l'obbligo di non adibire gli studenti in alcun modo a lavori di movimentazione manuale dei carichi perché ciò non rientra nelle loro competenze.

12. - Rischi collegati allo stress lavoro-correlato (ai sensi del Titolo I del D.Lgs. 81/2008)

La valutazione è in atto in conformità alla lettera circolare prot. 15/SEGR/0023692 in ordine alla approvazione delle indicazioni necessarie alla valutazione del rischio da stress lavoro-correlato di cui all'art. 28, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro. Allegato al documento ha evidenziato un rischio basso per il personale.

13. - Rischio da esposizione/utilizzo di attrezzature munite di videotermini (ai sensi del Titolo VII del D.Lgs. 81/2008)

La valutazione in precedenza effettuata ha tenuto conto di:

- tempi di lavoro con VDT (limite > 20 ore/settimana)

- posti di lavoro (condizioni ergonomiche e di igiene ambientale)
- rischi per la vista e per gli occhi
- posture e affaticamento fisico o mentale

e ha evidenziato che i lavoratori non risultano esposti e che non si configurano soggetti inquadrabili nella funzione di video terminalisti.

14. – Rischi legati ad aspetti ergonomici (posture incongrue, ecc.) (ai sensi del Titolo VI del D.lgs. 81/2008)

La valutazione ha tenuto conto di:

- organizzazione del lavoro (postazione, attrezzature, metodi di lavoro);
- strutturazione degli spazi e degli ambienti (dimensioni, climatizzazione, aerazione, illuminazione ecc...);
- posture e affaticamento fisico o mentale

e ha evidenziato che i lavoratori possono risultare esposti soprattutto durante l'attività di laboratorio

15. – Lavori in appalto / subappalto

NON PRESENTI

16. – Lavoratori "somministrati" e "atipici"

NON PRESENTI

17. – Lavoratori "migranti" (nati in altro paese)

NON PRESENTI

18. – Rischi legati a potenziali motivi sanitari inerenti il singolo lavoratore (handicap, inabilità specifiche, minori abilità legate ad abitudini di vita)

NON PRESENTI RISCHI SIGNIFICATIVI E SPECIFICI, da valutare in base alla funzionalità del singolo soggetto.

I RISCHI DERIVANTI DAL CICLO LAVORATIVO

Rischi identificati:

- Conseguenti allo stato della struttura e degli impianti
- Conseguenti ai profili lavorativi omogenei e quindi ai comportamenti umani ed alle procedure in atto

Rischi conseguenti la struttura e gli impianti

I rischi più frequentemente presenti sono dovuti prevalentemente a:

- Fatiscenza della struttura, soprattutto i laboratori e gli spazi non presidiati
- Scarsa manutenzione da parte dell'ente proprietario
- Inadeguatezza degli arredi

La carenza di manutenzione è dovuta alla mancata autonomia finanziaria della scuola e alla dipendenza economica per tali aspetti dall'Amm.ne pubblica.

Gli arredi, ormai datati, sono spesso poco adatti all'uso di alunni e professori.

Analizziamo ora nello specifico i rischi:

- ⇒ **Fruibilità degli spazi:** il problema è direttamente ma non esclusivamente connesso al superamento delle barriere architettoniche. La scuola deve essere agibile ai disabili che siano essi alunni o docenti. Inoltre vi sono spesso accumuli di materiali (banchi e attrezzature obsolete) in spazi non in uso aspetto che comunque viene presidiato. Inoltre la eccessiva rotazione delle aule senza una corretta programmazione comporta ambienti con difficoltà di pulizia ed igiene.
- ⇒ **Rischio scale:** l'inadeguatezza delle scale è legata principalmente alla assenza di corrimano (doppio corrimano in caso di rampe molto ampie), inadeguatezza di balaustre, presenza di vetrate a tutta altezza non protette, assenza di bande antisdrucciolo su scale e pavimenti o mancata manutenzione.
- ⇒ **Vetri:** alcune finestre non hanno caratteristica di infrangibilità e necessitano di sostituzione
- ⇒ **Rischio elettrico:** legato alla vetustà dell'impianto, alla inadeguatezza dello stesso, alla assenza della messa a terra, all'uso talvolta incongruo di apparecchiature.
- ⇒ **Illuminazione:** legato alla presenza di
 - Corpi illuminanti inadeguati con scarsa luminosità
 - Grandi superfici vetrate con luce naturale non o parzialmente schermata
- ⇒ **Microclima:** i problemi connessi all'impianto di riscaldamento sono spesso dovuti a:
 - Fermo delle caldaie durante il fine settimana (lunedì mattina freddo)
 - Carenza di manutenzione degli infissi (correnti d'aria)
 - Carenza di manutenzione dell'impianto (difficoltà regolazione)
 - Presenza di grandi superfici vetrate con conseguente differenza di temperatura tra quelle esposte a nord e quelle esposte a sud o per dispersione termica (effetto da irraggiamento negativo)
 - Impossibilità di regolare le temperature in modo autonomo nelle aule (in quelle aperte, chiuse, con molti o pochi studenti)
- ⇒ **Qualità dell'aria:** principalmente nelle aule e nei laboratori a causa dell'affollamento delle stesse, dello scarso ricambio d'aria
- ⇒ **Rischio amianto** che può essere presente in coibentazioni, pavimento e coperture anche se al momento non risulta presente in luoghi tali da generare rischio comunque non segnalato dall'ente proprietario
- ⇒ **Rischio legato all'insorgenza di situazioni di emergenza** fattore di rischio comune a tutti i locali e reparti lavorativi è quello di **incendio** con tutte le previsioni e precauzioni logistiche che a tale pericolo sono connesse.

Per quanto riguarda le strutture gli interventi di prevenzione spettano in gran parte all'Amm.ne ad eccezione dei seguenti a carico dell'Organizzazione:

1. I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre tutti i materiali in sicurezza
2. Durante la stesura del piano di emergenza è stato individuato una squadra responsabile del coordinamento delle operazioni di emergenza o evacuazione che esse siano. I compiti sono di controllare l'applicazione del piano, con particolare attenzione al rispetto delle precedenza, dei tempi di esodo, coordinare le operazioni, di controllare che le vie di fuga siano sgombre, decidere di cambiare strada in caso contrario. Ogni classe è comunque affidata ad un docente (in genere il docente che si trova nell'aula al momento dell'allarme). Il tempo di deflusso massimo viene periodicamente testato con esercitazioni "ad hoc".

Per quanto riguarda gli ambienti di lavoro:

- La Amm.ne è tenuta ad esercitare i compiti attribuiti dalla legislazione (D.Lgs. 297/94) in materia di edilizia scolastica compresi gli oneri per arredamento ed attrezzatura delle aule, laboratori e uffici.

- L'Amm.ne dovrà fornire all'Organizzazione apposita documentazione inerente tutte le strutture e gli impianti come da check-list riportata in tabella 2.

Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'Amm.ne tenuta alla loro fornitura e manutenzione. In tal caso gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/08, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'Amm.ne competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico. Per quanto riguarda l'adeguatezza dei singoli ambienti di lavoro alle normative, l'Organizzazione non ha la disponibilità economica per produrre interventi migliorativi. In un apposito documento redatto periodicamente su base annuale sono identificate le carenze e gli interventi correttivi richiesti alla Amministrazione.

Nelle pagine seguenti:

tabella 1: sono stati identificati i rischi inerenti gli ambienti di lavoro ed in particolare dopo una descrizione di sintesi identificati i rischi specifici e quanto previsto per la loro risoluzione

tabella 2: sono stati riportati i documenti che l'Amministrazione dovrà consegnare all'Organizzazione attestanti l'adozione di misure di sicurezza essenziali definite per legge.

PIANO PROGRAMMATICO DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

In ottemperanza a quanto individuato degli art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08, che fornisce le modalità di elaborazione del documento di cui all'Art. 17, una volta completate le fasi di identificazione dei pericoli e la relativa valutazione dei rischi ad essi associati, occorre procedere alla definizione delle misure necessarie per eliminare o quantomeno ridurre a livelli accettabili le situazioni di rischio riscontrate e garantire il mantenimento e miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Laddove le misure necessarie non sono realizzabili nell'immediato o sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, sono stati indicati anche i relativi interventi sostitutivi per garantire, comunque, le condizioni di sicurezza.

Al fine di rispondere al dettato legislativo che richiede la definizione di un programma di attuazione delle misure di prevenzione, gli interventi, di seguito compiutamente indicati, sono stati distinti in tre diverse fasi temporali, direttamente correlate all'entità del rischio:

- **(A) Programma degli interventi a breve termine per rischio alto**, ove le azioni correttive necessarie sono da realizzarsi con urgenza.
- **(B) Programma degli interventi a medio termine per rischio medio**, ove le azioni correttive necessarie possono essere realizzate nel medio termine, ovvero in un arco di tempo che va da tre a sei mesi.
- **(C) Programma degli interventi a lungo termine per rischio basso**, dove le azioni correttive possono essere programmate e dilazionate in un arco di tempo annuale.

Nel programma non sono state indicate le situazioni a **rischio elevato** che, in quanto tali devono essere oggetto di immediata soluzione al fine di evitare l'esposizione dei lavoratori ad un pericolo grave ed immediato

Tale programma viene supportato, nel breve termine, da specifiche iniziative formative ed informative, dalla messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale e dalla messa in opera di una correlata segnaletica di sicurezza e di emergenza.

Al fine di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e garantirne il mantenimento ed il miglioramento nel tempo, viene attivata una specifica procedura di verifica e di segnalazione che coinvolge, insieme al Datore di lavoro, ai Preposti ed all'intero Servizio di prevenzione e protezione, tutti i lavoratori dell'unità produttiva.

Si auspica che si faccia un protocollo d'intesa con l'ente proprietario per programmare gli interventi a suo carico

Ved. Allegato

PIANO DI EMERGENZE

Il Piano di Emergenza viene predisposto in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 5 del D. M. 10.03.1998 per i luoghi di lavoro a rischio d'incendio.

Il presente documento, allegato e parte integrante del Documento ex Art. 17 D. Lgs. 81/2008, ha lo scopo di individuare le misure atte a:

- Pianificare l'emergenza all'interno dell'edificio tenendo conto di quello che è l'attuale livello di sicurezza.
- Consentire alla struttura organizzativa della Sede, di reagire con rapidità all'insorgere di una emergenza, conoscendo i rischi ed i metodi d'azione da porre in atto al fine di superare l'evento insorto

Gli obiettivi principali che ci si prefigge di raggiungere sono quelli di:

- Ridurre i pericoli per le persone presenti
- Prestare soccorso alle persone colpite
- Circoscrivere e contenere l'evento
- Garantire la sicurezza e l'evacuazione dei presenti con particolare riguardo per i disabili

La pianificazione di seguito predisposta tiene anche conto del funzionamento dell'istituto nell'arco della giornata.

In particolare la gestione dell'emergenza è organizzata, a cura del Responsabile di sede, che terrà conto delle necessità di garantire la presenza delle unità minime di emergenza e soccorso designate.

L'obiettivo primario del piano è quello di minimizzare i rischi per le persone e secondariamente i danni al patrimonio, nel caso che si venga a creare una situazione di emergenza.

Il piano, oltre che a tenere sotto controllo l'evolvere dell'emergenza, si propone di assicurare che ognuno abbia sufficiente familiarità con le azioni che deve attuare per garantire la sicura evacuazione del luogo di lavoro.

Il datore di lavoro è responsabile della predisposizione del Piano di Emergenza che deve contenere nei dettagli:

- le azioni che è necessario mettere in atto in caso di emergenza;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi esterni e per comunicare, al loro arrivo, le informazioni necessarie;
- le procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate.

Il presente Piano di Emergenza è concepito come uno strumento operativo molto semplice e di immediata applicabilità che consente di far fronte alle situazioni di emergenza garantendo un minimo livello organizzativo nella gestione delle stesse.

Per raggiungere gli obiettivi di semplicità e di "immediata applicabilità" si devono contenere al massimo gli strumenti necessari per poterlo attuare; in tale ottica questo piano base può essere applicato e attuato attraverso:

- un sistema di squadre già formato
- un sistema sonoro di allarme non necessariamente fisso
- l'informazione a lavoratori ed allievi e la loro istruzione pratica sul piano
- le prove di evacuazione

Il piano partendo da scelte organizzative, modalità di gestione e procedure operative, individua:

- soggetti e relativi compiti
- controlli
- interventi,
- comportamenti, singoli e collettivi

Per l'attuazione pratica di questo piano sono state nominate le figure in esso contemplate cui sono stati assegnati i compiti specificamente indicati.

Per la redazione di un efficace Piano di Emergenza è indispensabile la conoscenza dell'ambiente scolastico in tutti i suoi aspetti strutturali ed organizzativi.

A tal fine, sono stati presi qualitativamente in esame, in quanto considerati fondamentali ai fini dell'organizzazione e della gestione dell'emergenza per l'edificio, i seguenti aspetti:

- Individuazione delle caratteristiche dell'edificio
- Individuazione degli affollamenti di massima presenza
- Individuazione dei rischi primari presenti all'interno dell'unità operativa
- Caratterizzazione di tutti gli eventi (cause e conseguenze) prevedibili, legati ai rischi considerati, che possono condurre la struttura operativa ad una situazione di emergenza
- Individuazione delle azioni necessarie a minimizzare l'evento indesiderato

Motivi organizzativi possono comportare modifiche che coinvolgano la sicurezza delle persone presenti nell'edificio.

Dette modifiche sono identificabili in :

- Variazioni dell'uso dei locali che comportino possibile ridistribuzione degli affollamenti,
- Variazioni strutturali o impiantistiche dell'edificio;
- Variazione delle presenze e/o del numero di persone disabili;
- Apertura di cantieri di manutenzione che abbiano riflessi sulla gestione del piano.

In conseguenza delle variazioni occorrerà aggiornare il Piano ed:

- informare gli utenti e tutto il personale interno ed esterno;
- effettuare una prova pratica di evacuazione nella nuova condizione.

Il piano di emergenza, formulato su chiare istruzioni scritte, contiene:

- i compiti di coloro a cui sono affidate particolari responsabilità in caso di emergenza
- i comportamenti di tutte le persone presenti in relazione ai loro compiti specifici o alla loro mansione.

- le misure specifiche da attuare nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari.
- le procedure per la chiamata dei Vigili del fuoco e/o degli altri servizi istituzionali preposti alle emergenze, le informazioni e l'assistenza da fornire al loro arrivo, necessarie a facilitarne l'intervento.

Definizioni

● **Emergenza**

Stato o situazione o evento anomalo che può portare a rischi per persone e/o cose.

A seconda della gravità e delle loro possibili conseguenze le emergenze sono classificate in:

● **Emergenza di primo livello**

può interessare tutte le persone presenti nella sede, può richiedere l'intervento di Enti Esterni e comporta che tutti gli occupanti dell'edificio siano resi consapevoli che è in atto una situazione di emergenza.

Esempi:

- *incendio di entità e propagazione non controllabile (incendio archivio)*
- *fuga gas metano di notevole entità (centrale termica - cucina)*
- *cedimenti di strutture portanti*

● **Emergenza di secondo livello**

riguarda eventi localizzati in un'area limitata dell'edificio senza prevedibili conseguenze per le altre aree, può non richiedere l'intervento di Enti Esterni e non comporta allarme per gli occupanti dell'edificio.

Esempi:

- *incendio macchina per fotocopie o personal computer*
- *incendio di un contenitore di rifiuti o di un cestino dei rifiuti*
- *caduta di porzioni di intonaco*
- *black - out per mancanza totale o parziale di energia elettrica*
- *infortunio o malore*

● **Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza**

Identificabile nel Dirigente Scolastico o nell'ASPP e Responsabile di plesso, coordina tutte le operazioni e, in relazione all'evolversi della situazione, assume le conseguenti decisioni.

● **Coordinatori di piano**

Identificabili nei collaboratori scolastici in servizio ai piani (o altro personale appositamente individuato) per agevolare e vigilare sulla evacuazione del piano.

● **Addetti alle emergenze**

Personale designato dal datore di lavoro, appositamente formato per affrontare le situazioni di emergenza:

- Antincendio ed evacuazione di emergenza
- Primo soccorso

● **Preallarme**

Stato di pericolo segnalato che attiva gli Addetti alle emergenze.

● **Allarme**

Stato di pericolo fondato che viene affrontato dagli Addetti alle emergenze.

Potrebbe essere eliminato dall'intervento interno o potrebbe richiedere l'intervento di mezzi di soccorso esterni e comporta la necessità di allarmare gli occupanti dell'edificio.

● **Evacuazione dell'edificio**

Abbandono dei locali da parte di tutto il personale e delle altre persone presenti; può essere parziale se interessa solo alcuni locali oppure totale.

● **Uscita di sicurezza**

Apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a due metri e larghezza non inferiore a 80 cm.

● **Luogo sicuro**

Spazio scoperto ovvero compartimento interno antincendio, avente caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone oppure a consentirne il movimento ordinato.

● **Punto di raccolta**

Il luogo sicuro che viene individuato per raccogliere gli occupanti dell'edificio a seguito dell'evacuazione.

Le situazioni di emergenza considerate che potenzialmente potrebbero determinarsi nell'istituto, integrate con quelli non escludibili a priori, possono riguardare:

- **Incendio**
- **Fuga di gas o rilascio di sostanze pericolose**
- **Guasto impianto elettrico**
- **Terremoto**
- **Crollo**
- **Alluvione o allagamento**
- **Tromba d'aria**
- **Nube tossica**
- **Presenza di oggetti sospetti**
- **Attentati o sommosse esterne**
- **Minaccia armata o presenza di squilibrato**
- **Infortunio o malore**

Le disposizioni comportamentali, singole o collettive, necessarie per affrontare le diverse situazioni di emergenza vengono indicate nella successiva sezione.

Azioni preventive per minimizzare le situazioni di emergenza

Le emergenze non legate a fattori esterni o a calamità naturali sono, spesso, direttamente conseguenti a comportamenti e situazioni che potrebbero essere preventivamente eliminate.

All'interno dell'Istituzione Scolastica, sono abitualmente in atto procedure per il miglioramento e mantenimento delle misure di prevenzione e protezione.

Fra di esse, per quanto attiene le azioni preventive tendenti ad evitare l'insorgere di situazioni di emergenza, oltre alla costituzione di apposite squadre antincendio e primo soccorso è attivo:

- il registro delle segnalazioni dei lavoratori, per monitorare la situazione strutturale e manutentiva dell'edificio
- il registro dei controlli periodici antincendio, per la verifica quotidiana e periodica dei presidi antincendio, della praticabilità delle vie di fuga, dell'illuminazione di emergenza e degli impianti.

Unitamente alle procedure in atto si ricordano, nella tabella che segue, le principali azioni di carattere organizzativo e procedurale che possono minimizzare l'evento ipotizzato.

Emergenza	Misure preventive
Incendio	• I mezzi di estinzione (estintori, idranti, naspi) non devono essere coperti, ingombrati, mascherati con materiali di ogni genere, ne' manomessi. • Le porte di compartimentazione devono essere mantenute nella loro posizione di esercizio. (Aperte se trattenute da magneti o chiuse) • Applicare e vigilare sul divieto di fumo • Le apparecchiature elettriche devono essere spente, se possibile, prima di lasciare il posto di lavoro; non usare apparecchiature elettriche personali (stufe, fornellini, ecc.). • Non consentire l'accumulo di materiale infiammabile non strettamente necessario per la funzionalità del servizio. • Segnalare la presenza di cavi elettrici non protetti da materiale isolante o l'eventuale malfunzionamento di interruttori e/o prese di corrente. • Le vie di fuga e le uscite di sicurezza, così come l'area di raccolta, devono essere lasciate libere. • La cartellonistica di sicurezza non deve essere coperta o manomessa. • La manutenzione dei mezzi di estinzione deve essere eseguita da ditte specializzate.
Guasto impianti	• L'accesso ai locali tecnici (centrale termica, cabina elettrica, ecc.) deve essere vietato a tutte le persone non autorizzate. • I dispositivi di sicurezza non devono essere manomessi. • Devono essere effettuate le verifiche periodiche previste dalla legge. • Deve essere eseguita periodicamente la manutenzione degli impianti.
Crollo	• Rispettare i limiti massimi di carico dei solai. • Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riguardanti gli aspetti strutturali dell'edificio (crepe, cedimenti, ecc.).
Scoppio	• Verificare e garantire che nei locali a rischio ci sia una adeguata ventilazione. • Verificare periodicamente i dispositivi di sicurezza. • Installare una valvola di intercettazione posta in zona presidiata.

Sabotaggio o azioni criminose	• Attivare un attento controllo degli accessi e dotare il personale di apposito cartellino. • Segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di un ordigno o di situazioni anomale.
Infortunio	• Evitare situazioni che possono essere causa di infortuni o incidenti.

Rilevazione del pericolo – Segnalazione d'allarme

Chiunque si avveda, venga a conoscenza o avverta situazioni di emergenza, deve:

- informare immediatamente gli addetti o il Responsabile della evacuazione di emergenza indicando:
 - il punto dove sta nascendo l'emergenza;
 - il tipo di emergenza (incendio, attentato)
 - entità del pericolo e eventuale coinvolgimento di persone (malore, infortunio, prove);
- intervenire, se è persona addestrata e l'intervento non comporta rischi per l'incolumità propria e degli altri.

Tipi di segnalazione di emergenza considerate dal piano

- **Allarme:**
 - viene segnalato acusticamente da una decina di suoni intermittenti della campanella o del segnale di allarme
- **Evacuazione:**
 - viene segnalato acusticamente da un suono continuo e prolungato della campanella.
- **Cessato allarme:**
 - viene segnalato acusticamente da tre suoni intermittenti della campanella

In caso non fosse possibile, per l'interruzione dell'energia elettrica o altre cause, l'uso della campanella, i segnali andranno emanati tramite fischietto e, se necessario, ripetuti dai coordinatori di piano.

Cartografia e segnaletica

Di fondamentale importanza, per una corretta attuazione del Piano, è la conoscenza delle caratteristiche strutturali dell'intero edificio da parte di tutte le persone interessate.

L'obiettivo è realizzabile con la predisposizione ed affissione in ogni locale di apposite planimetrie, distinte per ciascun piano dell'edificio ed in cui siano stati opportunamente indicati:

- i luoghi in cui è possibile che si verifichino situazioni di pericolo: (archivi, laboratori, biblioteche, magazzini, locale termico, ecc.)
- il posizionamento delle attrezzature antincendio e di soccorso (idranti, estintori, cassetta di primo soccorso ecc.)
- il posizionamento dei comandi degli impianti (quadro elettrico generale e di piano, valvole di intercettazione dei carburanti ecc.)
- le vie di fuga (percorsi ed uscite di sicurezza)

- l'indicazione del luogo sicuro cui trovare rifugio durante l'emergenza (terrazzi praticabili, zone compartimentate ecc)
- il punto di raccolta in cui confluire a seguito dell'evacuazione (cortili interni o esterni).

Unitamente alle planimetrie, anche per avere il necessario orientamento in situazioni di scarsa visibilità o non dimistichezza con i luoghi, viene installata apposita segnaletica di emergenza, con particolare attenzione a quella delle uscite di emergenza che devono essere individuabili anche in assenza di energia elettrica.

Formazione ed informazione

La comprensione del Piano, a tutti i livelli, si basa anche sulla attività informativa che il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione ha avviato sull'argomento e sulla messa a disposizione degli elaborati del Piano e delle relative planimetrie.

E' preciso compito del personale docente:

- fornire ai propri allievi tutte le informazioni relative al Piano di emergenza ed ai comportamenti da adottare nelle diverse situazioni di emergenza.
- verificare, insieme agli allievi:
 - le vie di fuga previste per i locali abitualmente utilizzati
 - i punti di raccolta assegnati

Tutto il personale debitamente formato ed informato sui contenuti del piano di emergenza è responsabile, per quanto di competenza, della corretta attuazione delle procedure e deve partecipare alle relative esercitazioni, effettuate almeno due volte l'anno, per addestrarsi a mettere in pratica le procedure d'evacuazione e di primo intervento.

Esercitazioni

L'esercitazione, comprensiva della prova di evacuazione, dovrà simulare l'emergenza in modo realistico, senza mettere in pericolo le persone che vi partecipano.

Effettuata la prova pratica di evacuazione occorrerà procedere ad un momento di verifica del piano per convalidarlo o eventualmente modificarlo negli aspetti operativi.

Una successiva esercitazione deve essere attuata a seguito:

- dell'eliminazione delle carenze rivelate dall'esercitazione precedente;
- di un aumento del numero delle persone preesistenti;
- di modifiche apportate alle vie di esodo.

Particolarità attuative

E' opportuno precisare che, all'atto dell'emergenza, potranno essere attuate, oltre alle indicazioni indicate nel piano, tutte quelle ulteriori azioni che si rendessero necessarie per

superare, in relazione al suo sviluppo, l'emergenza in atto.

Infatti, anche se pianificabile, è impossibile prevedere l'effettivo sviluppo di una situazione d'emergenza la cui evoluzione dipende, oltre che dallo specifico rischio da cui la stessa può trarre origine, dalla configurazione e dal contorno.

Nessuno è autorizzato a rilasciare dichiarazioni relative all'emergenza ed all'eventuale coinvolgimento di persone ad organi esterni quali: Stampa, Radio, Televisione, ecc.

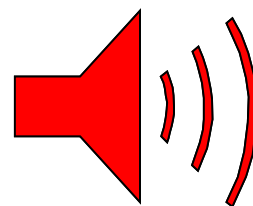
Ad eventuali richieste di informazioni provenienti da:

Vigili del Fuoco - Polizia - Prefettura - Regione - ASL - Ispettorato del Lavoro - Comune, ecc. deve essere data risposta unicamente dal **Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza**.

ATTENZIONE !

I comportamenti di tutti e gli interventi programmati devono essere conformi alle disposizioni, alle istruzioni ed all'addestramento ricevuto.

Devono essere assolutamente evitate azioni rischiose per la propria incolumità e per quella delle altre persone presenti



INCENDIO

Cosa fare

- In presenza di fiamme o fumo, allontanarsi rapidamente dal locale chiudendo la porta dietro di sé ed avvisare immediatamente gli addetti alle emergenze.
- In presenza di fumo sulle vie di esodo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, respirare tramite un fazzoletto o un pezzo di stoffa possibilmente bagnato
- Nel caso non fosse possibile lasciare il locale per impedimenti dovuti a fiamme, fumo e calore, restare nell'ambiente in cui ci si trova chiudendo la porta di accesso e se possibile sigillando eventuali fessure con indumenti possibilmente bagnati.
- Le finestre, se il locale non è invaso dal fumo, devono essere mantenute chiuse, salvo il tempo necessario a segnalare la presenza ad eventuali soccorritori
- E' vietato, a chiunque non abbia una preparazione specifica, tentare di spegnere gli incendi con le dotazioni mobili esistenti è comunque vietato usare acqua per spegnere eventuali focolai di incendio in prossimità di apparecchiature o quadri elettrici.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona, impedirgli di correre obbligandola, anche con forza, a distendersi a terra e tentare di soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.

Come intervenire

- Gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, intervengono sul focolaio d'incendio con i mezzi di estinzione portatile disponibili.
- Qualora non sia possibile domare l'incendio, avvisare immediatamente i Vigili del fuoco ed il Responsabile dell'evacuazione dell'emergenza per l'eventuale ordine di evacuazione.

FUGA DI GAS O RILASCIO SOSTANZE PERICOLOSE

Cosa fare

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici e spegnerli
- Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere.
- Disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.
- Aerare il locale aprendo le finestre e avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo.
- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.
- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

GUASTO IMPIANTO ELETTRICO

Cosa fare

Se le lampade di emergenza si sono regolarmente accese

- Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Attendere qualche minuto, poi fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale seguendo le vie fuga predefinite.

Se le lampade di emergenza non si sono accese

- Invitare il personale ed i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano.
- Procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale illuminando le vie di fuga predefinite.

TERREMOTO

Cosa fare

- In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche occorre ripararsi sotto i banchi, cattedre ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa.
- Successivamente, passata la prima scossa, evitare di restare al centro del locale (allontanandosi anche da armadi, scaffalature e superfici vetrate) raggruppandosi in prossimità delle pareti perimetrali, vicino agli angoli o sotto gli architravi delle porte.
- Al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente l'edificio, nel caso non venga ordinata l'evacuazione, attendere i soccorsi esterni
- Se si è all'esterno, tenersi lontani da edifici, da alberi e da linee elettriche aeree

Come intervenire

- Una volta terminate le scosse telluriche, gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, si accerteranno con cautela che le vie d'esodo siano integre e fruibili comunicandone l'esito al Responsabile dell'ordine di evacuazione per la decisione di evacuare l'edificio.

CROLLO

Cosa fare

- In caso di crollo che interessa il locale nel quale ci si trova, occorre ripararsi sotto i banchi, cattedre ed altri arredi che abbiano funzione protettiva per la testa.
- Successivamente, dopo essersi accertati che il crollo sia limitato al locale in cui ci si trova, uscire ordinatamente ed allontanarsi dal locale interessato al crollo, segnalando la situazione di emergenza.
- Qualora il crollo abbia interessato più locali o l'intero edificio, restare in attesa e solo al suono del segnale di evacuazione lasciare ordinatamente il locale e l'edificio
- Nel caso in cui non venga ordinata l'evacuazione, attendere i soccorsi esterni.

Come intervenire

- Avvisati della situazione, gli Addetti antincendio, senza mettere a rischio la loro incolumità, si accerteranno con cautela che le vie d'esodo siano integre e fruibili comunicandone l'esito al Responsabile dell'ordine di evacuazione per la decisione di evacuare l'edificio.

TROMBA D'ARIA

Cosa fare

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria cercate di evitare di restare in zone aperte come terrazzi, scale esterne e balconate. Se ci si trova in giardino o nel cortile rientrare immediatamente nell'edificio;
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre o dalle porte curando che le stesse restino chiuse;
- Ricordarsi di non sostare al centro dell'ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali o degli angoli, lontani da armadi e scaffalature;
- Cessato il pericolo, prima di uscire dall'edificio accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere;
- Se ci si trova all'aperto (anche in uscita didattica) e nelle vicinanze ci sono fabbricati di solida costruzione cercare ricovero negli stessi e restare in attesa che l'evento sia terminato;
- Se ci si trova all'aperto e non è possibile il ricovero in un edificio cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche.
- Se ci si trova all'aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto e da pali e linee elettriche.

ALLUVIONE - ALLAGAMENTO

Cosa fare

- Spostarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli alti.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.

- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

ATTENZIONE !
In questa situazione non è prevista l'evacuazione

NUBE TOSSICA

Cosa fare

- Rifugiarsi o restare al chiuso senza allontanarsi dall'aula o dai locali di lavoro,
- Chiudere immediatamente porte e finestre, sigillare gli infissi con scotch o stracci bagnati e disattivare eventuali sistemi di condizionamento e ventilazione,
- Stendersi sul pavimento,
- Respirare ponendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca,
- Predisporre l'immediato spostamento dai locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori,
- Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza,
- Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale

ATTENZIONE !
In questa situazione non è prevista l'evacuazione

ESPLOSIONE O SOMMOSSA

Non abbandonare l'edificio e non affacciarsi alle finestre per curiosare;

- Spostarsi dalle parti del locale che si trovano vicino alle finestre o porte esterne o che stiano sotto oggetti sospesi e concentrarsi in zone più sicure;

- Mantenere la calma e non condizionare il comportamento altrui con isterismi ed urla;
- Tranquillizzare chi si trova in stato di maggiore agitazione;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore.

ATTENZIONE !
In questa situazione non è prevista l'evacuazione

MINACCIA ARMATA O INTERVENTO SQUILIBRATO

Cosa fare

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;
- Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- Non concentrarsi tutti nello stesso punto per non offrire maggiore possibilità ad azioni di offesa fisica;
- Non contestare con i propri comportamenti le azioni compiute dallo squilibrato;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere seguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire fuga o una reazione di difesa);
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attender ulteriori istruzioni.

ATTENZIONE !
In questa situazione non è prevista l'evacuazione

PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI

Cosa fare

- In presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro a seguito anche di avviso telefonico anonimo, il personale si atterrà alle seguenti regole:
- Avvisare immediatamente il Dirigente scolastico o i collaboratori, fornendo le indicazioni sull'entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto;
- Non toccare o aprire alcun oggetto sospetto;
- Riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie;
- Restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore;

MALORE O INFORTUNIO

Cosa fare

Occorre agire sempre con calma ed imporre la calma e l'ordine a tutti, evitando assembramenti intorno all'infortunato. Chi è presente sul luogo dell'incidente deve:

- valutare lo stato generale dell'infortunato ed il presumibile danno subito, con particolare attenzione a: stato di coscienza, battito cardiaco, respirazione e presenza di lesioni visibili (ferita, frattura, ustione, emorragia);
- Accertare ed eliminare immediatamente, quando possibile le cause dell'infortunio, evitando in ogni caso di mettere a repentaglio la propria incolumità;
- Avvisare immediatamente gli Addetti al Primo soccorso o, in loro assenza, il soccorso pubblico di emergenza (118);
- Porre, con le dovute precauzioni l'infortunato nella posizione più idonea evitando, se non strettamente necessario, di spostarlo dal luogo dell'infortunio;
- Se si sospettano fratture, lesioni della colonna vertebrale o trauma cranico, evitare di muovere l'infortunato;
- Se ci sono emorragie, comprimere la ferita con bende o fazzoletti;
- Allentare o slacciare eventuali indumenti che rendono difficoltosa la respirazione dell'infortunato;
- Rassicurare l'infortunato con parole ed atteggiamenti tranquillizzanti;
- Non somministrare mai, di propria iniziativa, farmaci, cibi o bevande.

Compiti specifici in fase di emergenza

Coordinamento generale
dell'emergenza

Dirigente Scolastico o ASPP o RSPP

Responsabile dell'ordine di evacuazione	Dirigente Scolastico o ASPP o RSPP
Diffusione segnalazioni di emergenza	Collaboratore Scolastico in servizio all'ingresso
Interventi di emergenza	Addetti alle emergenze
Chiamate di soccorso esterne	Personale di segreteria
Controllo operazioni di evacuazione	Coordinatori di piano
Interruzione erogazione energia elettrica	Collaboratori Scolastici
Interruzione erogazione gas	Collaboratori Scolastici Assistenti tecnici o Docenti nei laboratori
Assistenza per portatori di handicap	Assistenti educativi - Collaboratori scolastici Allievi preventivamente individuati
Responsabile del punto di raccolta	ASPP o RSPP

**DURANTE LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE E' VIETATO
(esclusi gli autorizzati)**

- **Adottare comportamenti difforni da quelli indicati nel Piano**
- **Sostare nei punti di transito**
- **Rientrare nella scuola o attardarsi a raccogliere oggetti**
- **Utilizzare ascensori o montacarichi**
- **Mettersi alla ricerca di altre persone**
- **Utilizzare il telefono della scuola, anche se per chiamare i soccorsi esterni**
- **Intralciaare l'operato degli Addetti alle emergenze interni ed esterni**

**SCHEMA
0**

**COMPORTAMENTI GENERALI
NELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA**

- **Chiunque** rilevi un principio d'incendio o venga a conoscenza di altre situazioni di emergenza:
 - Se è persona addestrata e trattasi di una situazione che egli stesso ritiene di poter affrontare interviene immediatamente con i mezzi a disposizione segnalando, successivamente, la situazione di emergenza al Coordinatore Responsabile della evacuazione di emergenza.
 - Se chi rileva il pericolo non è persona addestrata o reputa di non poter affrontare con sicurezza ed efficacia la situazione, provvede ad informare gli addetti all'emergenza anche azionando o facendo azionare il segnale di allarme.
- L' **addetto all'emergenza** non appena avvertito della situazione, deve portarsi nel luogo dell'emergenza per l'intervento di sua competenza e, qualora lo ritenga opportuno, far diramare il segnale di allarme.

Qualora ritenga di non poter affrontare direttamente, con efficacia e sicurezza, la situazione, deve:

- riferire, al Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza, sulla situazione in atto e sull'opportunità di evacuare l'edificio
- se necessario chiamare, o far chiamare dall'Addetto alle chiamate esterne, i competenti servizi pubblici di emergenza: Vigili del fuoco, Pronto Soccorso, Polizia etc. secondo lo schema:

<i>Sono (nome e cognome)</i>	VIGILI DEL FUOCO	112
<i>telefono dalla scuola (istituzione scolastica)</i>	PRONTO SOCCORSO	
<i>situata in (indirizzo)</i>	CARABINIERI	
<i>nella scuola si è verificato (tipo di emergenza)</i>	POLIZIA	
<i>sono coinvolte (eventuali persone coinvolte e come)</i>	VIGILI URBANI	

- Il **Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza**: accertata la situazione valuterà, unitamente agli addetti alle emergenze, la necessità di evacuare l'edificio ordinando, se il caso, di emanare il relativo segnale di evacuazione.

SEGNALAZIONI DI EMERGENZA

ALLARME: Serie di almeno 10 suoni intermittenti

EVACUAZIONE: Un suono continuo e prolungato

CESSATO ALLARME: Tre suoni intermittenti

**SCHEDA
1**

**COMPORTAMENTI DEL COORDINATORE
RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA**

Alla segnalazione di una situazione di emergenza o al suono del segnale d'allarme il Responsabile dell'Emergenza dovrà:

- Recarsi nel luogo dell'incidente per valutare la situazione;
- Attivare gli addetti alle emergenze coordinandone l'azione;
- Valutare la necessità di chiamare soccorsi esterni (Vigili del fuoco, Pronto soccorso Protezione civile, Forze dell'ordine ecc.);
- Valutare il rischio di impatto sull'ambiente esterno e decidere se informare e coinvolgere altri Enti esterni (Protezione Civile, Questura, Prefettura, Vigilanza urbana ecc.);
- Disporre (o effettuare o verificare che sia stata fatta) la chiamata dei mezzi di soccorso esterni, qualora necessaria;
- All'arrivo dei soccorsi, mettersi a loro disposizione per fornire le informazioni necessarie all'intervento; planimetrie dei luoghi, rischi specifici, dislocazione dei mezzi di intervento aziendali, delle fonti di energia ed approvvigionamento idrico;
- **Valutare se il rischio per il personale presente richiede l'evacuazione dell'edificio, nel qual caso dare apposita disposizione all'addetto alla diffusione del segnale.**
- In caso di evacuazione, portarsi nel punto di raccolta ed attendere le comunicazioni relative ai moduli di evacuazione;
- Accertarsi, attraverso i moduli di evacuazione, che tutte le persone presenti siano state evacuate; in caso vi siano dispersi, coordinarne la ricerca ed il soccorso;
- Comunicare la fine dell'emergenza;
- Redigere un rapporto particolareggiato sull'accaduto.

**SCHEDA
1a**

**COMPORTAMENTI DEL
RESPONSABILE DEL PUNTO DI RACCOLTA**

- Il Responsabile del punto di raccolta dovrà accertarsi, attraverso i moduli di evacuazione, che tutte le persone che dovevano radunarsi nel proprio punto di raccolta siano state evacuate.
- L'esito della verifica dovrà essere comunicata tempestivamente al Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza (qualora sia persona diversa).

**Nel caso in cui siano stati stabiliti diversi punti di raccolta, va individuato un
Responsabile per ciascun punto di raccolta.**

**SCHEDA
2**

**COMPORTAMENTI DEL
COORDINATORE DI PIANO**

Al suono del segnale di ALLARME

Il coordinatore di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:

- Verificare che le vie di esodo siano prive di ostacoli e che le porte siano facilmente apribili.
- Aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo
- Controllare che nessuno sia presente nell'ascensore
- Chiudere eventuali valvole di intercettazione del gas/o altri combustibili
- Collaborare con la squadra di pronto intervento per facilitarne l'opera
- Aprire il cancello o portone e lasciarlo aperto, per facilitare l'ingresso dei mezzi di soccorso (solo per il collaboratore scolastico in servizio in guardiola/ingresso)
- Impedire l'ingresso a persone o mezzi che possano intralciare le operazioni di soccorso (solo per il collaboratore scolastico in servizio in guardiola/ingresso)

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

Per il proprio piano di competenza il coordinatore per l'emergenza di piano dovrà:

- Interdire ai presenti l'accesso all'ascensore, alle scale ed ai percorsi non previsti dal piano di emergenza o comunque non utilizzabili.
- Favorire il deflusso ordinato del piano
- Disattivare l'interruttore elettrico di piano
- Nel caso che l'evacuazione comporti l'uscita all'esterno del perimetro scolastico, attivarsi per bloccare l'eventuale traffico veicolare (solo per il collaboratore scolastico in servizio in guardiola/ingresso)
- Accertarsi che il piano sia stato evacuato completamente
- Dirigersi verso il punto di raccolta esterno previsto

**SCHEDA
3**

**COMPORTAMENTI DEGLI
ADDETTI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE D'EMERGENZA**

Al suono del segnale di ALLARME

Gli Addetti Antincendio, avvisati della situazione, si recheranno immediatamente nella zona interessata dall'emergenza, con l'attrezzatura prevista per effettuare l'intervento di competenza, conformemente all'addestramento e alle altre istruzioni ricevute.

- Se ci sono persone in pericolo, provvederanno immediatamente al loro soccorso, senza correre rischi per la propria incolumità e quella di altri;
- Se la situazione lo richiede, si attiveranno per la chiamata ai Vigili del Fuoco (Tel. 115);
- Controlleranno che nessuno sia rimasto bloccato nell'ascensore;
- Resteranno in contatto con il Coordinatore Responsabile dell'emergenza informandolo sulla situazione in atto e sui possibili sviluppi, anche per valutare la necessità di evacuare l'edificio.

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

- *Attenderanno il benestare da parte del responsabile dell'emergenza, dopodiché abbandoneranno l'edificio recandosi nel punto di raccolta al quale è destinato.*
- In caso di incompleta evacuazione, informati dal Coordinatore Responsabile dell'emergenza che all'appello risultano persone assenti, dovranno cercare di individuarli e metterli al sicuro, senza mettere in pericolo se stessi o altri.

**SCHEDA
3a**

**COMPORTAMENTI DEGLI
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

Al suono del segnale di ALLARME

- *Gli addetti al Primo soccorso, avvisati della situazione, dovranno recarsi sul luogo dell'incidente, per fornire agli eventuali infortunati i primi soccorsi ed attivare, se necessario, la chiamata al soccorso pubblico d'emergenza (Tel. 112), restando poi a disposizione del Coordinatore Responsabile dell'evacuazione per eventuali esigenze.*

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

- *Il personale della squadra di pronto soccorso, se non impegnato altrimenti, abbandonerà l'edificio recandosi nella zona sicura alla quale è destinato.*

Al suono del segnale di ALLARME

- L'insegnante dovrà sospendere ogni attività ed intervenire prontamente laddove si dovessero determinare, fra gli alunni, situazioni critiche dovute al panico;
- Predisporre gli alunni per l'eventuale evacuazione; individuando un alunno capo-fila ed uno chiudi-fila;
- Contare gli alunni presenti e prendere il registro con relativo modulo di evacuazione;
- Cercherà di gestire l'emergenza fino alla fine della stessa seguendo le indicazioni del piano di emergenza, senza mettere in pericolo l'incolumità propria e degli alunni.

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

L'insegnante, unitamente agli allievi, dovrà abbandonare il posto di lavoro e raggiungere il punto di raccolta destinata alla propria classe. In particolare dovrà:

- Vigilare che gli allievi seguano le indicazioni del piano di emergenza;
- Portare con sé il registro di classe con il relativo modulo di evacuazione;
- Ordinare gli allievi in fila e farli uscire ordinatamente dal locale;
- Usciti tutti gli allievi, provvedere a spegnere le luci ed alla chiusura delle porte (tale compito può essere delegato all'alunno chiudi fila);
- Guidare gli alunni verso l'uscita di sicurezza per raggiungere il punto di raccolta, seguendo il percorso indicato dal piano di emergenza;
- In caso di impedimento valutare la possibilità di raggiungere un luogo sicuro e, dopo averlo raggiunto, attendere i soccorsi o la fine dell'emergenza. In alternativa restare nell'aula, chiudendo porte e finestre;
- Appena arrivati nel punto di raccolta, effettuare l'appello al fine di verificare la presenza e la condizione degli allievi;
- Compilare il modulo di evacuazione e farlo pervenire al Responsabile dell'emergenza o al Responsabile del Punto di raccolta.

**Il personale docente, incaricato di compiti specifici per l'emergenza,
dovrà attivarsi in tal senso solo dopo essersi fatto sostituire in aula.**

Al suono del segnale di ALLARME

- Mantenere la calma
- Non urlare
- Restare al proprio posto
- Seguire le istruzioni dell'insegnante

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

- Non precipitarsi fuori dall'aula
- Non soffermarsi a raccogliere oggetti
- Uscire in fila ordinatamente dall'aula
- Non correre, camminare senza abbandonare la fila in modo sollecito senza fermarsi e senza spingere i compagni che sono davanti
- Fare attenzione alle indicazioni dell'insegnante soprattutto nel caso che si verifichino contrattempi che richiedano una modifica delle modalità di uscita.
- Appena giunti nel luogo sicuro di raccolta, restare riuniti e collaborare con l'insegnante per verificare la presenza di tutti i compagni

Gli allievi che, per qualsiasi ragione, dovessero trovarsi isolati rispetto alla propria classe, al suono del segnale di allarme dovranno immediatamente raggiungere la propria classe.

Se ciò non fosse possibile in caso di evacuazione dovranno unirsi al gruppo della classe più vicina e seguire i comportamenti dello stesso

Se non è possibile aggregarsi a nessun gruppo occorre dirigersi verso l'esterno senza correre, seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e raggiungere il punto di raccolta.

ATTENZIONE !

Al fine di favorire l'evacuazione, è importante che zaini, cartelle, cappotti ed altro non siano d'intralcio; è buona norma di prevenzione che gli stessi siano sempre riposti negli appositi appendiabiti o posizionati sotto il banco e in fondo all'aula

**SCHEDA
6**

**COMPORTAMENTI DEL
PERSONALE NON DOCENTE**

Al suono del segnale di ALLARME

Il personale non docente (escluso i coordinatori di piano e gli addetti alle emergenze) dovrà:

- Sospendere il lavoro
- Spegnerne eventuali attrezzature ed apparecchiature elettriche in uso
- Chiudere le finestre eventualmente aperte nella zona circostante,
- Predisporre all'eventuale evacuazione

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

Tutto il personale della scuola presente (escluso i coordinatori di piano e gli addetti alle emergenze), deve:

- Abbandonare immediatamente il proprio posto di lavoro e dirigersi verso punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano;
- Il lavoratore che per ultimo abbandonerà il proprio ufficio, dovrà spegnere le luci e chiudere la porta dietro di sé, al fine di segnalare al coordinatore di piano l'avvenuta evacuazione di tutti i presenti nella stanza,
- Raggiungere il punto di raccolta la zona sicura alla quale è destinato, senza correre o gridare.

ATTENZIONE !

**Visitatori e persone esterne, presenti nella scuola durante l'emergenza,
dovranno essere assistiti dal loro interlocutore ed accompagnati al punto
di raccolta**

In caso di presenza di disabili o di persone comunque non deambulanti, laddove possibile, devono essere previste almeno due persone incaricate alla loro assistenza.

La scelta dei nominativi deve ricadere su dipendenti, o anche allievi che si rendessero disponibili, con temperamento non emotivo, corporatura robusta, non necessariamente appartenenti alla squadra di emergenza.

Costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza, in modo tale che questi possano abbandonare l'edificio in tutta sicurezza.

Collaborano, se necessario, con i componenti della squadra di emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi e/o in stato di evidente disagio.

Al suono del segnale di ALLARME

- Raggiungono immediatamente il disabile al quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone indicategli dal Responsabile della evacuazione di emergenza o dagli addetti all'emergenza;
- Si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

- Agevolano l'esodo del disabile;
- Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta

Al suono di CESSATO ALLARME

- Riaccompanano il disabile alla propria postazione.

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	--	--

SCHEDA 8	MODULO DI EVACUAZIONE (da conservare nel registro di classe)
---------------------	---

PUNTO DI RACCOLTA	
------------------------------	--

EDIFICIO		
PIANO		
CLASSE		
LOCALE		

ALLIEVI		
PRESENTI	N°	
EVACUATI	N°	
DISPERSI		
FERITI		

Data.....

FIRMA DEL DOCENTE

.....

**Istituto Comprensivo
"Mons Luigi Vitali"
Bellano**

Documento di valutazione dei rischi

ai sensi del D.Lgs. 81/2008

(A cura del Responsabile del punto di raccolta)

11

PIANO		CLASSE		LOCALE		ALUNNI	PRESENTI	
							EVACUATI	
							FERITI	
							DISPERSI	

PIANO		CLASSE		LOCALE		ALUNNI	PRESENTI	
							EVACUATI	
							FERITI	
							DISPERSI	

PIANO		CLASSE		LOCALE		ALUNNI	PRESENTI	
							EVACUATI	
							FERITI	
							DISPERSI	

PIANO		CLASSE		LOCALE		ALUNNI	PRESENTI	
							EVACUATI	
							FERITI	
							DISPERSI	

PIANO		CLASSE		LOCALE		ALUNNI	PRESENTI	
							EVACUATI	
							FERITI	
							DISPERSI	

PIANO		CLASSE		LOCALE		ALUNNI	PRESENTI	
							EVACUATI	
							FERITI	
							DISPERSI	

PIANO		CLASSE		LOCALE		ALUNNI	PRESENTI	
							EVACUATI	
							FERITI	
							DISPERSI	

PIANO		CLASSE		LOCALE		ALUNNI	PRESENTI	
							EVACUATI	
							FERITI	

Istituto Comprensivo "Mons Luigi Vitali" Bellano	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008	
---	--	--

DISPERSI	
----------	--

IL RESPONSABILE DEL PUNTO DI RACCOLTA

.....

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

La documentazione cartografica allegata è parte integrante del presente PIANO DI EMERGENZA, in essa sono riportate le seguenti informazioni:

- UBICAZIONE DELLE USCITE DI EMERGENZA
- PERCORSI DI FUGA (COLORATI)
- EVENTUALI LUOGHI SICURI
- PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI
- UBICAZIONE DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO
- INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE E DI PIANO
- VALVOLE DI INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE

ESERCITAZIONI:

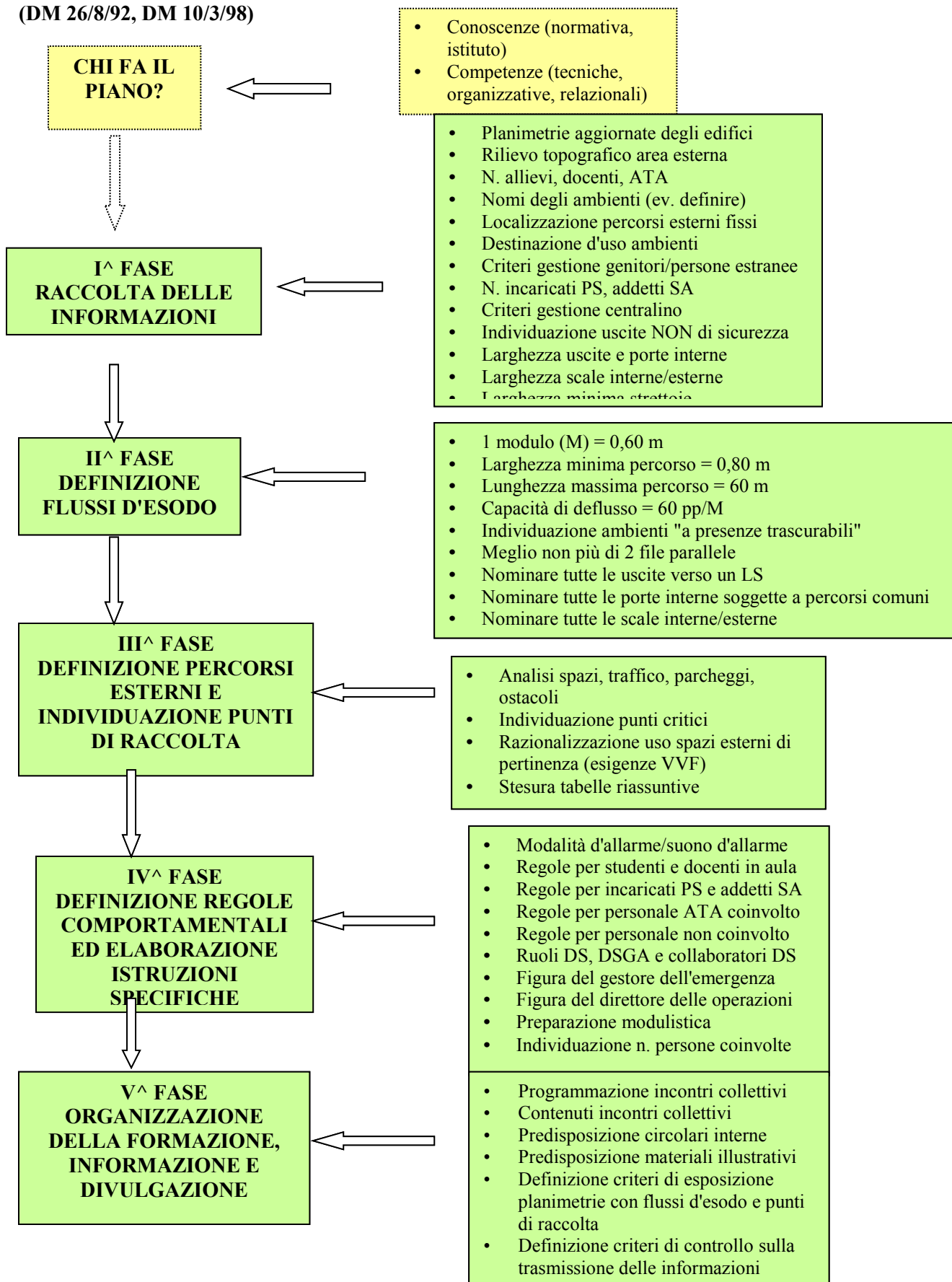
data	Risultato
data	Risultato
data	Risultato

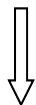
**Il Piano di emergenza è stato predisposto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Aldo Rampello**

Indicazioni per la progettazione del piano di evacuazione

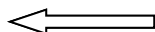
PROGETTAZIONE DEL PEV

(DM 26/8/92, DM 10/3/98)





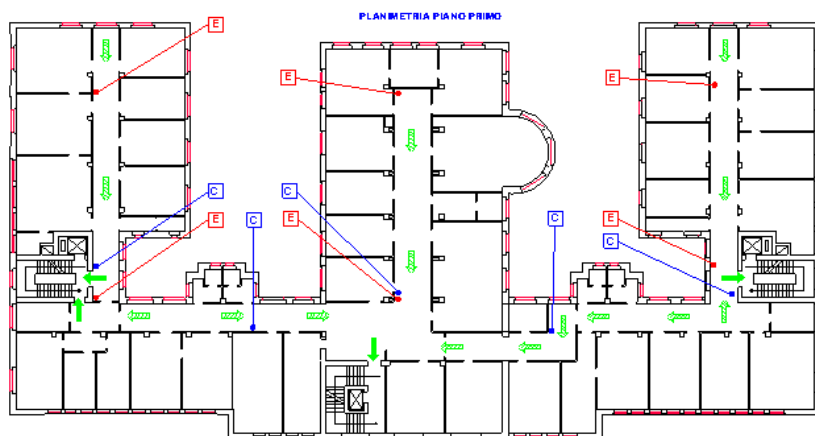
**VI^ FASE
RACCOLTA
INFORMAZIONI PER IL
MIGLIORAMENTO**



- Individuazione figure di osservatori
- Definizione criteri di raccolta informazioni/giudizi (studenti, docenti, personale ATA, direttore operazioni, DS, DSGA e collaboratori DS)
- Predisposizione cronometraggio
- Aggiornamento planimetrie/flussi d'esodo
- Collegamento con l'azione di prevenzione della SA (esame a vista e controlli periodici)
- Sperimentazione quotidiana percorsi d'esodo
- Sperimentazione quotidiana assetto area esterna, parcheggi, spazi liberi

PEV piano d'evacuazione
ATA personale ATA della scuola
PS primo soccorso
SA squadra antincendio
LS luogo sicuro
VVF Vigili del fuoco
DSGA Direttore dei Servizi Generali Amministrativi

ESEMPIO DI PLANIMETRIA CON VIE D'ESODO



In attesa di avere quelle dell'ente proprietario

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Nella ricognizione dei rischi sono stati coinvolti tutti i lavoratori che si sono prodigati, a voce e per iscritto, a segnalare le situazioni di pericolo presenti e a proporre misure atte ad eliminare/ridurre il rischio.

Applicando alle situazioni di rischio individuate i coefficienti sopra indicati, risulta che esistono ancora fattori di rischio sia per l'incolumità fisica che per il pericolo di incendio.

Pertanto si procederà a:

-  Sviluppare negli operatori scolastici e negli alunni la cultura della prevenzione e della sicurezza (Progetto "Salute Ambiente Sicurezza")
-  Sollecitare l'Amministrazione Comunale per il completamento degli interventi necessari (anche attraverso l'invio di copia del presente documento).
-  Vietare l'uso dei locali non idonei e controllare la segnaletica di sicurezza.
-  Attuare a breve termine i lavori di manutenzione ordinaria necessari.
-  Informare costantemente gli operatori sui miglioramenti realizzati e/o sulla persistenza di rischio.
-  Sviluppare la formazione dei dipendenti

NORME ANTINFORTUNISTICHE GENERALI

Il personale deve conoscere e rispettare le norme antinfortunistiche relative al suo lavoro.

Ogni infortunio, anche minimo, deve essere immediatamente segnalato al docente che lo segnala al Dirigente scolastico.

È vietato:

1. correre se non in caso di estrema urgenza;
2. assumere sostanze alcoliche o essere sotto l'influenza di queste bevande durante il lavoro;
3. mangiare e bere sul posto di lavoro;
4. fumare in tutti i luoghi;

Le procedure relative alla sicurezza devono essere applicate in qualsiasi momento.

I mezzi di emergenza (estintori, naspi) devono essere chiaramente identificabili e liberi da ostacoli che potrebbero ritardare o intralciare il loro impiego.

PRATICHE GENERALI DI SICUREZZA

1. Devono essere rispettati in ogni momento gli standard in materia di ordine e pulizia.
2. Ogni incidente che possa aver indebolito o danneggiato un'attrezzatura deve essere segnalato al dirigente scolastico o all'addetto al servizio di prevenzione che lo segnalerà al dirigente scolastico.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Definizione

Per *segnaletica di sicurezza* si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad un'attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

Obblighi del datore di lavoro

Quando, anche a seguito della valutazione effettuata in conformità dell'articolo 4, co. 1, del D.Lgs. 626/1994, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, o sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi di protezione collettiva, il datore di lavoro e/o il Dirigente scolastico fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, secondo le prescrizioni degli allegati al D.Lgs. 493/96 allo scopo di:

- a) avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- b) vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- c) prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- d) fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;

e) fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza.

Scopo della segnaletica di sicurezza

Attirare velocemente e in modo facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono creare pericoli.

In conformità all'All. 1 del D.Lgs. 493/1996 devono essere utilizzati colori di sicurezza e di contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella.

Colore	Forma	Significato o Scopo	Indicazioni e precisazioni
Rosso		Segnali di divieto	Atteggiamenti Pericolosi
		Pericolo-Allarme	Alt, arresto dispositivi di interruzione di emergenza Sgombero
		Materiali o Attrezzature Antincendio	Identificazione e ubicazione
Giallo o Giallo-Arancio		Segnali di avvertimento	Attenzione Cautela, Verifica
Azzurro		Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica - obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Verde		Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali
		Situazione di Sicurezza	Ritorno alla normalità

Le caratteristiche dei cartelli cambiano a seconda che si tratti di:

 Cartelli di divieto 1.- forma rotonda 2.- pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossa	 Cartelli antincendio 1.- forma quadrata o rettangolare 2.- pittogramma bianco su fondo rosso
 Cartelli di avvertimento 1.- forma triangolare 2.- pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero	 Cartelli di prescrizione 1.- forma rotonda 2.- pittogramma bianco su fondo azzurro
 Cartelli di salvataggio 1.- forma quadrata o rettangolare 2.- pittogramma bianco su fondo verde	

Programma di miglioramento

Il programma per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza è determinato come segue:

- a) un controllo annuale di tutte le misure di sicurezza per determinarne lo stato di efficienza e funzionalità e rispetto.
- b) La revisione del presente documento sarà annuale o al presentarsi di situazioni che varino il grado di sicurezza.
- c) Il programma di informazione/formazione ai dipendenti sarà annuale o al presentarsi di situazioni che varino il grado di sicurezza.
- d) Richiesta a tutti i preposti di conferma o di proposte di variazione relativamente alle azioni di prevenzione e protezione in essere.
- e) Per ogni acquisizione (acquisto o donazione) verifica che si agisce in miglioramento della sicurezza.

Modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE

Modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro

1- 15 settembre

**Riunione
periodica**

DS, RSPP,
RLS, MC

- Revisione documento valutazione rischi
- Individuazione figure sensibili
- Revisione informazioni
- Piano formazione
- Revisione piano emergenze
- Analisi situazione manutenzione
- Analisi calendario controlli sanitari
- Pianificazione e organizzazione attività

15-20 settembre

**Pianificazione e
organizzazione attività**

DS, RSPP,
RLS, DSGA

- Individuazione e Nomina:
 - Aspp,
 - preposti,
 - addetti pronto soccorso
 - addetti antincendio
 - addetti evacuazione
 - addetti vigilanza
- definizione date:
 - Controlli periodici:
 - sistemi di sicurezza
 - Fruibilità dei locali
 - Prove di addestramento
 - Incontri ordinari del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
 - Creazione e aggiornamento delle procedure
- Organizzazione gestione documentazione
- Definizione modalità di coordinamento con l'Ente proprietario per la programmazione degli interventi
- Definizione delle modalità di organizzazione del lavoro (anche turni ed orari) i

coinvolgimento

- Proporre ai CDC progetti attinenti la sicurezza
- Relazionarsi con enti ed istituzioni scolastiche su tematiche afferenti la sicurezza

Per tutto l'anno

controllo

DS, RSPP

Per tutto l'anno

verifiche

DS, RSPP,

- Controlli per verificare l'attuazione di quanto determinato in:

- Riunione periodica
- Pianificazione e organizzazione attività

che se negative rinnovano, a seconda dei casi, anche in corso d'anno:

- Riunione periodica
- Pianificazione e organizzazione attività

- Sopralluoghi e verifiche oltre a quelli previsti al punto precedente che se negative rinnovano, a seconda dei casi, anche in corso d'anno:

- Riunione periodica
- Pianificazione e organizzazione attività

PROGRAMMA DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA

Per tutto il personale:

- 1 Incontro di formazione di 12 ore (accordo stato regione) avente per oggetto:
 - Rischi riferiti al posto di lavoro;
 - Rischi riferiti alle mansioni;
 - Misure e procedure di prevenzione e protezione;
 - Nozioni sui diritti e i doveri;
 - Cenni di tecnica della comunicazione

Per il personale individuato come aspp:

- Corso di 52 ore Mod a - b

Per il personale individuato come addetto al primo soccorso:

- corso di 12 ore

Per il personale individuato come addetto antincendio:

- corso di 8/16 ore

Per il personale individuato come preposto:

- corso di 8 ore

Sono previste azioni di formazione specifiche rivolte a settori di personale anche con proposito di trasmissione della cultura della sicurezza agli alunni (in allegato).

Il personale non formato facente parte dell'organigramma della sicurezza sarà formato tenendo conto delle disponibilità economiche che sono sempre più insufficienti.

Nota finale

1. Il presente documento è stato posto all'attenzione del RLS prima della prossima riunione periodica per la sicurezza nella stessa data si è provveduto a sentire il RLS relativamente alle figure indicate nel Servizio di prevenzione e protezione interno.

Con la firma apposta il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, espressamente dichiara di essere stato consultato dal Dirigente Scolastico, per il compimento delle sottoelencate attività:

- **designazione degli addetti all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, alla evacuazione dei lavoratori;**
- **organizzazione della formazione dei lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio e dell'attività di primo soccorso.**

Premesso che l'evento lesivo è determinato dal concorso di fattori umano/comportamentali e di carenze tecnico/strutturali/protettive delle macchine/impianti, ai fini di un corretto dimensionamento dei rischi presentati in questo documento, si dovrà sempre tenere in considerazione che le fasi lavorative connesse ad una elevata dinamicità (sia per numero di movimenti che per la velocità di esecuzione degli stessi), in abbinamento alle caratteristiche intrinseche dell'organo lavoratore, comportano un aumento significativo del fattore di rischio.

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro Dirigente Scolastico **Antonio Panizza** con la collaborazione del RSPP Aldo Rampello a seguito dei necessari sopralluoghi compiuti. Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni eventuale responsabilità.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del **datore di lavoro** individuare, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi, una priorità di interventi di bonifica degli stessi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è più elevato. Con ciò non si vuol sminuire l'importanza di tutti gli altri interventi descritti nel presente documento.

Copia del presente documento viene comunque tenuto sul luogo di lavoro a disposizione degli organi di vigilanza, ai sensi del D.Lgs. 81/08

OSSERVAZIONI da parte del RLS:
